



GAL GIAROLO LEADER SRL

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
ASSE IV LEADER

CRESCERE IN RETE

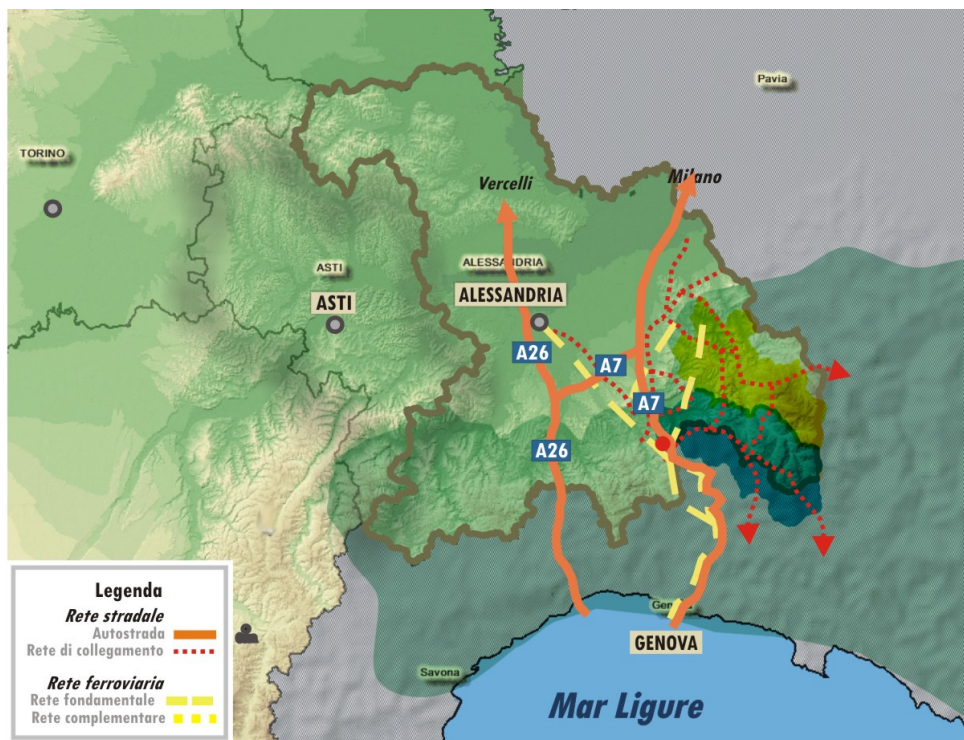
**INNOVARE IL SISTEMA DI RAPPORTI TRA
IMPRESE, POPOLAZIONE E TERRITORIO PER
CONSOLIDARE
IL LIVELLO DI RESIDENZIALITA'**

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.

a) Il territorio coinvolto

L'area del GAL Giarolo si estende nell'estremità sud-orientale della Provincia di Alessandria, in quella porzione di Appennino Ligure che genera l'incontro di quattro regioni: oltre al Piemonte e alla stessa Liguria, l'Emilia Romagna e la Lombardia.

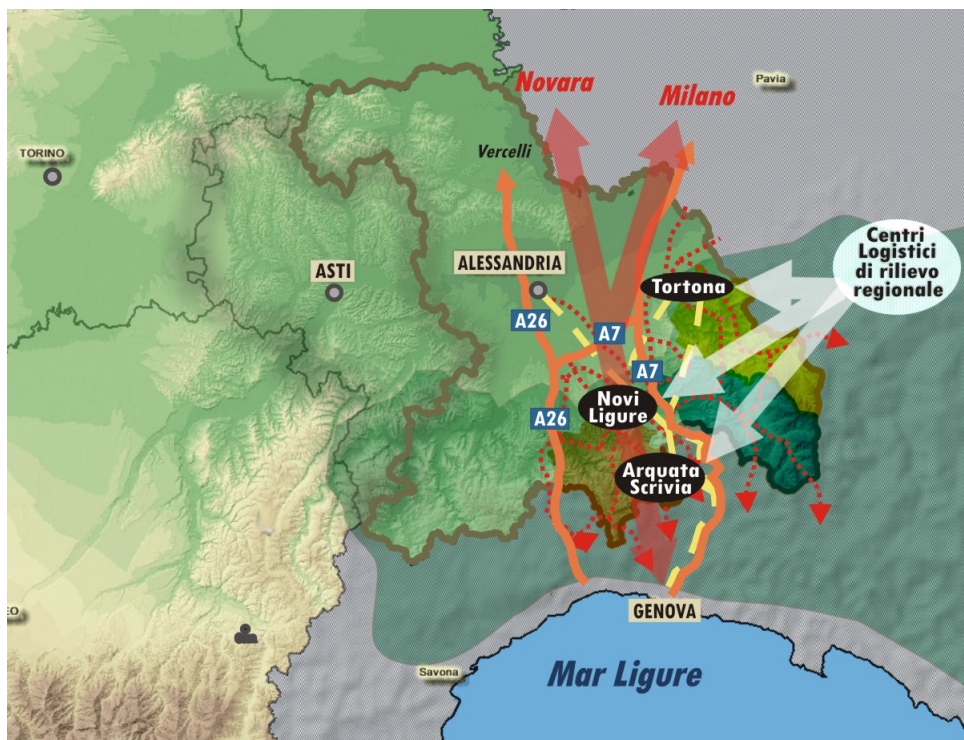
Proprio la particolare posizione geografica ha avuto grande influenza sull'evoluzione sociale ed economica del territorio ed ha connotato in maniera evidente la struttura dei luoghi; da sempre privilegiata via di transito, in particolare dal nord del Piemonte e della Lombardia verso la costa ligure (e viceversa), la zona è il naturale entroterra viario e commerciale di Genova, dalle diverse dominazioni genovesi ha ricevuto una chiara impronta architettonica e culturale (il dialetto locale ha cadenze più liguri che piemontesi e molti sono i toponimi che richiamano l'antica appartenenza) e le antiche vie del sale hanno sviluppato una naturale abitudine agli scambi tanto da farne, in prospettiva futura, un nodo logistico di eccellenza regionale.



IL TERRITORIO OGGI

In posizione baricentrica tra Milano e Genova, è attraversato da infrastrutture di comunicazione di grande rilievo

- l'autostrada A7 MI-GE, con i caselli autostradali di Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia e Vignole Borbera;
- l'autostrada A26 GE – Gravellona, con il raccordo che la riunisce alla A7 a nord di Serravalle;
- la rete ferroviaria, con la linea che conduce da Alessandria a Genova.



IL TERRITORIO IN PROSPETTIVA FUTURA

Naturale valvola di sfogo per la carenza di spazio di cui soffre la Liguria, sarà strategicamente il retroporto di Genova, con tre poli di importanza regionale.

- Interporto di Arquata Scrivia;
- Scalo ferroviario di Novi Ligure;
- Polo logistico di Tortona.

(Gli ultimi due nodi infrastrutturali non sono in area GAL, ma nelle sue immediate vicinanze)

In tale situazione di contesto, che l'intera area condivide come carattere geografico comune, il GAL Giarolo costruisce le condizioni di omogeneità della sua struttura territoriale sui seguenti elementi:

- una tradizionale ed evidente vocazione agricola;
- un'evoluzione storica tendenzialmente condivisa;
- un'integrazione di valori culturali;
- un quadro di elementi forti e di criticità in cui tutto il territorio si riconosce;
- la formulazione di bisogni e di aspirazioni allo sviluppo comuni.

Su tali legami, il GAL Giarolo ha basato le scelte di perimetrazione dell'area di sua competenza, che comprende:

- la Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona;
- la Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti;
- la Comunità Collinare Basso Grue e Curone;
- la Comunità Collinare Colli Tortonesi (escluso il Comune di Villarvernia, non classificato eleggibile ai sensi del PSR);
- la Comunità Collinare del Gavi;
- i Comuni di Arquata Scrivia, Cassano Spinola, Pasturana, Sant'Agata Fossili, Serravalle Scrivia

COMUNI	Sup. territoriale (Kmq)	Popolaz. totale	Popolaz. ammissibile a contributo pubblico*	Densità demografica	Indice di ruralità	Imponibile IRPEF pro- capite	Tasso di popolaz. in età attiva	Dotaz. di servizi alla persona	Tasso di attrattività	Presenza di attività imprenditoriali
1	2	3		4	5	6	7	8	9	10
AREA ELEGIBILE										
COMUNITA' MONTANA VALLI CURONE GRUE OSSONA	250,11	6.924	6.924	28		€ 7.463	0,56	192	0,23	0,23
Avolasca	12,29	284	284	23		€ 8.755	0,55	6	0,06	0,19
Berzano di Tortona	2,91	153	153	53		€ 5.115	0,62	1	0,09	0,25
Brignano Frascata	17,42	475	475	27		€ 6.849	0,56	8	0,16	0,08
Casasco	9,03	139	139	15		€ 6.477	0,53	3	0,22	0,34
Castellania	7,69	96	96	12		€ 9.687	0,58	4	0,06	0,26
Cerreto Grue	4,78	337	337	71		€ 8.577	0,61	4	0,14	0,22
Costa Vescovato	7,74	360	360	47		€ 5.442	0,56	5	0,12	0,29
Dernice	18,31	239	239	13		€ 5.867	0,53	6	0,10	0,20
Fabbrica Curone	53,64	774	774	14		€ 7.653	0,50	40	0,36	0,14
Garbagna	20,70	717	717	35		€ 7.391	0,57	30	0,49	0,17
Gremiasco	17,36	363	363	21		€ 7.828	0,56	7	0,04	0,26
Momperone	8,60	223	223	26		€ 6.309	0,57	9	0,09	0,36
Monleale	9,61	617	617	64		€ 8.921	0,58	18	0,22	0,22
Montacuto	23,76	321	321	14		€ 6.943	0,51	2	0,17	0,39
Montegioco	5,44	326	326	60		€ 6.328	0,60	11	0,18	0,21
Montemanzino	9,80	355	355	36		€ 6.204	0,55	6	0,07	0,34
Pozzolo Groppo	13,86	385	385	28		€ 8.148	0,58	3	0,11	0,31
San Sebastiano Curone	3,95	595	595	151		€ 9.381	0,61	26	0,48	0,14
Volpegliano	3,22	165	165	51		€ 7.789	0,62	3	0,27	0,24
COMUNITA' MONTANA VALLE BORBERA E VALLE SPINTI	299,35	9.127	9.127	30		€ 8.719	0,60	199	0,33	0,15
Albera Ligure	21,34	332	332	16		€ 7.489	0,52	10	0,14	0,16
Borghetto di Borbera	39,61	1.969	1.969	50		€ 8.981	0,63	42	0,38	0,09
Cabella Ligure	46,78	577	577	12		€ 8.251	0,49	34	0,27	0,18
Cantalupo Ligure	24,06	548	548	23		€ 7.902	0,56	22	0,34	0,26
Carrega Ligure	55,48	110	110	2		€ 5.151	0,46	0	0,12	0,20
Grondona	25,79	525	525	20		€ 10.147	0,58	7	0,08	0,18
Mongiardino Ligure	29,15	186	186	6		€ 6.620	0,47	4	0,13	0,18
Roccaforte Ligure	20,73	183	183	9		€ 9.195	0,50	3	0,07	0,17
Rocchetta Ligure	10,09	224	224	22		€ 7.520	0,53	13	0,56	0,24
Stazzano	17,83	2.250	2.250	126		€ 8.449	0,64	28	0,13	0,18
Vignole Borbera	8,49	2.223	2.223	262		€ 9.363	0,63	36	0,62	0,12
COMUNITA' COLLINARE BASSO GRUE E CURONE	33,70	4.382,00	4.382,00	130		€ 9.271	0,65	83	0,27	0,16
Casalnoceto	12,97	913	913	70		€ 9.152	0,60	21	0,44	0,18
Castellar Guidobono	2,46	392	392	159		€ 9.553	0,63	7	0,28	0,17
Viguzzolo	18,27	3.077	3.077	168		€ 9.270	0,67	55	0,22	0,15
COMUNITA' COLLINARE COLLI TORTONESI	69,91	5.806,00	5.806,00	83		€ 9.510	0,62	79	0,26	0,18
Carbonara Scrivia	5,03	1.051	1.051	209		€ 9.142	0,69	15	0,54	0,14
Carezzano	10,31	434	434	42		€ 11.607	0,56	9	0,18	0,22
Gavazzana	3,12	150	150	48		€ 11.241	0,67	2	0,12	0,41
Paderna	4,22	241	241	57		€ 9.655	0,60	1	0,05	0,20
Sardigliano	12,62	437	437	35		€ 9.647	0,54	3	0,15	0,36
Sarezzano	13,79	1.196	1.196	87		€ 9.252	0,62	16	0,32	0,15
Spineto Scrivia	4,12	335	335	81		€ 10.605	0,58	2	0,15	0,14
Villaromagnano	6,12	748	748	122		€ 9.392	0,66	8	0,22	0,13
Volpedo	10,58	1.214	1.214	115		€ 8.809	0,61	23	0,12	0,18
UNIONE COLLINARE DEL GAVI	43,17	2.954,00	2.954,00	68		€ 10.144	0,62	57	0,13	0,23
Tassarolo	7,09	601	601	85		€ 10.836	0,61	12	0,08	0,25
Capriata d'Orba	28,32	1.876	1.876	66		€ 9.703	0,63	38	0,33	0,24
Francavilla Bisio	7,76	477	477	61		€ 11.004	0,62	7	0,12	0,16
ALTRI COMUNI	118,55	20.062	18.016	169		€ 9.662	0,64	619	0,32	0,11
Arquata Scrivia	23,36	5.914	5.000	253		€ 9.652	0,64	186	0,21	0,07
Cassano Spinola	14,97	1.874	1.874	125		€ 9.676	0,64	57	0,63	0,14
Gavi	50,90	4.578	4.578	90		€ 9.733	0,64	147	0,22	0,16
Pasturana	5,26	1.127	1.127	214		€ 11.360	0,62	10	0,05	0,13
Sant'Agata Fossili	8,04	437	437	54		€ 8.601	0,57	3	0,11	0,17
Serravalle Scrivia	16,02	6.132	5.000	383		€ 9.377	0,65	216	0,47	0,10
Totale comunità montane o collinari										
5	696,24	29.193	29.193	42		€ 8.805	0,61	610	0,26	0,19
Totale Comuni elegibili esterni a com. montane o collinari										
6	118,55	20.062	18.016	169		€ 9.662	0,64	619	0,32	0,11
Totale area	814,79	49.255	47.209	60	7%	€ 9.154	0,62	1229	0,29	0,16

2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA D'INTERVENTO

2.1 - Diagnosi del territorio

- Contesto socioeconomico generale

Il PSR individua quattro tipologie territoriali secondo una metodologia che fonde insieme quanto contenuto a livello nazionale nella cosiddetta “legge di orientamento in agricoltura” (DLgs 228/2001) e i criteri stabiliti dall’OCSE per la definizione della ruralità e la ripartizione delle fasce altimetriche provinciali come proposta da quest’ultimo. Ne risulta la seguente zonizzazione:

POLI URBANI: Zone urbane e peri-urbane

AREE RURALI AD AGRICOLTURA INTENSIVA: Collocate in pianura e caratterizzate, da un punto di vista agricolo, da processi produttivi intensivi e da specializzazioni quali cereali, orticole, frutta e, per quanto riguarda la zootecnica, latte e carne bovina, carne suina, avicoli.

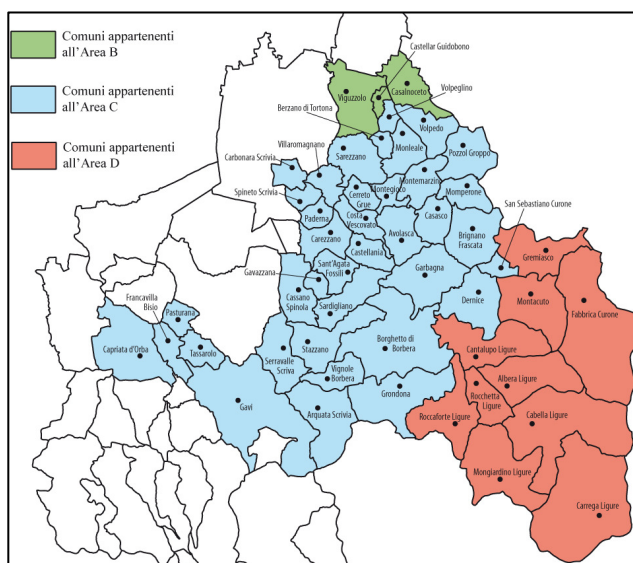
AREE RURALI INTERMEDIE Collocate in collina, spesso caratterizzate da importanti attività agricole.

AREE RURALI CON PROBLEMI COMPLESSIVI DI SVILUPPO: Territori montani a bassa densità abitativa, spesso caratterizzate da difficile accessibilità.

Nel territorio del GAL Giarolo non vi sono Comuni appartenenti all’area A, come prevedibile.

La Comunità Collinare Basso Grue e Curone, con i suoi tre Comuni, ricade completamente nell’area B per un’estensione totale pari a 33,70 km², ossia il 4,14 % del totale dell’area GAL.

Il restante territorio si divide in area C (58,75 %) e area D (37,11 %), che interessano rispettivamente l’83,63 % e 7,35 % della popolazione totale.



- Situazione demografica

Con riferimento ai dati di fonte ISTAT riferiti all'anno 2006, sul territorio del GAL Giarolo, complessivamente risiedono 49.255 persone; in funzione delle regole definite del PSR, tuttavia, la popolazione ammissibile a contributo risulta pari a 47.209, in quanto i residenti dei Comuni di Arquata Scrivia e Serravalle Scrivia (rispettivamente 5.914 e 6.132) sono computati nel totale soltanto fino al limite massimo ammissibile di 5.000 unità.

La densità abitativa media risulta pari a 60 abitanti per km², dato ampiamente inferiore rispetto alla media nazionale (195) e a quella regionale (170). Scomponendo il dato nelle diverse tipologie di aggregazione territoriale che compongono l'area GAL, emerge una distribuzione tutt'altro che omogenea: le aree meno densamente abitate sono, come prevedibile, quelle montane (nelle due Comunità Montane risiedono, mediamente, poco più di 29 abitanti per km²), la fascia collinare raggiunge una densità media pari quasi a 90 abitanti per km², mentre i Comuni di pianura sono perfettamente in linea con la media piemontese (169 ab/km²).

Come affermato a livello regionale, la struttura demografica si organizza in realtà comunali con popolazione molto contenuta. Dei 51 Comuni che fanno parte del GAL, soltanto 13 superano le mille unità, di questi, due (come detto) superano le cinquemila; 28 Comuni non raggiungono i 500 abitanti.

Principali indicatori demografici di medio periodo nell'area del GAL (1991-2001)

Tipologie territoriali	Popolazione 1991	Popolazione 2001	Saldo totale	Variaz. %
Problemi sviluppo- D	4.353	3.784	-569	-13,07
Altre tipologie	46.015	45.007	-1.008	-2,19
Totale area GAL	50.368	48.791	-1577	-3,13

Fonte: Regione Piemonte– Settore Statistico- Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE)

Sotto il profilo dinamico, la popolazione dell'area GAL ha mostrato la tendenza alla contrazione nel periodo di tempo 1991-2001, con un saldo totale sempre negativo che però interessa in modo più forte le aree rurali ad agricoltura intensiva e quelle intermedie con un valore quasi doppio rispetto alle aree D; tale dato concorda con la tendenza rilevata su scala regionale.

Se consideriamo però il basso numero di residenti nelle aree D, il periodo 1991- 2001 vede una variazione percentuale pari addirittura al 13%, ben lontano dalla media regionale.

Principali indicatori demografici di breve periodo nell'area del GAL (2002-2006)

Tipologie territoriali	Popolazione 2002	Popolazione 2006	Saldo totale	Variaz. %
Problemi sviluppo- D	3.780	3.618	-162	-4,29
Altre tipologie	45.220	46.608	1.388	3,07
Totale area GAL	49.000	50.226	1.226	2,50

Fonte: Regione Piemonte– Settore Statistico- Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE)

Negli ultimi anni, la tendenza alla contrazione demografica ha subito un forte rallentamento nelle aree D, mentre nelle altre tipologie di area la situazione demografica ha registrato addirittura una totale inversione di tendenza.

I dati per il territorio del GAL relativamente al saldo totale e alla variazione % risultano nel complesso stabili, ma con una profonda differenziazione e tendenze evolutive totalmente diverse.

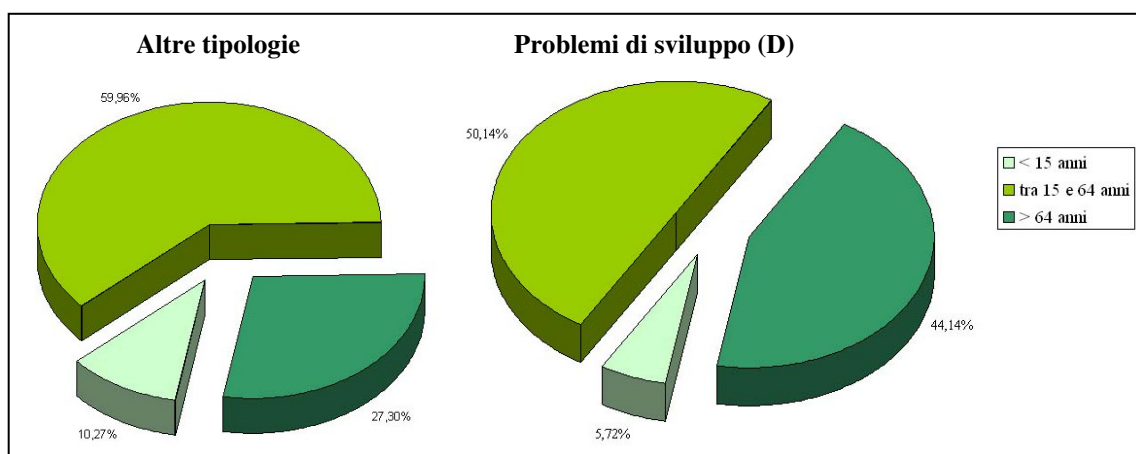
Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale in Piemonte nel periodo 2002-2006

Tipologie territoriali	Sommatoria saldi 2002-2006		Variazione % saldi	
	naturale	migratorio	Tipologie territoriali	naturale
Problemi sviluppo- D	-4	-19	Problemi sviluppo- D	-4
Altre tipologie	74	88	Altre tipologie	74
Totale area GAL	70	69	Totale area GAL	70

Fonte: Regione Piemonte– Settore Statistico- Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE)

Osservando i dati relativi alla distribuzione della popolazione nelle tre principali fasce di età, si evidenzia che la percentuale di persone sopra i 64 anni è superiore nelle aree rurali rispetto alle altre, nello specifico quasi il doppio (rispettivamente 44,14 % e 27,30 %). La causa principale di tale fenomeno, presente anche su scala regionale, è il processo di spopolamento intervenuto in passato.

La distribuzione della popolazione all'interno delle tre fasce di età nell'area GAL rispecchia a pieno la situazione regionale; la fascia di età con la maggior parte della popolazione (15-64) rappresenta il 50,14 % della popolazione dell'area GAL, attestandosi quindi sotto il valore regionale (64,5 %). Notevole è invece il divario tra la classe under 15 e over 64, rispettivamente del 5,72 % e 44,14 %. Tali percentuali rivelano come gli over 64 abbiano sul territorio una presenza molto vicina alla fascia di popolazione in età attiva.

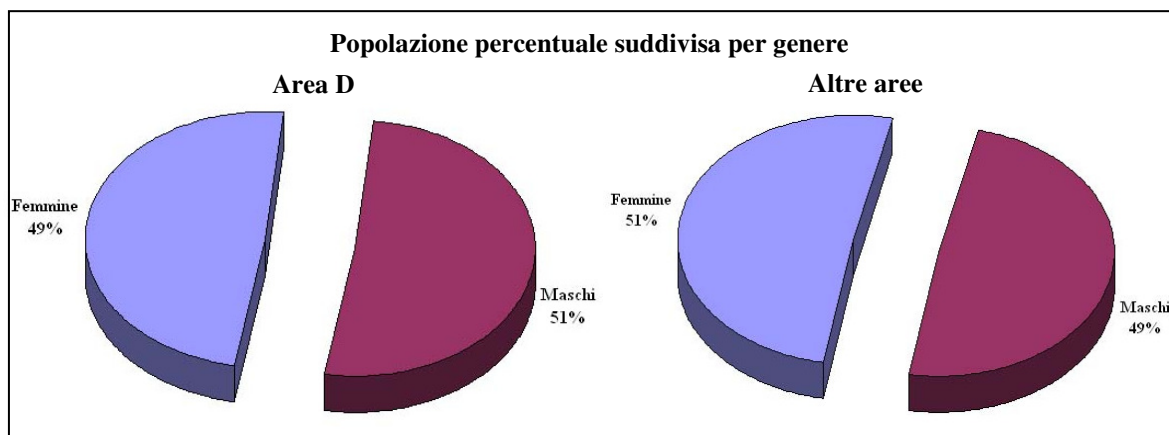


Struttura della popolazione per fasce di età

Tipologie territoriali	< 15 anni	15 - 64 anni	> 64 anni	% < 15 anni	% 15 - 64 anni	% > 64 anni	Pop totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	207	1.814	1.597	5,72	50,14	44,14	3.618
Altre tipologie	4.689	27.366	12.460	10,27	59,96	27,30	45.637
Totale area GAL	4.896	29.180	14.057	9,94	59,24	28,54	49.255
Tipologie territoriali	% M < 15	% M 15 - 64	% M > 64	% F < 15	% F 15 - 64	% F > 64	Pop totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	2,87	27,53	20,81	2,85	22,61	23,33	3.618
Altre tipologie	5,19	30,89	11,84	5,08	29,07	15,46	45.637
Totale area GAL	5,02	30,64	12,50	4,92	28,60	16,04	49.255

Fonte: Regione Piemonte– Settore Statistico- Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE)

Il fenomeno della senilizzazione della popolazione comporta importanti conseguenze in termini di carico sociale, fabbisogni assistenziali e sanitari con una conseguente minore dinamicità del contesto socioeconomico nel suo insieme. La percentuale di popolazione femminile delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo è poco sotto la media regionale (51%) con la quale è invece perfettamente in linea il resto del territorio.



- Situazione economica, produttività e mercato del lavoro

Gli occupati in area GAL si concentrano nel terziario (56,60%), mentre poco più di un terzo (36,04%) lavora nell'industria e solo il 7,36% in agricoltura; dati che concordano con l'andamento regionale.

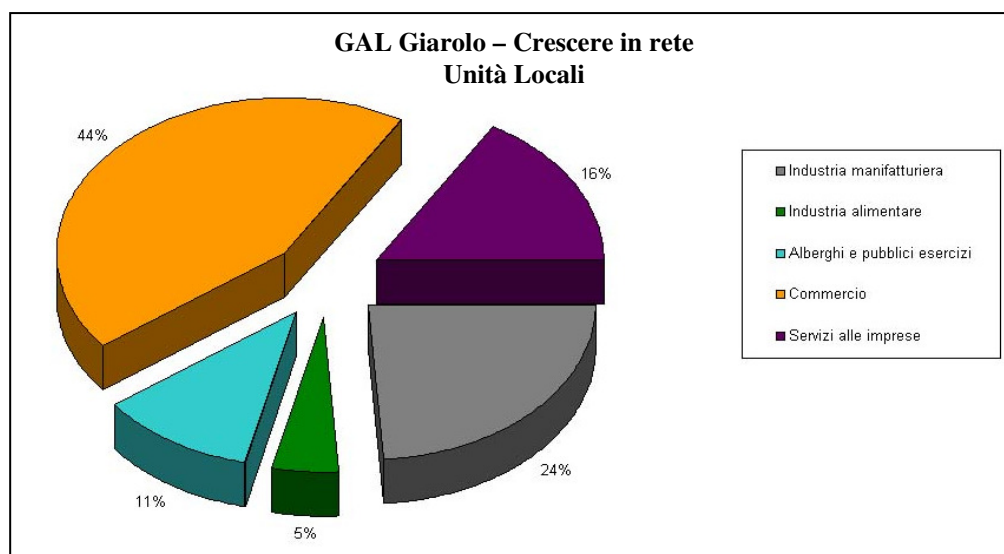
Osservando, in particolare, i dati relativi alle aree D, il divario tra gli occupati nell'industria e in agricoltura si riduce notevolmente (rispettivamente 29,11% e 13,34), mentre resta pressoché invariata la quota di occupati nel settore terziario.

Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale

Tipologie territoriali	Agricoltura occupati %	Industria occupati %	Terziario occupati %
Problemi sviluppo (D)	13,34	29,11	57,55
Altre tipologie	6,93	36,53	56,54
Totale area GAL	7,36	36,04	56,60

Fonte: Istat – Censimento della popolazione (2001)

In termini di composizione delle attività produttive il 49,84 % delle unità locali presenti nel territorio del GAL Giarolo si concentra nel commercio, tendenza costante sia nelle aree D che nel resto del territorio.



Nell'area del GAL Giarolo il turismo ha avuto un effetto trainante per le aree con problemi complessivi di sviluppo, tendenza evidenziata anche a scala regionale. I dati mostrano come la quota di unità locali e di addetti in alberghi e pubblici esercizi (27,61% delle UL e 24,77% degli addetti) sia nettamente superiore rispetto alla media regionale (rispettivamente 4,7% e 3,5%). Nelle aree D le UL del settore alberghiero sono quasi 1/3 del totale, mentre nel resto del territorio la seconda attività prevalente è rappresentata dai servizi all'impresa, coerente con l'inclinazione a livello regionale.

La realtà commerciale più importante sul territorio è l'*Outlet* di Serravalle Scrivia, che indubbiamente contribuisce ad aumentare il tasso di addetti imputabili al settore del commercio. Serravalle Designer Outlet è il più grande *outlet* d'Europa. Sorto nel 2000 presso l'autostrada A7 tra Milano e Genova, dall'apertura è stato visitato da oltre 20 milioni di persone provenienti in gran parte dalle province di Milano, Torino e Genova.

Nato con una superficie *retail* di circa 14.000 m² e 63 negozi, negli anni è stato ampliato in quattro fasi successive, fino a raggiungere circa 37.300 m² di superficie.



Come tutte le strutture simili, l'*outlet* non è nato con una prospettiva di promozione del territorio e, per lungo tempo, non ha ricercato particolari occasioni di collaborazione; qualche anno fa, il Comune di Serravalle, insieme con quelli limitrofi più prossimi alla struttura commerciale, tentò di costruire una proposta turistica per guidare i visitatori dell'*outlet* verso le risorse artistiche e culturali locali, senza però riscuotere un grande successo,

- in parte, perché la società di gestione della struttura non era, in quel momento, disposta ad alcuna forma di collaborazione;
- in parte, perché, come rivelano specifiche analisi della domanda, il visitatore tipo dell'*outlet* non è un turista in senso classico, è mosso da una propensione all'acquisto, più che da un desiderio di scoperta del territorio.

Rispetto a tale primo tentativo, tuttavia, le prospettive sono, almeno parzialmente, mutate:

- innanzitutto, come dimostra la più recente esperienza dell'*outlet* di Mondovì, in cui la stessa Regione Piemonte ha promosso la creazione di un punto vendita di prodotti della tradizione enogastronomica locale, le grandi strutture commerciali ricercano, oggi, elementi di tipicità da inserire nella propria offerta;
- in secondo luogo, il territorio è maturato nella sua proposta di cooperazione con l'*outlet*, più consapevole delle reciproche opportunità che ne possono derivare e più organizzato (ad esempio, attraverso i consorzi che riuniscono i principali produttori delle specialità della gastronomia locale) per avviare un dialogo serio, con una prospettiva di continuità e di lungo periodo.

Partendo da tali considerazioni e a fronte della nuova perimetrazione dell'area affidata alla sua competenza, il GAL Giarolo ha quindi ricercato nuovamente la collaborazione con l'*outlet*, partendo da prospettive differenti, basate sulla possibilità di:

- fare dello stesso *outlet* una vetrina espositiva dei prodotti locali;
- alimentare la propensione all'acquisto che l'*outlet* stimola con un'offerta di prodotti agroalimentari di elevata qualità, più appetibili per un pubblico essenzialmente metropolitano e, forse, chiave di accesso privilegiata ai valori del territorio.

L'animazione svolta in fase di predisposizione del PSL ha rilevato, su tali premesse, una decisa convergenza tra gli interessi dell'*outlet* e le aspettative del sistema socio-economico locale.

Unità locali e addetti per alcune branche di attività e per tipologia territoriale

		Totali (n°)	Industria manifatturiera (%)	Industria alimentare (%)	Alberghi e pubblici esercizi (%)	Commercio (%)	Servizi alle imprese (%)
Classificazione ISTAT			D	DA	H	G	K74
Tipologie territoriali							
Unità Locali	Problemi sviluppo- D	163	13,50	4,29	27,61	42,94	11,66
	Altre tipologie: (A+B)	1.744	25,00	4,76	9,52	43,92	16,80
	Totale area GAL	1.907	24,02	4,72	11,06	43,84	16,36

Addetti	Problemi sviluppo- D	327	27,52	7,95	24,77	31,50	8,26
	Altre tipologie: (A+B)	8.989	47,51	12,80	6,27	25,38	8,03
	Totale area GAL	9.316	46,81	12,63	6,92	25,59	8,04

Fonte: Istat – Censimento delle attività produttive (2001)

- Economia rurale

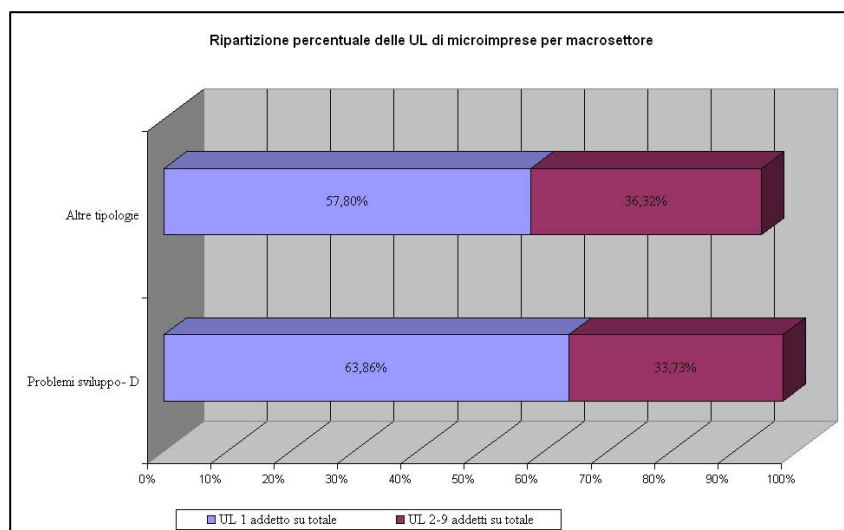
Il sistema produttivo locale è caratterizzato dalla presenza di differenti attività tra loro collegate, profondamente relazionate con la realtà del territorio. Il punto di forza di queste attività economiche è la forte integrazione con l'ambiente, la cultura e le tradizioni locali.

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti

Tipologie territoriali	% UL 1 addetto su totale	% UL 2-9 addetti su tot	% UL 1-9 addetti su tot
Problemi sviluppo- D	63,86	33,73	97,59
Altre tipologie	57,80	36,32	94,12
Totale area GAL	58,26	36,13	94,38

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

L'area in esame, dato comune alla montagna piemontese, ha un altissimo tasso di unità locali di piccole dimensioni: il 94,38 % delle unità locali dell'area GAL hanno un numero compreso tra 1-9 addetti e più della metà del totale (58,26%) conta un unico addetto. Questa tendenza si ritrova, appesantito, anche esaminando separatamente le aree D e il resto del territorio, con un ulteriore aumento nelle aree rurali, con le microimprese che raggiungono il 97,59% e le aziende con un unico addetto al 63,86%.



Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per macrosettore

<i>Classificazione ISTAT</i>	% microimprese (1-9 addetti) settore manifatturiero, utilities, costruzioni <i>D+E+F</i>	% microimprese (1-9 addetti) servizi <i>G+H+I+J+K</i>
Tipologie territoriali		
Problemi sviluppo- D	25,70	63,45
Altre tipologie	27,62	56,35
Totale area GAL	27,47	56,89

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

Sotto il profilo qualitativo, la struttura produttiva dell'area GAL è ancora fortemente caratterizzata da un settore agricolo vivo e vitale, che connota il paesaggio stesso delle medie e basse valli e che, in un susseguirsi continuo di filari ordinati, origina eccellenze come:

- il Timorasso e il Barbera, entrambi frutto di selezioni rigorose e di coraggiose innovazioni, orgoglio della viticoltura tradizionale (la zona di produzione dei vini DOC a marchio Colli Tortonesi ricade infatti nella fascia viticola collinare che si estende attorno a Tortona);
- le ciliegie, prodotte in tre differenti varietà, la Pistoiese, il Grigione e, soprattutto, la Bella di Garbagna;
- la pesca di Volpedo, la cui fama ha già varcato da tempo i confini regionali;
- la mela Carla e la mela della Val Curone (per la quale è stata richiesta l'IGP), coltivate senza irrigazione in tutta la fascia collinare.

A conferma dell'origine autoctona delle varietà locali, della tipicità che le distingue e della radicata vocazione del territorio, molti di questi frutti, coltivati in piccole aziende prevalentemente a conduzione familiare, sono stati designati dalla Regione Piemonte Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT).

Le alte valli sono, invece, per lo più dedite all'allevamento, grazie alla disponibilità di pascoli estesi, su pendii dolci e di agevole accesso, sui quali gli animali crescono allo stato semi-brado. I prodotti che ne derivano sono:

- i tradizionali e gustosi salami (è stata avviata la procedura per il riconoscimento della DOP "Salame nobile del Giarolo), risultato di una lavorazione artigianale che dà origine al tipico impasto a grana grossa, dal sapore aromatizzato, dolce e delicato, e dal profumo intenso, frutto di un'attenta ed accurata stagionatura; prodotto utilizzando anche i tagli nobili e le cosce del suino (di norma destinati alla produzione dei prosciutti), viene lavorato secondo tradizione con sale, pepe nero in grani ed aromatizzato con un infuso particolare di aglio e vino rosso;
- il Montebore, anch'esso in fase di riconoscimento come prodotto DOP, già ricercato e apprezzato sulle nobili tavole della corte sforzesca milanese, rappresenta il più antico ed originale prodotto lattiero-caseario delle valli del Tortonese; la sua forma unica, che riecheggia il rudere dell'omonimo castello, testimonia l'illustre storia del più celebre formaggio locale, preparato con latte misto di vacca e pecora, che già nel XII secolo originava intensi commerci sulle strade verso Genova e verso la Lombardia;
- la carne all'erba, derivata da bovini nati e cresciuti sul territorio, nutriti esclusivamente al pascolo.

Su tali prodotti tradizionalmente legati alle vocazioni produttive del territorio di sua competenza, durante le precedenti esperienze di Leader II e di Leader Plus, il GAL Giarolo ha sostenuto, con interventi strutturali e con azioni di sistema, la formazione di filiere piuttosto organizzate; in un quadro generale di produzioni di qualità, che hanno già abbandonato o tendono ad abbandonare il campo delle commodities per affermarsi decisamente come specialties, si riconoscono percorsi strutturati di filiera, nel senso più autentico del termine, nei seguenti settori:

- **LATTIERO-CASEARIO.** Secondo una caratteristica piuttosto comune al comparto della zootecnia da latte piemontese, soprattutto montana, le produzioni locali derivano da aziende di piccola dimensione che, in un settore molto esposto alla concorrenza delle grandi imprese della pianura, hanno trovato le loro migliori condizioni di competitività nel benessere degli animali (tutti gli animali sono allevati al pascolo), nel perseguimento della qualità del prodotto e nella cooperazione di filiera; con riferimento particolare a tale elemento, il GAL Giarolo ha svolto un'intensa azione di animazione tra i produttori, promuovendo la costituzione del Consorzio del Montebore, cui ad oggi aderiscono 16 aziende e che ha dato avvio alle procedure per il riconoscimento della DOP per il prodotto principe del sistema caseario locale.

Nell'ideale percorso di filiera, permane un elemento di debolezza nella fase di trasformazione, ancora sottodimensionata per consentire al prodotto di proporsi sul mercato in termini concorrenziali; attualmente, il territorio garantisce una produzione giornaliera di circa 3/4 q., mentre il Consorzio ha stimato nei 9/10 q./giorno la dimensione ottimale.

Un'opportunità interessante per la filiera locale si è rivelata anche la commercializzazione di latte fresco, di alta qualità, attraverso distributori automatici.

Il riscontro del pubblico nei confronti di quello installato grazie ai contributi del GAL nel periodo 2000/2006 (a Cantalupo Ligure) è stato particolarmente positivo e suggerisce un'estensione dell'iniziativa quantitativa e geografica, con il posizionamento di nuovi punti di distribuzione, anche in aree di fondovalle (ad esempio, l'outlet di Serravalle).



INFORMAZIONI STRUTTURALI

- numero di vacche da latte allevate sul territorio del GAL: 957
- concentrazione degli allevamenti in area montana (l'81% degli animali è allevato entro i confini delle due Comunità Montane)

Dati: ISTAT, V Censimento dell'Agricoltura

- **VITI-VINICOLO.** Il territorio del Giarolo comprende due areali di produzione di vini DOC: la DOC “Gavi o Cortese di Gavi” e la DOC “Colli tortonesi”; nell’ambito di quest’ultima, il vino tradizionale per eccellenza è il Timorasso, prodotto da un vitigno autoctono, oggetto di un’autentica opera di recupero produttivo. I produttori del territorio aderiscono rispettivamente a due consorzi: il Consorzio del Gavi (65 associati, 49 dei quali hanno sede in area GAL) e il Consorzio Piemonte Obertengo (28 associati), quest’ultimo formatosi con il contributo del GAL Giarolo.



Rispetto alle valutazioni generali che riguardano il comparto viti-vinicolo piemontese, le produzioni locali si riconoscono nelle considerazioni di sistema, ma propongono alcune specificità di matrice locale; in un mercato selettivo, che apprezza la qualità e ricerca una genuinità garantita anche nelle fasce di prezzo medio-basse, esse segnalano una buona capacità di cooperazione ed affidano proprio ai due consorzi un ruolo centrale nel governo della filiera, gestiscono in forma collettiva alcuni segmenti della fase di trasformazione (24 aziende, ad esempio, lavorano con un’imbottigliatrice comune, acquistata grazie ai contributi del GAL) ed operano con un elevato livello di professionalità in tutte le operazioni produttive.

Diversamente rispetto a quanto accade in altre zone del Piemonte, tuttavia, l’area del Giarolo sconta una generale carenza d’immagine che, proprio nel settore vinicolo, penalizza l’affermazione di prodotti caratterizzati da un elevato livello di tipicità. Nonostante un contesto paesaggistico chiaramente rurale e produttivamente ben connotato (l’alternanza di vigneti e frutteti ricama colline dolci e curate, in cui la mano dell’uomo non ha invaso, ma difeso il patrimonio naturale), l’assenza di riconoscimento intorno ad una comune radice identitaria ha, finora, rallentato l’affermazione di un vero e proprio movimento eno-turistico ed indebolito la promozione congiunta dei prodotti di qualità.

INFORMAZIONI STRUTTURALI

- numero di aziende che producono uva per vini DOC e DOCG: 870
- superficie coltivata a vite per produzioni DOC E DOGC: 1930,27 ha
- superficie coltivata per azienda (media): 2,22 ha
- concentrazione delle aziende in fascia collinare

Dati: ISTAT, V Censimento dell’Agricoltura

**VITE, NATURA DELLA PRODUZIONE -
N. AZIENDE E ETTARI SUPERFICIE (anno 2000)**

	UVA PER PRODUZIONE VINI DOC E DOCG		UVA PER PRODUZIONE ALTRI VINI		UVA DA TAVOLA	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
COMUNITA' MONTANA VALLI CURONE GRUE OSSONA	341	649,14	476	316,24	26	18,36
COMUNITA' MONTANA VALLE BORBERA E VALLE SPINTI	4	7,93	99	19,99	2	0,09
COMUNITA' COLLINARE BASSO GRUE E CURONE	68	75,74	218	99,18	17	3,57
COMUNITA' COLLINARE COLLI TORTONESI	146	334,79	342	267,43	26	8,63
UNIONE COLLINARE DEL GAVI	174	390,45	236	86,77	10	0,49
ALTRI COMUNI	137	472,22	260	104,24	4	3,45
TOT. AREE D	1	0,12	69	13,41	0	0
TOT. ALTRE AREE	869	1930,15	1562	880,44	85	34,59
TOTALE GAL	870	1930,27	1631	893,85	85	34,59



FRUTTICOLO. L'area del Giarolo è, da sempre, particolarmente vocata alla frutticoltura, con tre prodotti inseriti tra i PAT del Piemonte (ciliegia bella di Garbagna, mela Carla e mela della Val Curone, per la quale è avviato il percorso per il riconoscimento IGP) ed un prodotto in fase di certificazione IGP (pesca di Volpedo); soprattutto intorno a quest'ultimo si è costruita una filiera che propone aziende di eccellenza ed un mercato di respiro internazionale (le pesche di Volpedo sono presenti stabilmente nei grandi magazzini Harrods di Londra). Nel settore frutticolo, il GAL ha promosso la creazione di due consorzi per la tutela, rispettivamente, della pesca di Volpedo, con 101 produttori associati, e della ciliegia di Garbagna, cui aderiscono 37 aziende.

Con dimensioni sicuramente più contenute, ma con un forte significato di tutela del patrimonio produttivo tradizionale, in Val Borbera si sostiene una produzione orticola (la fagiolana) che, riconosciuta come specialità tradizionale ai sensi dell'art.8 del d.lgs.173/98, aspira ad uscire da un mercato strettamente locale, per entrare nel sistema dell'enogastronomia tipica che il territorio, anche attraverso il GAL, sta lavorando per affermare.

Il prodotto orto-frutticolo locale persegue livelli di eccellenza (maturazione sulla pianta, produzione integrata) e si propone sul mercato del fresco, per un consumo immediato. Rispetto alla realtà piemontese, non raggiunge le dimensioni distrettuali di realtà come il Saluzzese, ma propone una qualità elevata, una buona professionalità degli operatori e consolidati rapporti di collaborazione tra questi ultimi, soprattutto nelle fasi produttive.



INFORMAZIONI STRUTTURALI

- numero di aziende che producono frutta: 1.055
- superficie coltivata a vite per produzioni DOC E DOGC: 1.144,9 ha
- superficie coltivata per azienda (media): 1,08 ha
- distribuzione capillare delle aziende sul territorio.

Dati: ISTAT, V Censimento dell'Agricoltura

	FRUTTIFERI	
	Aziende	Superficie
COMUNITA' MONTANA VALLI CURONE GRUE OSSONA	422	639
COMUNITA' MONTANA VALLE BORBERA E VALLE SPINTI	90	62
COMUNITA' COLLINARE BASSO GRUE E CURONE	155	173
COMUNITA' COLLINARE COLLI TORTONESI	199	230
UNIONE COLLINARE DEL GAVI	47	6
ALTRI COMUNI	142	34
TOT. AREE D	89	70
TOT. ALTRE AREE	966	1.075
TOTALE GAL	1.055	1.145

- **CARNE.** L'area del Giarolo caratterizza la sua produzione soprattutto nel comparto bovino e in quello suino; nel primo caso, il prodotto d'eccellenza è la carne all'erba, derivata da animali nati sul territorio e allevati esclusivamente al pascolo, senza l'impiego di mangimi o di integratori di qualsiasi tipo; nel secondo caso, la produzione si concentra sul salame nobile del Giarolo, così definito per i tagli di prima scelta utilizzati per la lavorazione. Ciascuna delle due filiere si riconosce in uno specifico Consorzio, la cui nascita è stata promossa dal GAL (il Consorzio di tutela della Carne all'erba del Giarolo, Panà, Ebro, con 22 aziende associate e il Consorzio Salame delle Valli Curone, Grue e Ossona, con 32 aderenti); sempre il lavoro del GAL ha favorito la ripresa della produzione primaria che, nel tempo, si era decisamente affievolita, soprattutto con riferimento all'allevamento suino, causando una quasi totale importazione della carne necessaria alla produzione del salame.

In effetti, diversamente rispetto alla tendenza piemontese, sul territorio del GAL appare rovesciato il rapporto tra allevamento e trasformazione, con quest'ultima che lavora quantità più elevate di quelle che l'allevamento locale è in grado di produrre. Anche i maiali vengono allevati al pascolo, allo stato semi-brado.

Per il salame nobile del Giarolo sono state avviate le procedure per il riconoscimento della DOP.

INFORMAZIONI STRUTTURALI

- numero di bovini allevati in territorio GAL: 4.952
- numero di vacche da latte sul totale dei bovini: 957
- numero di suini allevati in territorio GAL: 1.186
- concentrazione degli allevamenti in area montana (il 70% dei bovini e l'89% dei suini è allevato entro i confini delle due Comunità Montane)

Dati: ISTAT, V Censimento dell'Agricoltura

N. CAPI DI BESTIAME AREA GAL (anno 2000)

	BOVINI		BUFALINI	OVINI	CAPRINI	SUINI
	Totale	Di cui vacche				
COMUNITA' MONTANA VALLI CURONE GRUE OSSONA	1.714	305	6	301	100	632
COMUNITA' MONTANA VALLE BORBERA E VALLE SPINTI	1.767	472	0	317	1.240	433
COMUNITA' COLLINARE BASSO GRUE E CURONE	250	2	0	7	4	8
COMUNITA' COLLINARE COLLI TORTONESI	422	36	0	5	50	96
UNIONE COLLINARE DEL GAVI	200	50	0	50	53	16
ALTRI COMUNI	1.099	96	0	68	77	17
TOT. AREE D	1.065	361	6	96	869	143
TOT. ALTRE AREE	3.887	596	0	638	647	1.043
TOTALE GAL	4.952	957	6	734	1.516	1.186



La consistenza e la distribuzione dei Consorzi di tutela sul territorio del GAL Giarolo è rappresentato nella Tavola 5_ I Consorzi del GAL Giarolo Leader dell'allegato cartografico (vd. Allegato 4).

Per quanto riguarda il settore dell'**artigianato tipico**, il territorio non ha, ad oggi, rilevato una particolare vocazione in tal senso; se si esclude il settore agroalimentare, l'unico comparto che appare potenzialmente interessante per lo sviluppo di una filiera di territorio è quello del legno, per un triplice ordine di considerazioni:

- quantitativo: è il settore manifatturiero in cui si registra il maggior numero di imprese artigiane orientate alla qualità e alla tipicità delle lavorazioni;

Imprese artigiane dell'Eccellenza

Localizzazione	Settore			
	Legno e restauro ligneo	Agroalimentare	Metalli	Stampa
Comunità Montane	6	1	1	1
Albera Ligure	1			
Avolasca				1
Garbagna	3			
Montemarzino	1			
Rocchetta Ligure	1			
San Sebastiano Curone		1	1	
Comunità/Unioni collinari	/	1	/	/
Gavi		1		
Altri Comuni	2	1	/	/
Arquata Scrivia	1			
Serravalle Scrivia		1		
Volpedo	1			
Totale	8	3	1	1

Fonte: Regione Piemonte (2009)

- territoriale: è in grado di promuovere l'utilizzo di un prodotto, il legno appunto, di cui l'area dispone in abbondanza;

- di opportunità: le Amministrazioni Locali (soprattutto le Comunità Montane) hanno ricevuto sollecitazioni dagli artigiani che operano nel settore per dare sistematicità ai loro tentativi di miglioramento della competitività aziendale.

In relazione alle dinamiche turistiche, come si evince dalla relazione ambientale, la conformazione geografica nell'area di pertinenza del Gal Giarolo ha favorito lo sviluppo di centri abitati di piccole dimensioni, dispersi sull'interno territorio appenninico. La pressione antropica che ne deriva risulta molto limitata, a favore di un paesaggio naturale caratterizzato da una contenuta presenza di elementi detrattori. L'esistenza di un paesaggio naturale in larga parte incontaminato trova conferma in un livello molto basso di pressione turistica.

Letti e presenze alberghiere e extralberghiere

Tipologie territoriali	N° letti alberghieri ed extra 2002-2006				Presenze alberghiere ed extra 2002 – 2006			
	2002	2006	Var assoluta	Var %	2002	2006	Var. assoluta	Var %
Problemi sviluppo- D	970	802	-168	-17,32	13.345	17.369	4.024	30,15
Altre tipologie	520	869	349	67,12	23.607	37.089	13.482	57,11
Totale area GAL	1.490	1.671	181	12,15	36.952	54.458	17.506	47,37

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale Piemonte (2002 e 2006)

Dati così contenuti di presenze lasciano ampio margine ad iniziative congiunte di potenziamento dell'offerta turistica e di tutela e conservazione del patrimonio naturale locale: potrebbero infatti essere raggiunte le 489.000 presenze l'anno, equivalente a 11 volte il valore nel 2006, restando ad un livello basso di pressione turistica.

Negli anni più recenti si è, tuttavia, assistito ad una crescita sia della dotazione che delle presenze turistiche. In termini percentuali l'incremento di strutture e presenze ha riguardato sia le aree B e C che le aree rurali con problemi di sviluppo, dove il valore relativo alle presenze turistiche (30,15%) è in linea con il valore medio regionale (30,15%).

Strutture agrituristiche piemontesi nel 2002 e nel 2006, variazione assoluta e percentuale

Tipologie territoriali	2002	2006	Var assoluta 2002-06	Var % 2002-06
Problemi sviluppo (D)	3	4	1	33,33%
Altre tipologie	14	27	13	92,86%
Totale area GAL	17	31	14	82,35%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale del Piemonte

Le strutture turistiche che maggiormente valorizzano le valenze culturali e tradizionali del territorio sono gli alloggi agrituristiche il cui incremento percentuale nel periodo 2002-2006 è stato notevole (82,35%) e in linea con la tendenza regionale (82,1%).

Nei territori di fascia D dell'area GAL Giarolo, la variazione percentuale risulta invece inferiore al valore medio regionale, con un +33,33% contro un +49,3%. Questo tipo di

strutture è maggiormente presente nelle aree rurali intermedie e a coltivazioni intensive, in cui l'incremento di agriturismi nel periodo considerato raggiunge il 92,86%. Tali dati non devono, tuttavia, ingannare, in quanto originano da una situazione di partenza molto debole, in cui anche variazioni minime in termini assoluti esprimono valori percentuali consistenti. Il Comune con il maggior numero di agriturismi, infatti, è Garbagna con tre strutture (vedi Allegato cartografico n° 7 *Tavola 7_ L'offerta ricettiva: agriturismi*).

Sotto il profilo della qualità territoriale, il territorio del Gal Giarolo ha, come detto, una pressione antropica molto contenuta, a tutto vantaggio dell'ambiente naturale, decisamente ben conservato; sull'area sono presenti anche alcuni importanti Siti di Importanza Comunitaria (la stretta di Pertuso, il Torrente Borbera, e il Monte Carmo), oltre al Parco della Scrivia, nel Tortonese, a ridosso della Liguria.

Alle rilevanze naturalistiche si accompagnano luoghi di interesse storico, come i Sentieri della Resistenza e i numerosi Borghi antichi.

Livelli di pressione turistica in rapporto alla superficie (n°presenze turistiche/Km2)

	Presenze turistiche 2002	Presenze turistiche 2006	Superficie (kmq)	Pressione turistica 2002	Pressione turistica 2006
Val Borbera	5.668	5.529	299,35	18,93	18,47
Val Curone	7.422	10.101	250,11	29,67	40,39
<i>GAL Giarolo</i>	---	---	814,79	35,32	51,02
Acqui Terme	---	---	34,0	---	914,50

Numero di presenze turistiche/km2	Livelli di pressione L5
Da 0,00 a 10,00	1. Nulla
Da 10,01 a 200,00	2. Molto bassa
Da 200,01 a 600,00	3. Bassa
Da 600,01 a 2.000,00	4. Media
Da 2000,01 a 8.000,00	5. Alta
> 8.000,01	6. Molto Alta

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato al Turismo, Sport e Parchi. Elaborazione Arpa Piemonte

Nel 2002 i comuni collocati in aree depresse montane presentavano un numero di posti letto (970) decisamente maggiore rispetto agli altri comuni del Gal (520), mentre questo rapporto risulta invertito nel 2006: ad una riduzione delle strutture alberghiere ed extralberghiere del 17,32% nelle aree D, si accompagna un sensibile aumento (67,12%) negli altri territori.

L'eterogeneità che caratterizza il paesaggio naturale del Gal Giarolo, è riscontrabile anche dal punto di vista dell'offerta ricettiva: nei due comuni di Fabbrica Curone e Cabella Ligure nel 2006 era infatti concentrato l'84,1% dei posti letto della totalità delle aree con problemi di sviluppo del Gal (88,1% nel 2002), a sua volta concentrato in poche strutture.

Le frazioni di Piuzzo e Cosola (entrambe appartenenti al Comune di Cabella Ligure) ospitano infatti due capienti strutture ricettive, storicamente attrezzate per il turismo scolastico, che sono in grado di fornire un centinaio di posti letto ciascuna. Risulta quindi evidente che i valori negativi ai quali si è fatto riferimento in precedenza, sono ascrivibili principalmente

alla perdita del comune di Fabbrika Curone, poiché in generale per gli altri Comuni la tendenza è positiva, in linea quindi con i dati relativi alle altre tipologie territoriali.

Come già ripreso in precedenza, il territorio del Gal negli ultimi anni ha visto un generale potenziamento dell'offerta turistica, sia in termini di posti letto, sia in termini di presenze turistiche. Nell'area collinare del Gavi, ad esempio, il numero di presenze turistiche dal 2002 al 2006 risulta infatti sestuplicato (1.737 presenze nel 2002, 11.184 presenze nel 2006).

Le strutture alberghiere ed extralberghiere, tuttavia, risultano per lo più inadeguate, rispetto alle aspettative del turista moderno; il target attuale è, infatti, costituito da studenti e da piccoli gruppi di naturalisti, talvolta da famiglie. Il target potenziale potrebbe ampliarsi a vantaggio di turisti interessati a settori contigui (sport estivi e prodotti tradizionali) a condizione, tuttavia, che le strutture ricettive sappiano adattarsi alle esigenze di tali tipologie di utenti.

Con riferimento alla pregresse attività del GAL Giarolo, l'ambito turistico non è stato al centro della strategia di sviluppo perseguita attraverso Leader Plus che, come ampiamente sottolineato, ha privilegiato la crescita competitiva e di sistema delle produzioni tipiche e la qualificazione ambientale dell'area.

Tuttavia, lo stesso GAL ha avviato un primo momento di messa in rete del patrimonio locale, attraverso la creazione di un itinerario turistico, basato sull'architettura religiosa minore del territorio, con due rami a caratterizzazione territoriale, che risalgono le valli appenniniche che fanno capo alle due Comunità Montane.

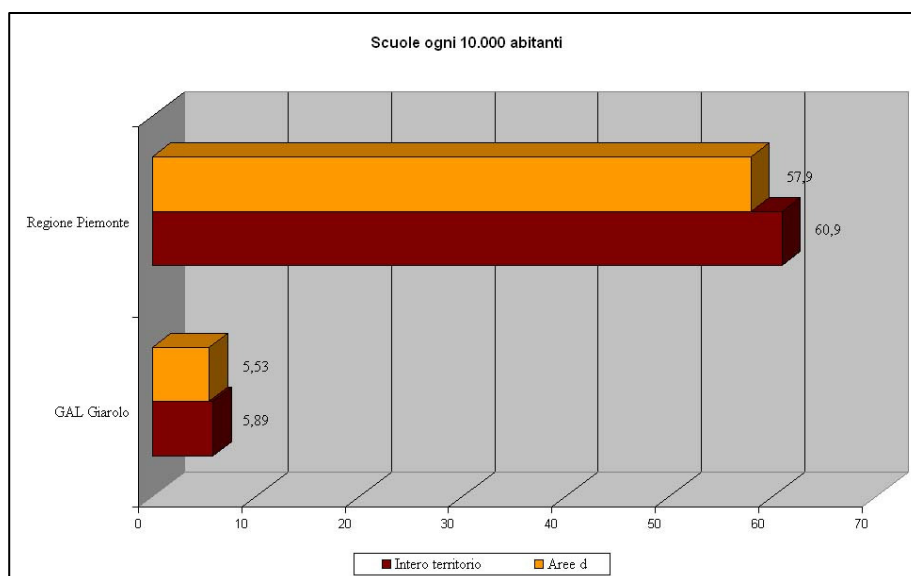
- qualità della vita

Per definizione, i servizi alla popolazione coprono una vasta gamma di attività essenziali alla vita delle persone e delle famiglie. Nel contesto rurale, contraddistinto da scarsa densità demografica, essi rappresentano un elemento imprescindibile per il mantenimento del tessuto demografico tradizionale.

Essi, inoltre, costituiscono una vera e propria leva di sviluppo, in particolare intorno ad aspetti quali la creazione di occupazione e di nuove attività, la mobilitazione della popolazione e la coesione sociale, le nuove forme di utilizzo delle risorse, i collegamenti con altri territori. Il tutto, integrato in un progetto d'insieme, finalizzato allo sviluppo territoriale.

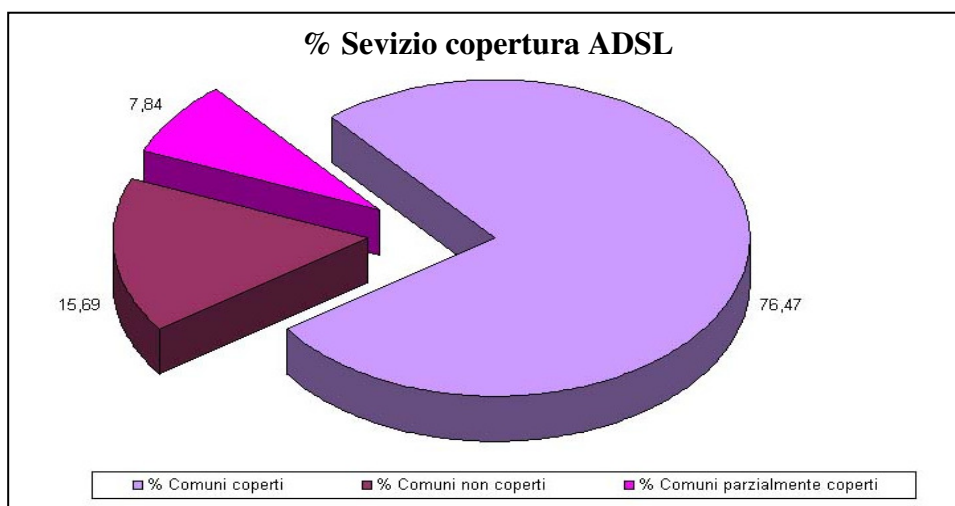
Ciò nonostante, sia su scala regionale che nella dimensione locale, è evidente la particolare debolezza infrastrutturale delle aree con problemi complessivi di sviluppo. Tale debolezza, si riscontra a diversi livelli:

- offerta scolastica: una quota elevata della popolazione del Gal Giarolo presenta un accesso difficoltoso alle scuole, comprese quelle dell'obbligo;



La *Tavola 9_ L'offerta scolastica* (vedi allegato cartografico n° 9) mostra chiaramente come le strutture scolastiche siano concentrate nell'aree pianeggianti: nei Comuni del Tortonese, oltre che presso i centri maggiori dell'area GAL come Serravalle Scrivia e Arquata. Proprio in questi due Comuni vi sono due degli unici tre asili nido presenti sull'intero territorio GAL Giarolo, mentre l'unico micronido presente al momento è sito nel Comune di Castellar Guidobono. Nei Comuni di fascia D non vi sono asili nido e solamente due scuole dell'obbligo: una elementare e una media. La dotazione scolastica confrontata con i valori regionali esaltano il divario presente tra i due valori.

- disponibilità di accesso alle rete: per quanto, a livello complessivo del GAL Giarolo, la copertura ADSL sia piuttosto estesa e riguardi attualmente il 76,47% dei Comuni (superiore al valore regionale pari a 31,1%) e l'87,12% della popolazione, elaborando i dati sulla base delle tipologie territoriali emerge un evidente dualismo tra le aree rurali con problemi di sviluppo e il resto del territorio, con le prime che hanno valori di copertura pressoché dimezzati rispetto alle seconde.



- servizi di prossimità: in ambito rurale la prossimità di un servizio è innanzitutto legata alla frequenza di suo utilizzo (quotidiana, occasionale, eccezionale, ecc.). Per i servizi a carattere eccezionale o di qualità superiore, come per esempio l'ospedale, la popolazione è disposta a percorrere distanze maggiori. Nell'area GAL purtroppo questo avviene anche per i servizi non eccezionali.

Le farmacie, per esempio, sono in totale 27 ovvero 5,7 ogni 10.000 abitanti. Di queste solo quattro sono in area D (quindi con un bacino d'utenza di 3.618 abitanti) mentre sono presenti due farmacie nei Comuni più grandi, come Arquata Scrivia, Gavi e Serravalle.

- servizi per lo svago e il tempo libero: molto importanti anche sotto il profilo dell'offerta turistica, essi si propongono sull'area GAL con un livello ampiamente deficitario; i cinema sono completamente assenti (le strutture più vicine sono a Tortona, a Ovada e a Castelletto d'Orba), con una distribuzione che lascia scoperta un'ampia porzione di territorio: soprattutto le aree più interne del GAL caratterizzate da una scarsa accessibilità.

Nel settore dei servizi e, in generale, della qualità della vita, il GAL Giarolo non vanta esperienze di programmazione nell'ambito del suo precedente PSL; con riferimento, invece,

all'esperienza di cooperazione Terre Alte, è stata realizzata una prima valutazione circa la possibile attivazione di servizi per la popolazione delle aree più marginali (le terre alte, appunto) del territorio dei quattro GAL che hanno partecipato al progetto, per verificare l'opportunità di agire in una logica di massiccio, con collaborazioni che superino i confini amministrativi.

L'analisi non ha condotto, ancora, ad interventi concreti, ma può considerarsi un primo passo esplorativo che, opportunamente approfondito, può guidare il territorio ad incrementare la complessiva qualità della vita dei suoi cittadini.

- Relazione sintetica di compatibilità ambientale

Coerentemente con quanto richiesto dalla direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (direttiva VAS) e alle indicazioni contenute nei documenti comunitari normativi e di indirizzo, il PSL GAL Giarolo "Crescere in rete" è stato sottoposto alla *verifica di assoggettabilità*.

Il Rapporto preliminare è stato redatto secondo i criteri contenuti all'allegato I del DLgs 16.01.08 n. 4 per verificare se il programma possa avere effetti significativi sull'ambiente, secondo due macro categorie:

1. Caratteristiche del programma (coerenza con piani sovraordinati e di settore, coerenza interna, integrazione delle tematiche ambientali, problemi ambientali rilevanti, ecc.)
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree interessate (vulnerabilità del territorio, caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche, reversibilità degli effetti, ecc.)

Gli obiettivi perseguiti dal Programma di Sviluppo Locale del GAL Giarolo scaturiscono dalla complessa struttura di documenti comunitari, nazionali e regionali espressione delle scelte strategiche di sviluppo e delle politiche adottate. Tale struttura può essere riassunta come segue:

- *Orientamenti Strategici Comunitari* (OSC) con le priorità strategiche per lo sviluppo rurale della Comunità;
- *Piano Strategico Nazionale* (PSN) con le priorità di intervento nazionali;
- *Programma di Sviluppo Rurale* (PSR) che definisce l'attuazione della strategia di sviluppo rurale promosse dal FEASR;
- *Programma di Sviluppo Locale* (PSL) dell'Asse Leader.

L'obiettivo generale del PSL GAL Giarolo "Crescere in rete" è innovare il sistema di rapporti tra imprese, popolazione e territorio per accrescere l'integrazione e consolidare il livello di residenzialità, in funzione di una complessiva messa in rete delle risorse locali, da cui la scelta del tema unificante, rappresentato dal titolo stesso del documento programmatico.

Tale documento presenta, inoltre, degli obiettivi specifici che derivano dall'analisi di dettaglio del contesto territoriale del GAL e perseguono la massima coerenza con il PSR e i documenti di programmazione comunitaria.

Il Programma si struttura secondo tre linee di intervento:

1 - La rete dei prodotti e dei servizi:

Le forme collettive e le tecnologie dell'informazione a supporto della competitività delle filiere e come fattore di servizio alla popolazione

2 - La rete delle risorse

La qualità del territorio per sostenere la sua capacità di accoglienza

3 - La rete ricettiva

L'organizzazione e la promozione del prodotto turistico a partire dal riconoscimento della sua identità

Per verificare la coerenza interna del PSL del GAL Giarolo, si è scelto di agire in continuità con i documenti sovraordinati, impiegando la stessa metodologia di analisi usata a livello regionale per il Programma di Sviluppo Rurale. Gli obiettivi del Programma sono stati quindi confrontati con quelli specifici dell'asse 2 del PSR, a più specifico indirizzo ambientale.

La matrice di analisi elaborata (si veda, a tale proposito, l'Allegato 5 al PSL) dimostra come l'intero programma proposto dal GAL sia volto principalmente ad incentivare il presidio del territorio nelle aree a rischio di marginalizzazione e che l'insieme degli obiettivi specifici si intreccia con gli obiettivi a carattere ambientale del documento regionale per dar vita ad una strategia rispettosa dei diversi caratteri di tutela ambientale.

Il Programma di Sviluppo Locale, portando avanti, su scala locale, gli obiettivi e le strategie del PSR della Regione Piemonte, condivide le priorità politiche stabilite a livello comunitario, le **strategie di Lisbona e di Göteborg**, gli obiettivi di sostegno allo sviluppo rurale di cui al capo II del titolo I del **regolamento (CE) n. 1698/2005**, le priorità strategiche individuate negli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (OSC), del Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale (PSN) e del **Documento strategico regionale (DSR)** della Regione Piemonte, nonché degli assi indicati nel titolo IV del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Inoltre, il documento si raccorda con le priorità generali della politica di coesione unitaria della Regione Piemonte, definite dal **Documento di programmazione strategico- operativa (DPSO)**:

- innovazione e transizione produttiva;
- sostenibilità ambientale, efficienza energetica e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
- riqualificazione territoriale;
- valorizzazione delle risorse umane.

Il PSL del GAL Giarolo è stato, poi, confrontato con molteplici piani di settore che, a vario titolo, interessano l'ambiente e dimostra, nelle sue attuazioni operative, la propria coerenza e integrazione con i seguenti documenti:

- Piano energetico ambientale regionale;
- Piano regionale per il risanamento e la qualità dell'aria - Protocollo di Torino
- Piano regionale rifiuti

- Piano di tutela delle acque
- Piano per l'assetto idrogeologico
- Aree protette e aree Natura 2000
- Piani forestali territoriali e linee guida per le foreste e i pascoli
- Piano Territoriale Regionale – Quadro di riferimento strutturale
- Per il Piano Paesaggistico Regionale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Alessandria

Il territorio del GAL Giarolo è caratterizzato da un elevato grado di naturalità e un basso grado di compromissione. Tale condizione è conseguenza, da un lato, della limitata estensione degli aggregati urbani e della loro dispersione sul territorio, dall'altro della presenza di numerose aree di pregio ambientale. Rimandiamo all'allegato n. 5 Relazione sintetica di compatibilità ambientale (cap. 3 - Caratteristiche ambientali delle aree significativamente interessate dal Piano) per una più dettagliata descrizione dell'ambiente naturale.

Gli obiettivi del PSL del GAL Giarolo vengono sottoposti a verifica rispetto ai Criteri di sostenibilità ambientale elaborati a livello comunitario, traccia per lo sviluppo di qualsiasi iniziativa. Anche in questo caso, la matrice di confronto elaborata mostra come il Programma rispetti tutti i criteri di sostenibilità integrando in ogni obiettivo la salvaguardia delle diverse componenti ambientali.

Per la valutazione degli impatti potenzialmente prodotti dal PSL del GAL Giarolo, sono state considerate le stesse sette componenti ambientali utilizzate a scala regionale per la valutazione ambientale del PSR della Regione Piemonte, che sono quelle individuate all'interno della direttiva europea 2001/42/CE (Biodiversità flora e fauna, Paesaggio, Patrimonio culturale e architettonico, Salute umana, Acqua, Aria e fattori climatici, Suolo).

La matrice di analisi prodotta ha evidenziato che le azioni avviate dal PSL del Gal Giarolo incidono principalmente, ed in termini positivi, sulla componente *Paesaggio* e su quella *Patrimonio culturale architettonico*, ciò perché sono numerosi gli interventi che mirano a migliorare la qualità e l'assetto del territorio e del paesaggio sia a fini turistici che a fini produttivi e di incentivazione delle filiere.

I maggiori impatti diretti e positivi del Programma riguardano gli “Investimenti materiali di conservazione del patrimonio naturale locale” e gli “Investimenti materiali per l'eliminazione degli elementi detrattori” che concorrono alla definizione della qualità del paesaggio nelle sue componenti antropiche e naturali, come percepito dalla popolazione.

Non sono rilevabili impatti diretti di tipo negativo prodotti dalle azioni del Programma, soprattutto per via dell'elevata attenzione posta alla componente ambientale e paesaggistica. Le caratteristiche intrinseche dell'area del GAL Giarolo, da sempre angolo quasi incontaminato del Piemonte, hanno portato alla definizione di una strategia integrata con le più recenti decisioni in tema ambientale.

Anche le attività volte alla realizzazione e incentivazione di nuova imprenditorialità non costituiscono una negatività sul territorio poiché inserite nel contesto artigianale tipico,

rispettoso dell'ambiente e addirittura di aiuto al suo corretto mantenimento (lavorazione di essenze legnose locali, per una più organizzata manutenzione dei boschi).

A seguito della verifica di assoggettabilità, compiuta secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, si è verificato che non sussistono le condizioni per cui il programma debba essere assoggettato alla procedure di VAS.

Analisi SWOT del territorio interessato dal PSL e individuazione dei fabbisogni prioritari e di sostenibilità ambientale

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

I contenuti dell'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni prioritari dovranno esplicitare sia gli aspetti di carattere generale sia le informazioni di dettaglio relative ai settori o ambiti tematici prioritari, ricondotti ad un insieme di elementi analitici comuni, per sintetizzare la definizione della catena logica che dall'analisi di contesto porta alla strategia di intervento. La strategia, quindi, terrà principalmente conto di tali fabbisogni aggregati, anche se nella definizione delle priorità delle azioni chiave e delle misure si dovrà attingere in modo più diretto anche ai fabbisogni specifici espressi dai singoli settori.

Secondo l'impostazione metodologica indicata dal Programma di Sviluppo Rurale, vengono di seguito riassunti i principali elementi caratteristici del territorio di competenza del Giarolo e del suo tessuto economico e sociale, come emersi durante la fase di analisi, in una matrice SWOT articolata negli stessi quattro ambiti tematici che il PSR pone alla base della sua strategia di intervento.

Con riferimento al sistema agricolo, forestale e alimentare, l'analisi SWOT misura, sulla base della scala proposta, la rilevanza degli elementi evidenziati non soltanto con riferimento alle differenti tipologie territoriali (Comuni in fascia D e restanti Comuni eleggibili), ma anche in relazione alle principali filiere organizzate nell'ambito del sistema produttivo locale, al fine di evidenziare come le condizioni interne al sistema stesso e le situazioni esogene che lo riguardano incidono sui differenti comparti in misura talvolta differente.

La stessa articolazione per ambiti tematici, per tipologie territoriali e per filiere è utilizzata anche per l'individuazione dei fabbisogni prioritari e per la successiva stima della loro rilevanza.

Dal punto di vista economico-produttivo, l'insieme dei dati evidenziati fornisce un'immagine dell'area caratterizzata da una buona vitalità produttiva, pur nella marginalità geografica in cui i suoi produttori si trovano ad agire e nonostante la persistente fragilità del suo tessuto sociale, minacciato da un sempre attuale rischio di rarefazione, chiaro sintomo del difficile rapporto tra l'uomo e la montagna, in una società in cui la qualità della vita si misura in livello di servizi (scuole, assistenza medica, divertimenti), presenza di infrastrutture adeguate (in particolare, ADSL), facilità di accesso (strade, mezzi di trasporto pubblici) e, in generale, comfort.

Allo stesso tempo, i numeri dimostrano che il motore dello sviluppo locale è decisamente piccolo per affrontare, in termini di prezzo e di quantità, i pericoli di una sempre più agguerrita concorrenza esterna e per soddisfare pienamente le esigenze di lavoro della popolazione residente. Le risorse endogene non sono di poco conto, hanno una solidità rilevante, ma la loro capacità di portare positivi contributi allo sviluppo dell'area dipende dalla interazione che potrà realizzarsi tra i diversi segmenti produttivi e dalla loro capacità di competere in termini di qualità.

Le produzioni agroalimentari originano un *cluster* potenziale sufficientemente radicato che si avvantaggia di un forte legame con la tradizione e di una competenza accentuata della manodopera, per lo più giovane e motivata; ad esso, il GAL Giarolo ha offerto un contributo importante, con il sostegno alla creazione di forme collettive di tutela e promozione dei prodotti, che ha parzialmente attenuato la debolezza endemica che deriva dalle piccole dimensioni di impresa che caratterizzano molta parte dell'attività agricola.

Allo stato attuale, tuttavia, i Consorzi formati sono ancora “giovani” e scarsamente autonomi per offrire al territorio le economie esterne dei veri e propri distretti. Un obiettivo da porsi è, dunque, quello di rinsaldare le connessioni interne sostenendo i momenti e le opportunità di “fare rete” tra le imprese esistenti, rafforzando i legami latenti (ad esempio tra prodotti tipici e ristorazione) e ricercando punti di equilibrio tra le diverse componenti e i diversi interlocutori locali.

A tale finalità, si affianca, potenzialmente contiguo, il percorso di valorizzazione delle risorse endogene, attraverso l'integrazione tra agricoltura, ambiente e turismo secondo un legame che è tanto stretto quanto importante sia per i settori produttivi, che per quelli legati all'accoglienza, in un circolo virtuoso che si esalta nel promuovere la qualità complessiva del territorio.

Infatti, la valorizzazione dei prodotti locali risulta qui più agevole perché inserita in un contesto di qualità ambientale e di ricchezza di storia e di cultura, mentre l'offerta turistica di un'area chiaramente esterna ai circuiti di massa è possibile proprio perché il territorio è rurale ed origina produzioni tipiche di elevata qualità.

In ogni caso, la possibilità di far interagire in maniera efficiente i diversi segmenti produttivi entro un meccanismo che ha azioni e retroazioni in parte ancora da sviluppare, richiede al GAL Giarolo di assumere un ruolo da vera e propria agenzia di sviluppo, facendosi promotore, in attuazione dell'approccio Leader, di una relazionalità forte tra soggetti sociali ed istituzioni che converga sugli obiettivi strategici, sia concorde nelle azioni da svolgere e partecipe nella loro realizzazione.

2.2 –Definizione della strategia d'intervento

Di seguito viene proposto il quadro degli obiettivi specifici che il PSL “Crescere in rete” pone a base della propria strategia e per il cui conseguimento organizza la propria attività nel periodo 2009 /2015.

Seguendo la struttura del PSR, per assicurare la massima coerenza con la sua impostazione metodologica e con le finalità che esso si propone, gli obiettivi del PSL derivano, innanzitutto, dall'analisi di dettaglio del contesto territoriale sul quale il GAL Giarolo è chiamato ad agire e rispondono ai fabbisogni specifici che l'analisi stessa ha consentito di evidenziare.

Essi, tuttavia, si confrontano anche con il sistema degli obiettivi specifici che la Regione Piemonte ha posto alla base del proprio Programma di Sviluppo Rurale e possono, pertanto, configurarsi come una declinazione su scala locale dei traguardi cui tende, in termini evidentemente più generali, l'azione regionale.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, valutando l'impostazione necessariamente settoriale del PSR, ma mantenendo saldo l'obiettivo generale di integrazione affidato all'Asse Leader, il GAL Giarolo persegue forme di collaborazione tra risorse e operatori locali che vanno al di là del settore di loro appartenenza e che si perfezionano proprio in ragione di questa loro multidisciplinarietà.

Il concetto di filiera, più volte ribadito nel programma regionale e sicuramente cardine della strategia del GAL Giarolo, parte certamente dalle produzioni primarie, ma si realizza compiutamente, almeno nella sua dimensione locale, nella costruzione di rapporti stabili con il sistema turistico; allo stesso modo, il prodotto turistico che il GAL si propone di costruire non può prescindere da un'offerta enogastronomica di qualità e dalla tutela e valorizzazione di un territorio che è, insieme, paesaggio rurale, ambiente naturale, elementi antropici e patrimoni storico-culturali.

Gli obiettivi specifici che il GAL si pone, quindi, superano talvolta la divisione in Assi della struttura del PSR e, a seconda dei casi, dettagliano o combinano le finalità proprie dell'azione regionale, pur nella piena condivisione e nell'assoluto rispetto del quadro generale di finalità che questo persegue.

In concreto, nelle parti descrittive e nei prospetti di seguito dettagliati, si provvede a:

- confrontare gli obiettivi specifici del PSL “Crescere insieme” con le finalità cui è ispirata l'azione del PSR regionale;
- descrivere il contenuto di ciascuno degli obiettivi;
- evidenziare, anche in questo caso secondo lo schema di lettura suggerito dal PSR, le relazioni funzionali che intercorrono tra gli obiettivi del PSL ed i fabbisogni rilevati sul territorio;
- identificare l'obiettivo generale del PSL e riconoscere il tema strategico unificante;
- declinare il tema strategico nelle linee di intervento che rappresentano la sua articolazione operativa e che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi individuati.

Schema degli obiettivi

Obiettivi specifici del PSR		Obiettivi specifici del PSL “Crescere in rete”
Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva e all'orientamento al mercato	Favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiere agroalimentari locali per migliorare il loro posizionamento sul mercato
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e delle competenze professionali degli addetti al settore agricolo e forestale	
	Promozione dell'integrazione di filiera	Consolidare le filiere agroalimentari esistenti, supportando l'attività dei Consorzi creati dal GAL
		Sostenere la nascita di potenziali nuove filiere, inserendole in un sistema di territorio basato sull'integrazione delle risorse
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	
	Potenziamento e miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture rurali	
	Sostegno al ricambio generazionale in agricoltura	
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	
	Riduzione dei gas serra e degli agenti acidificanti	
	Presidio del territorio nelle aree a rischio di marginalizzazione	Sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni, preservandone le specificità paesaggistiche e architettonico - culturali
	Tutela del suolo e del paesaggio	
Asse 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali	Difendere le condizioni di residenzialità, incrementando il sistema dei servizi in favore delle imprese e della popolazione Organizzare il sistema dell'offerta turistica locale, integrando le risorse in funzione della costruzione di un prodotto da proporre al mercato
	Consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito	
	Sviluppo della diversificazione dell'azienda agricola	
Asse 4 - Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Consolidare le reti di collaborazione ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi partecipativi
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	

Descrizione degli obiettivi specifici del PSL

Obiettivo specifico	Descrizione dell'obiettivo
Favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiere agroalimentari locali per migliorare il loro posizionamento sul mercato	Lavorare nell'ambito di filiere organizzate, che ambiscono a proporsi al mercato in termini concorrenziali, significa rispettare rigorosi standard qualitativi e precise modalità organizzative, che assicurano uno sviluppo armonico del settore. Adeguarsi a tali livelli richiede alle aziende adeguamenti strutturali e di processo che il GAL Giarolo intende sostenere per migliorare il posizionamento sul mercato del sistema produttivo locale.
Consolidare le filiere agroalimentari esistenti, supportando l'attività dei Consorzi creati dal GAL	Il GAL Giarolo, durante i precedenti periodi di sua attività, ha costruito, nei settori produttivi a maggiore caratterizzazione territoriale, filiere organizzate, formalmente riunite in Consorzi, che gestiscono in forma associata diverse fasi di lavorazione e di commercializzazione del prodotto. Proprio i Consorzi (il GAL ne ha creati sette) rappresentano il più evidente segno distintivo dell'attività del GAL ed affermano una volontà di collaborazione dei produttori locali che va al di là della semplice azione speculativa messa in atto per beneficiare dei contributi assicurati da Leader. Il GAL Giarolo intende, pertanto, continuare a supportarne l'attività organizzando le azioni di animazione, di formazione e di informazione necessarie ad assicurare il loro ruolo di coordinamento delle produzioni locali ed indispensabili per favorire il loro rafforzamento, con l'ingresso progressivo di nuove aziende e con la gestione di forme coordinate di promozione.
Sostenere la nascita di potenziali nuove filiere, inserendole in un sistema di territorio basato sull'integrazione delle risorse	Un territorio ricco di storia e di cultura si vede affidata dagli uomini e dalle donne che lo hanno abitato nel passato un'importante eredità, in termini di conoscenze ed esperienze, di usi e tradizioni, di vocazioni produttive. Tale eredità deve essere preservata dall'oblio, tutelata contro le tentazioni di globalizzazione, valorizzata affinché, in quanto patrimonio di tutti, tutti possano trarne effettivo godimento. In questo senso, è obiettivo del PSL favorire l'integrazione in un percorso di filiera di quelle attività economiche che hanno un forte legame con il territorio, ma che, in assenza di forme stabili di collaborazione verticale o orizzontale, rischiano di non raggiungere le condizioni strutturali necessarie ad agire sul mercato con un adeguato livello di competitività.

Obiettivo specifico	Descrizione dell'obiettivo
Sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni, preservando e mettendo in rete le sue specificità paesaggistiche e architettonico - culturali	Le azioni che promuovono lo sviluppo economico in territori ambientalmente sensibili recano, talvolta, con sé il rischio di trasferire alle aree rurali modelli di crescita che ad esse non appartengono e che, progressivamente, minano il delicato equilibrio tra uomo e risorse naturali sul quale tali aree si reggono. Ciò è accaduto in passato, per quanto, sull'area del Giarolo, in misura assai più limitata che altrove, e ciò potrebbe accadere in futuro, in assenza di azioni di governo del territorio. Per promuovere forme sostenibili di sviluppo, senza snaturare il patrimonio endogeno delle comunità rurali cui il PSL si rivolge, il GAL Giarolo intende mettere in atto procedure condivise di intervento per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, basate sulle tradizioni e sulle peculiarità locali, compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente naturale ed antropico locale e capaci, nello stesso momento, di innescare dinamiche di crescita sostenibile. In questo senso, l'azione del GAL si propone di creare un filo ideale di congiunzione tra: il passato e le sue testimonianze; il presente e le sue necessità; il futuro e le sue aspirazioni. Tale obiettivo, premessa fondamentale per coniugare radicamento, coesione e modernizzazione, nonché per comunicare verso l'esterno un sentimento di appartenenza che diventa il vero punto forte dell'offerta locale, si realizza attraverso: - azioni immateriali di regolamentazione degli interventi di recupero del patrimonio naturale e culturale, ad integrazione e rafforzamento degli strumenti esistenti; - investimenti mirati di manutenzione e di riqualificazione del territorio; - un programma innovativo di censimento degli elementi detrattori e di loro eliminazione.
Difendere le condizioni di residenzialità, incrementando il sistema dei servizi in favore delle imprese e della popolazione	Per convincere soprattutto i giovani ad investire sul territorio il patrimonio di cultura e di esperienze che derivano loro da una formazione scolastica per necessità, spesso, seguita altrove, è necessario che il territorio stesso si organizzi per offrire concrete opportunità di reddito e un adeguato livello di servizi, consolidando i presupposti economici e di sistema necessari a sostenere la residenzialità della popolazione e delle imprese. Su tali premesse, il GAL Giarolo intende: - avviare un'azione di supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa, con particolare riguardo ai settori produttivi tradizionali e all'avvio in forma imprenditoriale di servizi in favore della popolazione residente; - organizzare occasioni di aggregazione sociale, a carattere ricreativo e culturale, con particolare riguardo ai giovani e alla popolazione in età scolare.

Obiettivo specifico	Descrizione dell'obiettivo
Organizzare il sistema dell'offerta turistica locale, integrando le risorse in funzione della costruzione di un prodotto da proporre al mercato	In presenza di un'offerta rurale di buona qualità, che presenta nell'enogastronomia di eccellenza un elemento di potenziale interesse, ma che è del tutto priva di un'immagine consolidata e, soprattutto, è incapace di affermarsi nei confronti di sistemi territoriali concorrenti meglio organizzati, le peculiarità del territorio, pur tali da consentire potenzialmente la creazione di un prodotto turistico, necessitano di un'opportuna messa in rete e di un'efficace integrazione per proporsi al mercato in termini competitivi. Per questo, il GAL intende: - avviare un processo di caratterizzazione dell'offerta locale; - sostenerne le potenzialità con un'adeguata capacità ricettiva; - predisporre pacchetti turistici legati all'offerta enogastronomica locale, sfruttando la localizzazione strategica sull'asse di comunicazione Milano – Genova e il possibile collegamento con un elemento di attrazione internazionale come <i>l'outlet</i> di Serravalle; - proporre un'azione di promozione integrata prodotti – territorio; - organizzare forme di commercializzazione del prodotto che sfruttino anche le potenzialità del <i>web</i>.
Consolidare le reti di collaborazione ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi partecipativi	Per sostenere e rafforzare l'azione Leader nell'area di sua competenza, con particolare riguardo ai territori che entrano per la prima volta nel programma e a quelli che, pur avendone già fatto parte, non hanno partecipato alla fase di Leader Plus, il GAL Giarolo intende operare per potenziare le reti di collaborazione attivate tra gli attori sociali, economici e istituzionali, rafforzando i collegamenti all'interno delle stesse e le connessioni costruite nelle fasi di programmazione precedenti. Il GAL si propone, inoltre, di promuovere forme di connessione territoriale, svolgendo anche un'azione di coordinamento tra operatori pubblici e privati, sia continuando l'esperienza di cooperazione avviata con Terre Alte, sia avviando un partenariato transnazionale che favorisca uno scambio di conoscenze di respiro più ampio.

Come meglio evidenziato nella declinazione della strategia di intervento del PSL proposta nelle pagine successive, i primi sei obiettivi sopra descritti troveranno attuazione nell'ambito della Misura 410, mentre il settimo rappresenta il motivo ispiratore della Misura 421 e delle azioni di informazione condotte a valere sulla Misura 431.

Relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni

FABBISOGNI	OBIETTIVI						
	Favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiera per migliorare il loro posizionamento sul mercato	Consolidare le filiera esistenti, supportando l'attività dei Consorzi creati dal GAL	Sostenere la nascita di potenziali nuove filiera , inserendole in un sistema di territorio basato sull'integrazione delle risorse	Sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni, preservando e mettendo in rete le sue specificità paesaggistiche e architettonico-culturali	Difendere le condizioni di residenzialità, incrementando il sistema dei servizi in favore delle imprese e della popolazione	Organizzare il sistema dell'offerta turistica locale, integrando le risorse in funzione della costruzione di un prodotto da proporre al mercato	Consolidare le reti di collaborazione ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi partecipativi
Incremento nell'efficienza delle imprese che operano all'interno delle filiere	X	X	X		X	+	+
Miglioramento del livello strutturale delle aziende, per l'adesione a progetti collettivi che, attraverso i consorzi, rafforzino le filiere	X	X	X		X	+	+
Potenziamento delle fasi di trasformazione in forma collettiva	X	X	X		X	+	+
Sviluppo del capitale umano, soprattutto in funzione dell'integrazione di filiera, della qualità delle produzioni e dell'affermazione dei valori di territorio	X	X	X		X	+	+
Creazione di canali commerciali ad elevato valore aggiunto	X	X	X		X	+	+
Costruzione di rapporti stabili tra gli operatori all'interno delle filiere	X	X	X		X	+	+
Costruzione di rapporti tra produttori agroalimentari e ristorazione tipica	X	X	X		X	X	+
Promozione congiunta delle produzioni tipiche locali, legata alla promozione del territorio	X	X	X		X	X	+

Migliore posizionamento delle produzioni sul mercato, con riconoscimento e valorizzazione dell'origine	X	X	X	+	X	X	+
Inserimento di nuove imprese all'interno delle forme collettive attive sul territorio, al fine di incrementare le potenzialità delle filiere	X	X	X		X	X	+
Valorizzazione delle risorse in grado di affermarsi come attrattori turistici				X	X	X	X
Conservazione del patrimonio naturale				X		X	+
Risoluzione dei pur limitati elementi di compromissione del paesaggio antropico e naturale				X		X	+
Organizzare in filiera i settori dell'artigianato tipico	X	X	X	X	X	X	+
Contrasto della marginalità sociale, favorendo l'insediamento di imprese nei settori dei servizi alla popolazione					X		X
Incremento di opportunità di aggregazione sociale					X		X
Costruzione e commercializzazione di forme di turismo rurale basate sulle specificità locali	+	X	X	X	X	X	X
Promozione del territorio e delle risorse locali, per renderle riconoscibili dal mercato	+	X	X	X	X	X	X
Incremento dell'offerta ricettiva	+	+	+	+		X	+
Governo delle forme collettive e organizzazione del sistema produttivo agroalimentare in funzione di una sua integrazione nelle stesse	X	X	X		+	+	X
Animazione del territorio, con particolare riguardo alle aree che non hanno partecipato all'esperienza di Leader Plus		X	X		X	X	X

LEGENDA

X Relazione diretta / principale

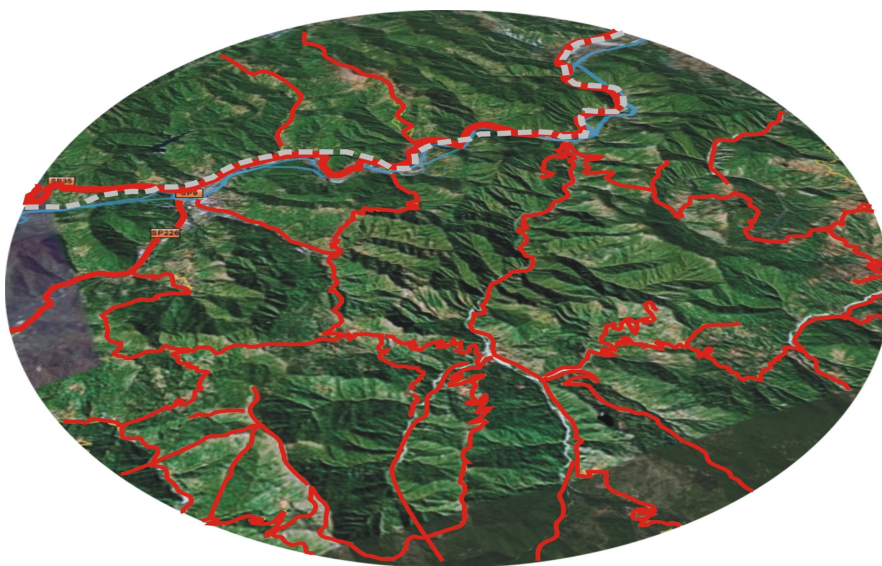
+ Relazione indiretta / secondaria

Identificazione dell'obiettivo globale caratterizzante la strategia del PSL e definizione del tema strategico unificante

“Gli Appennini sono per me un pezzo meraviglioso del creato. Alla grande pianura della regione padana segue una catena di monti che si eleva dal basso per chiudere da sud il continente tra due mari (...). È un così bizzarro groviglio di pareti montuose a ridosso l'una dell'altra; spesso non si può nemmeno distinguere in che direzione scorre l'acqua.”

J.W.Goethe, Viaggio in Italia (1786 – 1788)

Rispetto alla morfologia classica della montagna alpina, con valli a sviluppo prevalentemente lineare, che degradano velocemente dalle testate (poste a quote elevate) alle pianure del fondovalle, le vette più moderate degli Appennini e le colline che le precedono danno vita ad uno sviluppo territoriale assai più articolato, con valli brevi e contorte, che si incrociano e si incontrano in un succedersi disperso e intricato, senza un vero fondovalle su cui naturalmente gravitare. Lo spazio fisico ha una struttura reticolare, con un sistema di viabilità secondaria che, dipartendosi dai due assi principali tangenti a nord (A21) e ad est (A7), connette i tanti punti nodali rappresentati dai centri abitati.



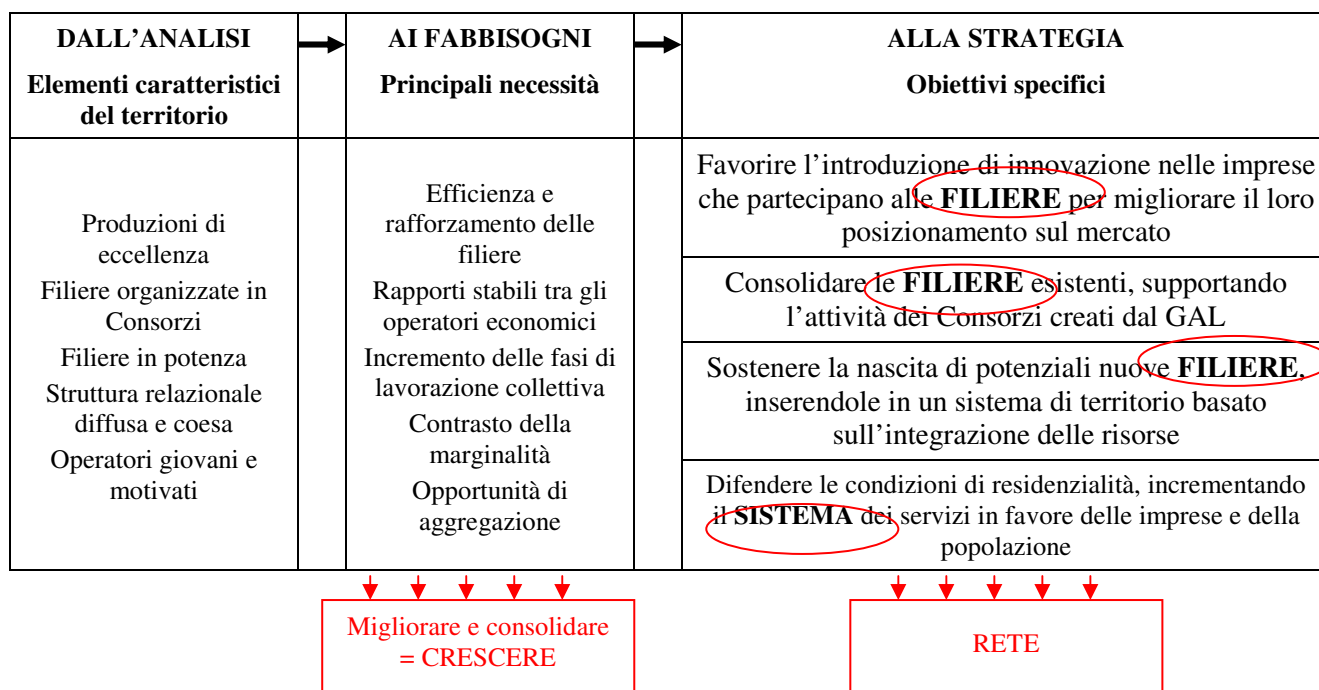
Come sempre accade, infatti, la morfologia dei luoghi ha influito sullo sviluppo dell'insediamento umano ed ha originato una diffusione di borgate, piccoli paesi e veri propri centri urbani (pur di dimensioni contenute) che organizzano la distribuzione della popolazione sul territorio; oltre lo spazio fisico, quindi, anche lo spazio relazionale ha una impostazione a rete, con caratteri spiccati di residenzialità diffusa, che non ha mai portato al formarsi di concentrazioni significative e che ha sempre posto all'attenzione degli enti locali e del sistema delle imprese un problema di qualità, quantità ed articolazione dei servizi e dell'organizzazione produttiva, da pensare necessariamente in forma integrata e su scala sovracomunale.

Il territorio del Giarolo è, nei fatti, l'affermazione geografica e sociale di un disegno a rete, dove il senso quotidiano dell'esistere si manifesta, in modo combinato e interconnesso, nella trama di centri abitati e di spazi rurali e nella diffusione capillare di una comunità che in quei centri vive e che quegli spazi trasforma, lavora e rende produttivi.

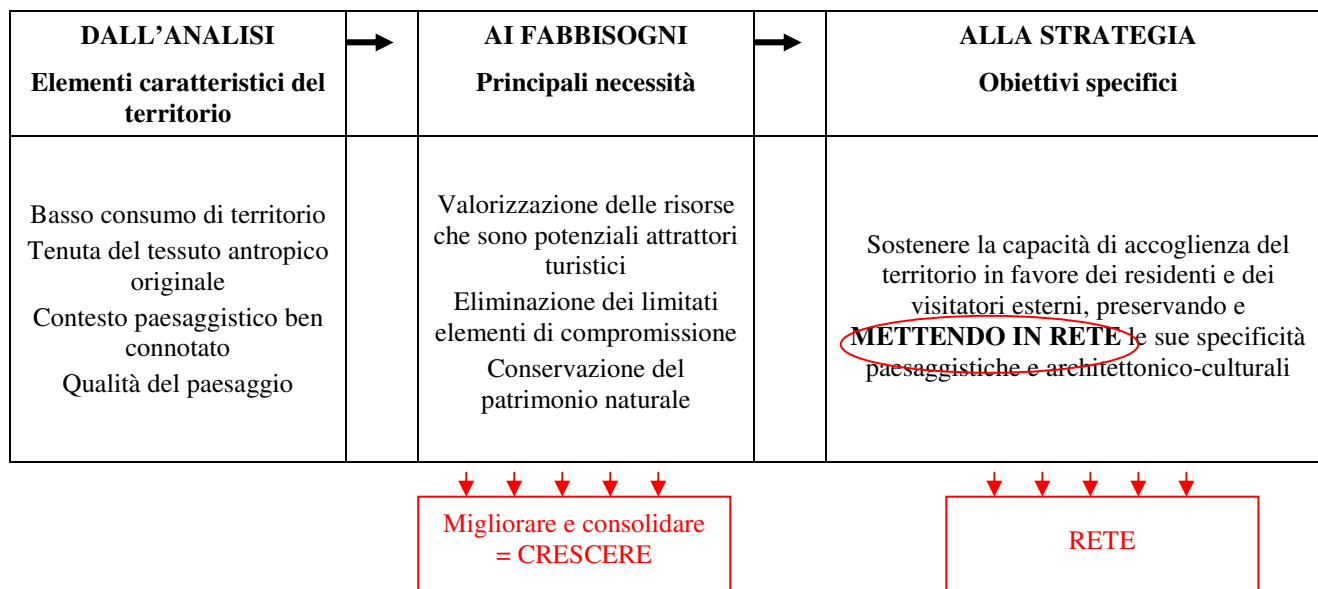
Nel momento in cui i processi di mondializzazione mutano progressivamente la struttura delle relazioni tradizionali e, trasformando i rapporti economici, sociali e personali, impongono ai sistemi produttivi, di dimensione anche locale, di confrontarsi con il mercato in termini nuovi, la competitività del territorio alessandrino affidato alla competenza del GAL Giarolo si costruisce, nella strategia del PSL, proprio sul concetto di rete, che interpreta in tre dimensioni fondamentali:

- la rete come relazione tra soggetti, come rapporto organizzato di settori e di fasi produttive, come integrazione tra risorse umane e materiali;
- la rete come legame con la tradizione e con i segni tangibili che questa ha prodotto sul territorio, come condivisione di senso esistenziale e di valori fondanti tra le generazioni che si succedono e che si trasmettono patrimoni fisici e non, di cultura territoriale e di conoscenza, da legare al presente in occasioni di fruizione integrata;
- la rete come ricerca del sistema per rendere più fluida ed efficace la comunicazione, per avvicinare i prodotti al mercato, per attrarre e mantenere imprese su territori marginali, per trasmettere servizi con la velocità e le opportunità che solo le moderne tecnologie dell'informazione possono assicurare.

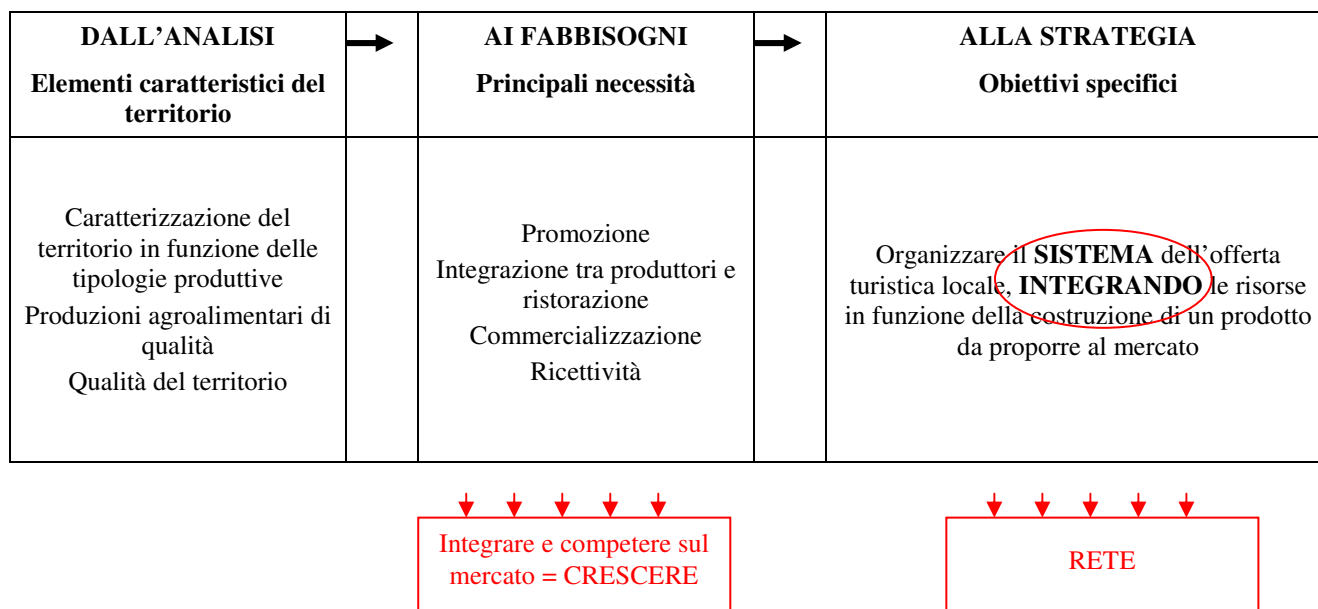
Secondo la prima forma di interpretazione del concetto di rete, il GAL opera per costruire una società stabile, fortemente riferita ai valori produttivi permanenti, condivisi e essenziali che, nell'integrazione tra gli operatori, consentano di fronteggiare i processi di trasformazione in atto, governandoli senza esserne succubi e senza abdicare alla propria dimensione storica e culturale.



Con la seconda chiave di lettura, il GAL Giarolo affida alla messa in rete dei patrimoni di cui il territorio dispone il compito di favorire le condizioni di contesto per la difesa dei valori essenziali dell'ambiente locale, in assenza dei quali esso non soltanto non attrae, ma cessa di essere espressione di una comunità per degenerare in un agglomerato casuale, che sta insieme in termini precari ed è destinato a disperdersi o ad essere soggiogato.

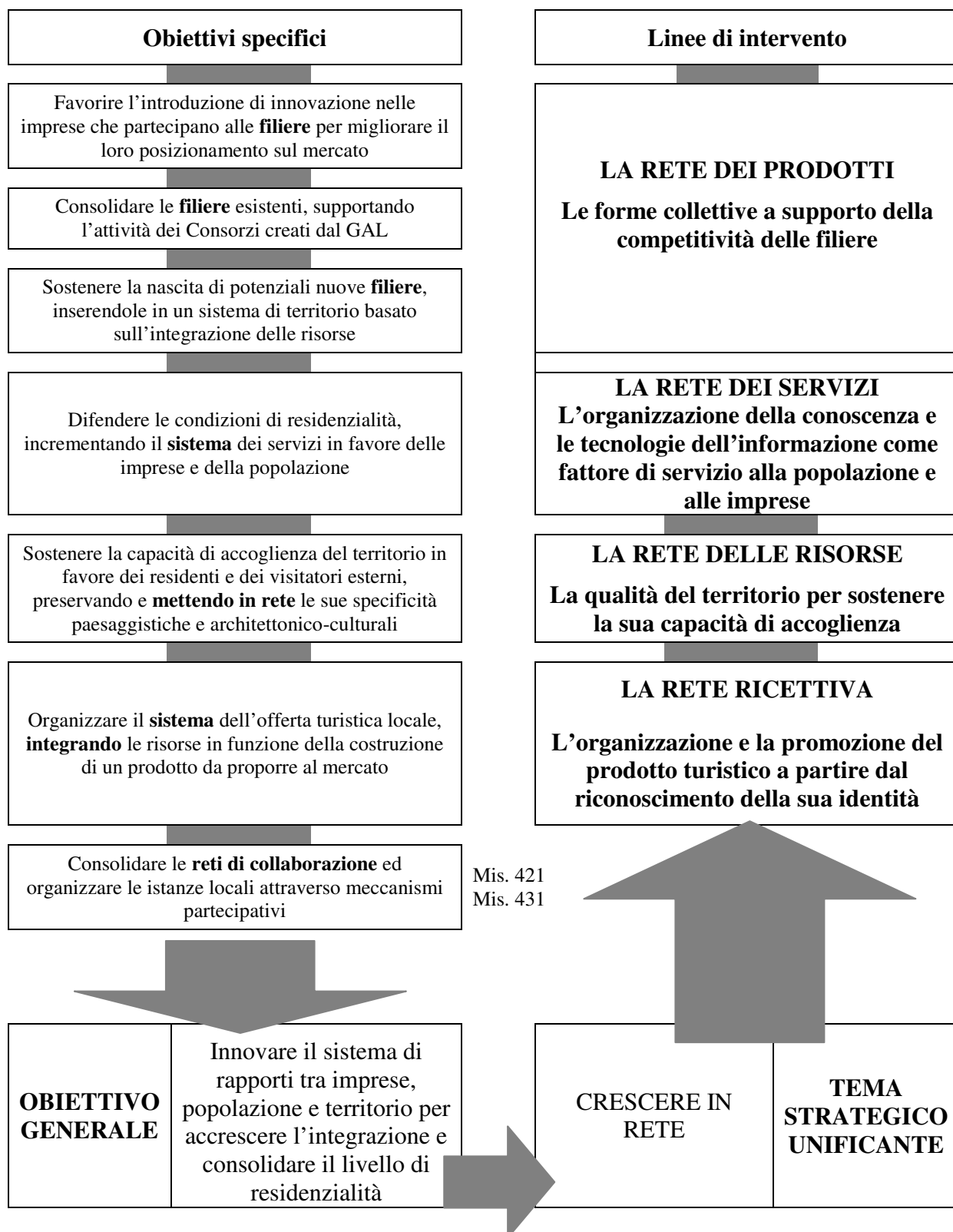


Sotto il terzo profilo, infine, il GAL introduce nella società l'innovazione di metodo e di struttura necessaria per consentirgli di dialogare con il sistema mondiale.



In questo senso, crescita economica, persistenza culturale e innovazione, nel PSL del GAL Giarolo, non sono aspetti alternativi, ma complementari, si rafforzano a vicenda e definiscono quell'unica realtà che è l'esistere quotidiano di un territorio, allo stesso tempo vincolato al patrimonio ancestrale più autentico e tradizionale, e aperto al mondo e alle sue potenzialità.

Il senso del locale, rappresentato dal legame con il territorio e le sue vocazioni, e il senso del globale insito nel desiderio di aprirsi a nuovi mercati e a nuove possibilità, si uniscono nella strategia del GAL Giarolo, fornendo i riferimenti per la concreta produzione di senso esistenziale e di crescita economica dentro alla propria cultura di appartenenza, messa in grado di dialogare con tutte le altre.



LA RETE DEI PRODOTTI
Le forme collettive a supporto della competitività delle

MISURA PRINCIPALE: 312

312 Az. 1a: Sostegno allo sviluppo di microimprese nel settore dell'artigianato

312 Az. 2a: Avvio di nuova imprenditorialità nell'ambito delle filiere locali

MISURE COLLEGATE

123 Az 3: Adeguamento delle linee di trasformazione, con acquisto di impianti e macchinari a carattere prevalentemente collettivo

121 Integrazione delle aziende agricole nell'ambito dei percorsi di filiera

111 Az.1: Informazione rivolta agli operatori inseriti nelle filiere agroalimentari

331 Informazione rivolta agli operatori per l'organizzazione delle filiere artigianali

133 Promozione dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità alimentare

LA RETE DEI SERVIZI
L'organizzazione della conoscenza e le tecnologie dell'informazione come fattore di servizio alla popolazione e alle imprese

MISURA PRINCIPALE: 321

321 Az. 1: Avviamento dello sportello Giarolo per lo sviluppo e la creazione d'impresa a supporto dell'organizzazione delle filiere

321 Az. 2a: Analisi del fabbisogno di servizi destinati alla popolazione giovane e ai ragazzi in età scolare

MISURE COLLEGATE

321 Az. 2b, int. 1: Avvio di laboratori multimediali

321 Az. 2b, int. 2: Realizzazione di micro-cinema

321 Az. 2b, int. 3: Avvio di attività ludico-sportive, in collaborazione con le strutture sportive attive sul territorio

321 Az. 2c: Realizzazione di micro-nidi

LA RETE DELLE RISORSE

La qualità del territorio per sostenere la sua capacità di accoglienza

MISURA PRINCIPALE: 323

323 Az. 3.a: Studio per l'integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici esistenti

323 Az. 2.a: Studio per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

323 Az. 3.b Predisposizione di un programma di censimento degli elementi detrattori del territorio

323 Az. 2.b Investimenti materiali di conservazione del patrimonio naturale locale

323 Az. 3.c Investimenti materiali per l'eliminazione degli elementi detrattori

MISURE COLLEGATE

227: Investimenti non produttivi per la realizzazione di percorsi turistici e didattici

421
Az. 1 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE
Terre Alte

LA RETE RICETTIVA
L'organizzazione e la promozione del prodotto turistico a partire dal riconoscimento della sua identità

MISURA PRINCIPALE: 313

313 Az. 2.a: Progetto di commercializzazione dell'offerta turistica "Alla ricerca di un nome"

313 Az. 2.b Realizzazione di una rete di ricettività rurale

313 Az. 2.c Predisposizione e commercializzazione di pacchetti turistici

313 Az. 2.d Organizzazione di eventi promozionali a sostegno dell'offerta turistica

MISURE COLLEGATE

311: Realizzazione di ricettività diffusa di tipo agriturismo

Articolazione delle linee di intervento multisettoriali e integrate

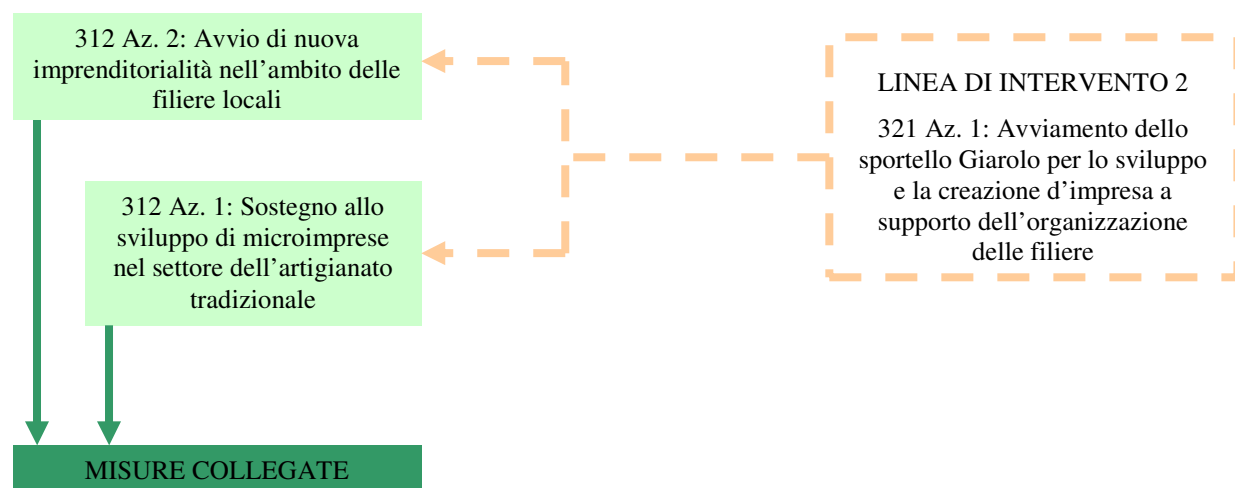
Linea intervento 1

Titolo	LA RETE DEI PRODOTTI Le forme collettive a supporto della competitività delle filiere		
Motivazioni <i>Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante</i>	Il GAL Giarolo, fin dall'inizio della sua attività, ha puntato sulla valorizzazione delle produzioni tipiche locali, mediante la loro integrazione in percorsi di filiera formalizzati. In questo senso, esso ha assunto, sul territorio, il ruolo di animatore riconosciuto del settore produttivo agroalimentare, avviando una transizione verso livelli di eccellenza che, pur se non ancora conclusa, ha realizzato importanti risultati in termini di collaborazione tra gli operatori e di innovazione dei processi produttivi.		
Obiettivi specifici del PSL	Incidenza sul conseguimento degli obiettivi	Integrazione della Linea di intervento 1 "La rete dei prodotti" con gli obiettivi specifici del PSL	
Favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiere per migliorare il loro posizionamento sul mercato Consolidare le filiere esistenti, supportando l'attività dei Consorzi creati dal GAL Sostenere la nascita di potenziali nuove filiere, inserendole in un sistema di territorio basato sull'integrazione delle risorse	<i>Attuazione diretta</i>	Le azioni previste nella linea di intervento 1 sono specificamente pensate per conseguire i primi tre obiettivi fissati dal PSL; la linea, infatti, definisce un percorso di difesa delle condizioni di competitività del sistema economico locale che affianca le realtà produttive consentendo loro, attraverso interventi di tipo materiale e immateriale, di consolidare i legami esistenti, di costruirne di nuovi, di incrementare la capacità del territorio di rispondere alle esigenze delle imprese esistenti, colmando il difetto di competitività che ad esse deriva per il fatto di operare in territori decentrati.	
Difendere le condizioni di residenzialità, incrementando il sistema dei servizi in favore delle imprese e della popolazione			
Sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni, preservando e mettendo in rete le sue specificità paesaggistiche e architettonico-culturali			
Organizzare il sistema dell'offerta turistica locale, integrando le risorse in funzione della costruzione di un prodotto da proporre al mercato	<i>Attuazione indiretta</i>	La linea di intervento 1 sostiene il tessuto produttivo tradizionale inserendolo in un sistema di territorio basato sull'integrazione delle risorse. Se è vero che non può esistere turismo rurale in un territorio che non sia in grado di proporre ai suoi visitatori produzioni enogastronomiche tipiche e di qualità, è altrettanto vero che queste devono inserirsi in un contesto antropico e naturale ben conservato, che nella conformazione stessa dei luoghi riveli la cura costante nella loro conservazione e le vocazioni produttive prevalenti.	

		della ristorazione tipica.
Consolidare le reti di collaborazione ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi partecipativi	<i>Attuazione diretta</i>	La linea di intervento 1 sostiene percorsi di filiera e punta alla loro formalizzazione in forme collettive stabili; in questo senso, essa contribuisce decisamente al conseguimento dell'obiettivo ed offre, anzi, il modello da seguire per l'attuazione dei meccanismi partecipativi che devono essere attivati anche nelle altre due linee di intervento di cui si compone il PSL.
Tema strategico unificante	Legame della Linea di intervento 1 “La rete dei prodotti e dei servizi” con il tema strategico unificante	
CRESCERE IN RETE	La linea di intervento 1 si riconosce nel tema unificante perché: - il principio della rete è insito nel concetto stesso di filiera la quale, per definizione è appunto una rete tra operatori che agiscono nelle diverse fasi creazione / lavorazione / commercializzazione di un prodotto, dalla materia prima al mercato di suo riferimento; - gli interventi a favore degli operatori delle filiere privilegiano azioni di tipo collettivo, in cui più imprese tra loro associate condividono singole fasi di lavorazione (attrezzature collettive), iniziative di promozione, azioni di logistica (centri di raccolta e smistamento) e commercializzazione; - le azioni di informazione rivolte agli operatori economici veicoleranno i loro contenuti servendosi, come strumento privilegiato, anche delle rete informatica che è immediata, capillare e assicura il superamento delle situazioni delocalizzazione e di isolamento.	
Obiettivi	Gli obiettivi operativi della linea di intervento 1 sono: - completare l'efficienza strutturale delle filiere agroalimentari esistenti, con il potenziamento delle fasi di trasformazione e di confezionamento; - favorire la formazione di nuove filiere produttive, con particolare riguardo al settore dell'artigianato del legno e alle produzioni di nicchia che acquistano dimensioni di rilievo nell'ambito dell'attività del GAL, anche a seguito dell'estensione dell'area di sua competenza; - assicurare l'integrazione dei produttori delle aree collinari nelle forme collettive esistenti, sostenendo il loro adeguamento strutturale ai parametri qualitativi perseguiti dall'attività dei consorzi; - organizzare una rete di vendita dei prodotti locali, secondo i principi dell'integrazione di territorio e della filiera corta; - rafforzare le competenze del capitale umano; - favorire la creazione di nuove imprese.	
Descrizione della linea d'intervento	La linea di intervento 1 favorisce il rafforzamento delle filiere produttive attraverso: - il miglioramento delle loro capacità di produzione, in termini qualitativi e quantitativi; - il rafforzamento dei rapporti tra le diverse fasi produttive; - la loro propensione al mercato; - la loro innovazione a livello di prodotto e di processo.	

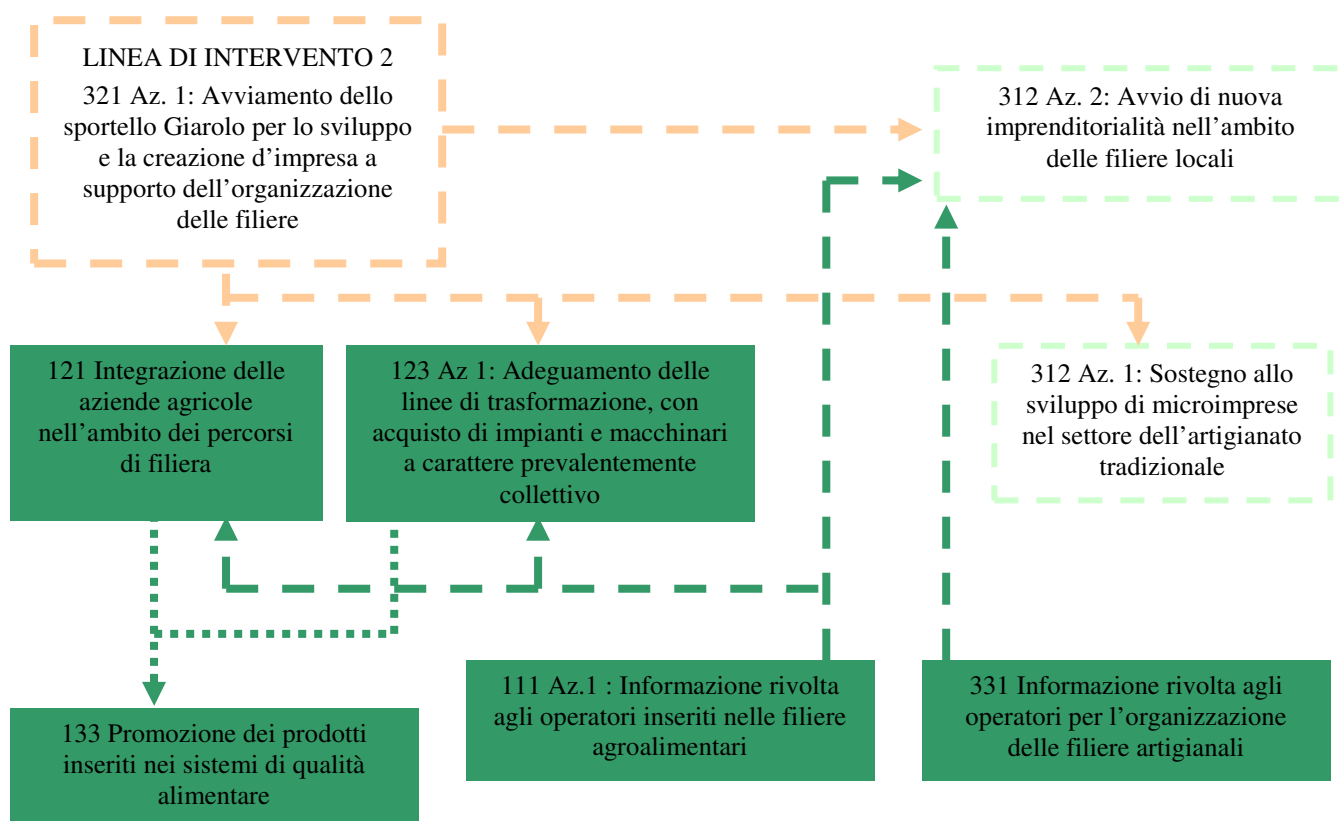
Misura/azione principale di riferimento
--

La Misura principale di riferimento della linea di intervento 1 è la **312**, articolata nelle **azioni 1 e 2**, funzionalmente organizzate come rappresentato nello schema seguente:



Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni

121, 123 (Az. 3), 133, 111 (Az.1), 331



Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	La linea di intervento 1 è complementare rispetto agli altri programmi attivati e/o attivabili nell'area nei seguenti termini: - il sostegno alle imprese agricole e agroalimentari, così come il supporto e la creazione di microimprese non sono previste in alcun altro strumento di finanziamento e sono prerogativa esclusiva del PSR e, in particolare (per gli interventi attivati dalla Misura 312), dell'attività del GAL; - in merito alla formazione, il FSE non prevede interventi per il settore agricolo; la formazione rivolta agli altri settori ha, nell'ambito del PSL, uno specifico significato intersettoriale e di filiera, non previsto dall'offerta formativa del Fondo Sociale. Con riferimento agli altri interventi realizzabili dal PSR, la complementarietà rileva nella previsione, da parte del PSL, di esclusivi interventi di filiera, intersettoriali e integrati. Nell'ambito della linea 1, il PSL da attuazione ad alcuni degli interventi che il territorio ha inserito nel PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato, con riferimento particolare alla realizzazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni di nicchia e delle produzioni vinicole. Lo stesso PTI, d'altra parte, riconosce nel sistema produttivo tradizionale uno dei valori più forti del territorio, da sostenere nei suoi sforzi miglioramento dei rapporti con il mercato, anche attraverso azioni promozionali in luoghi ad alto potenziale (tra questi, ad esempio, l'<i>outlet</i> di Serravalle).
--	--

Linea di intervento 2

Titolo	LA RETE DEI SERVIZI L'organizzazione della conoscenza e le tecnologie dell'informazione come fattore di servizio alla popolazione e alle imprese
---------------	---

Motivazioni <i>Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante</i>	Valorizzando le opportunità concesse dal nuovo periodo di programmazione di Leader, il GAL Giarolo intende valorizzare l'esperienza acquisita nei periodi precedente strutturandosi come vera e propria di agenzia di sviluppo, che trasferisce il suo modello di azione (rete tra attori locali e integrazione di filiera) anche alle produzioni dell'artigianato tipico e al settore dei servizi alla popolazione.
--	--

Obiettivi specifici del PSL	Incidenza sul conseguimento degli obiettivi	Integrazione della Linea di intervento 2 "La rete dei servizi" con gli obiettivi specifici del PSL
Favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiere per migliorare il loro posizionamento sul mercato	<i>Attuazione diretta</i>	La linea di intervento 2, in stretta sinergia con la totalità delle azioni della linea 1, rafforza la capacità del territorio di accogliere le imprese e di facilitarne l'inserimento e l'attività, attraverso un'azione di supporto mirata e qualificata ai bisogni che queste esprimono in funzione delle localizzazione geografica in cui si inseriscono.
Consolidare le filiere esistenti, supportando l'attività dei Consorzi creati dal GAL		
Sostenere la nascita di potenziali nuove filiere, inserendole in un sistema di territorio basato sull'integrazione delle risorse		
Difendere le condizioni di residenzialità, incrementando il sistema dei servizi in favore delle imprese e della popolazione	<i>Attuazione diretta</i>	Le azioni della linea di intervento 2 difendono le condizioni di residenzialità del territorio rafforzando il livello dei servizi alla popolazione e, di conseguenza, affermando un principio ormai consolidato per cui un territorio è economicamente vivo e vitale quando è in grado di garantire la qualità della vita ai suoi residenti.
Sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni, preservando e mettendo in rete le sue specificità paesaggistiche e architettonico-culturali	<i>Attuazione indiretta</i>	La linea di intervento 2 favorisce la vitalità del territorio e, quindi, la sua conservazione e la difesa dei valori che lo caratterizzano; infatti, attraverso l'attività del previsto Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa il GAL sostiene la nascita di nuove aziende e la presenza competitiva di quelle esistenti, mentre con l'avvio di nuovi servizi, esso rende più agevole, anche per la popolazione giovane, vivere e lavorare sul territorio, presidiando e mantenendo attive anche le aree geograficamente più decentrate.

Organizzare il sistema dell'offerta turistica locale, integrando le risorse in funzione della costruzione di un prodotto da proporre al mercato	<i>Attuazione indiretta</i>	Pur non agendo direttamente per l'attuazione dell'obiettivo di organizzazione dell'offerta turistica, la linea di intervento 2 contribuisce al suo conseguimento perché un territorio abitato ed economicamente attivo è in grado di ricevere anche il turista in un ambiente accogliente, pronto a soddisfare la sua esigenza di "vivere" il contesto che si trova a visitare.
Consolidare le reti di collaborazione ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi partecipativi	<i>Attuazione diretta</i>	Soprattutto con l'attività dello Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa, la linea di intervento 2 apre il GAL al dialogo con le imprese e mette queste ultime nella condizione di rapportarsi al territorio in modo più proficuo ed efficace.
Tema strategico unificante	Legame della Linea di intervento 2 "La rete dei servizi" con il tema strategico unificante	
CRESCERE IN RETE	La linea di intervento 2 si riconosce nel tema unificante perché: - i servizi alla popolazione saranno basati sulle tecnologie dell'informazione, sia nel senso che ne diffonderanno la conoscenza (laboratori informatici), sia perché ne sfrutteranno le potenzialità (microcinema); - l'attività dello Sportello è destinata ad operare in stretta sinergia con le azioni della linea di intervento 1 e, quindi, a rafforzare le reti di operatori che costituiscono le filiere.	

Obiettivi	Gli obiettivi operativi della linea di intervento 2 sono: - sostenere la popolazione locale, che ricerca occasioni e opportunità per vivere e lavorare sul proprio territorio; - avviare servizi di rivitalizzazione culturale e di conciliazione sociale.
------------------	--

Descrizione della linea d'intervento	La linea di intervento 2, nel complesso delle azioni materiali e immateriali che prevede di attivare, si propone di rendere il territorio di competenza del GAL Giarolo accogliente per le imprese (attuali e potenziali) e per la popolazione residente (presente e futura), attivando un doppio binario che: - erogando servizi qualificati al tessuto imprenditoriale locale, rafforza il sistema delle filiere, sostenendo l'attività dei consorzi che sono stati creati nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione (Leader II e Leader Plus) e favorendo la formazione di nuove imprese e di nuove forme collettive per l'integrazione dei settori non ancora organizzati in filiera; - avviando servizi alla popolazione, difende la residenzialità e mantiene la coesione del tessuto sociale.
---	---

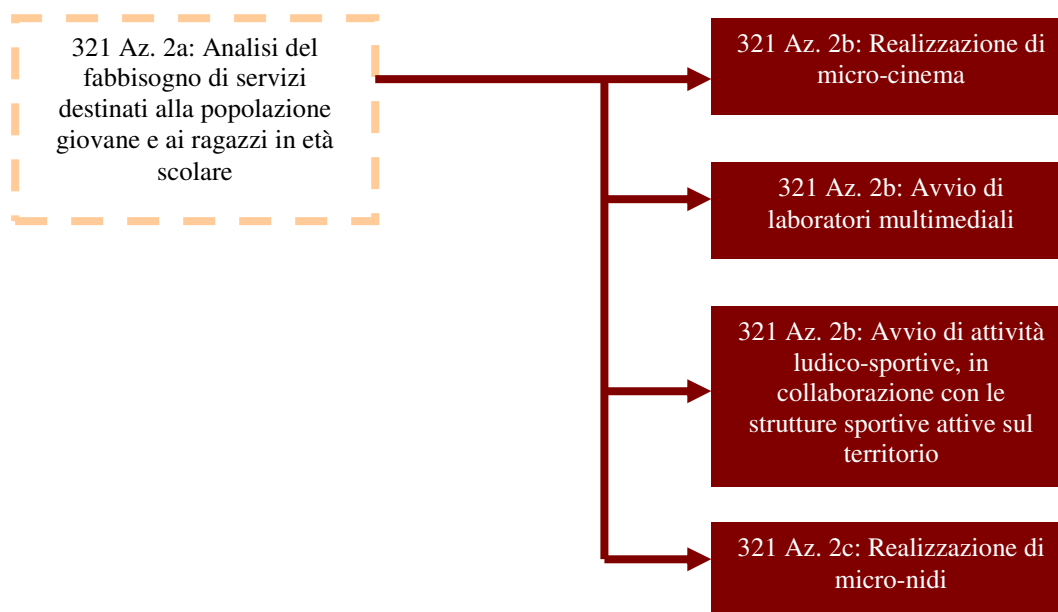
Misura/azione principale di riferimento
--

La Misura principale di riferimento della linea di intervento 1 è la **321**, articolata nelle **azioni 1 e 2a**, funzionalmente organizzate come rappresentato nello schema seguente:



Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni

321 (Az. 2b e 2c)



Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV

La linea di intervento 2 è complementare rispetto agli altri programmi attivati e/o attivabili nell'area nei seguenti termini:

- l'attivazione di servizi per la popolazione è prerogativa esclusiva del PSR, attraverso l'azione del GAL;
- l'attività dello Sportello è specificamente rivolta alle imprese montane e al loro inserimento all'interno delle filiere di riferimento del territorio.

Proprio per tale finalità lo strumento è stato previsto nell'ambito del PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato, cui aderisce una parte importante del territorio GAL, con la già manifesta intenzione di darvi attuazione attraverso il GAL e il suo PSL.

Linea intervento 3

Titolo	LA RETE DELLE RISORSE La qualità del territorio per sostenere la sua capacità di accoglienza
---------------	--

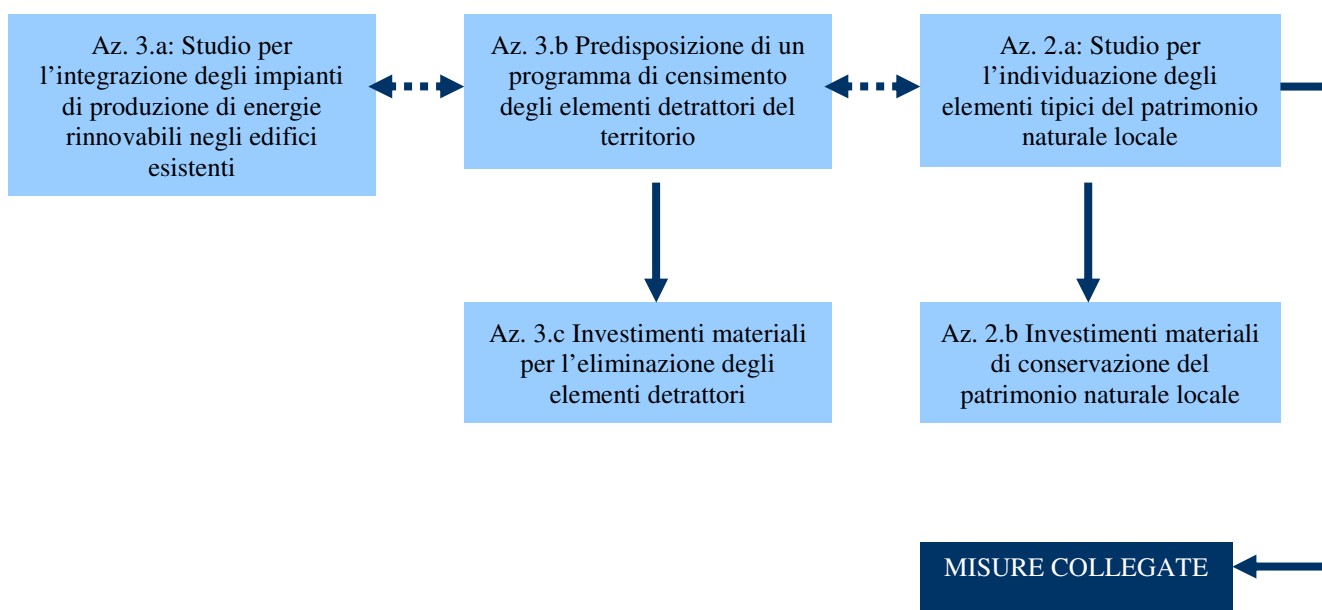
Motivazioni <i>Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante</i>	Il GAL Giarolo prevede, nell'ambito del proprio PSL una linea di intervento finalizzata ad accrescere la qualità del territorio per rafforzarne la capacità di accoglienza, motivato dall'intento di preservare e valorizzare gli elementi tipici del patrimonio locale, avviando forme di recupero coordinate, guidate e rese omogenee da specifici strumenti di programmazione che definiscano i parametri delle tipicità locali e li esaltino in funzione dell'allestimento di un'offerta turistica integrata.
---	--

Obiettivi specifici del PSL	Incidenza sul conseguimento degli obiettivi	Elementi di integrazione della Linea di intervento 3 "La rete delle risorse" con gli obiettivi specifici del PSL
Favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiere per migliorare il loro posizionamento sul mercato	<i>Attuazione indiretta</i>	La linea di intervento 3 non ha incidenza diretta sugli obiettivi della strategia che riguardano la competitività delle filiere produttive e l'avvio di servizi per le imprese e per la popolazione. Tuttavia, la sua azione in favore della qualità del territorio, nell'incrementarne la forza attrattiva nei confronti della domanda di turismo rurale, ha una ricaduta indubbiamente positiva sulle filiere enogastronomiche che dal rapporto diretto con i turisti traggono una parte importante del loro reddito. La stessa azione è rilevante anche per l'organizzazione di un territorio a misura d'uomo, in cui sia gradevole vivere e lavorare.
Consolidare le filiere esistenti, supportando l'attività dei Consorzi creati dal GAL		
Sostenere la nascita di potenziali nuove filiere, inserendole in un sistema di territorio basato sull'integrazione delle risorse		
Difendere le condizioni di residenzialità, incrementando il sistema dei servizi in favore delle imprese e della popolazione		
Sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni, preservando e mettendo in rete le sue specificità paesaggistiche e architettonico-culturali	<i>Attuazione diretta</i>	Le azioni previste nella linea di intervento 3 sono specificamente pensate per sostenere la capacità di accoglienza del territorio, in funzione della sua proposta al mercato turistico e per l'incremento della qualità di vita della popolazione residente.
Organizzare il sistema dell'offerta turistica locale, integrando le risorse in funzione della costruzione di un prodotto da proporre al mercato	<i>Attuazione indiretta</i>	La qualità del territorio è condizione propedeutica all'organizzazione di un prodotto turistico costruito sull'offerta enogastronomica di eccellenza in un contesto rurale.
Consolidare le reti di collaborazione ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi partecipativi	<i>Attuazione indiretta</i>	L'individuazione degli elementi di qualità del patrimonio naturale e di quello architettonico-culturale sarà il frutto di azioni di indagine e di concertazione sul territorio ed assicurerà la collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati per il conseguimento dell'obiettivo.

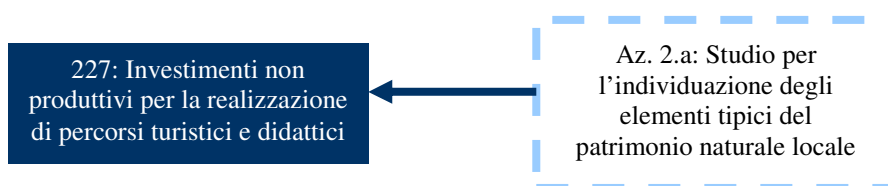
Tema strategico unificante	Legame della Linea di intervento 3 “La rete delle risorse” con il tema strategico unificante
CRESCERE IN RETE	La linea di intervento 3 si riconosce nel tema unificante perché persegue la qualità del territorio proprio attraverso la messa in rete delle sue specificità paesaggistiche e di quelle architettonico-culturali. D'altra parte, l'incremento della capacità di accoglienza è direttamente proporzionale all'organizzazione sistematica degli interventi e in questo senso intende procedere il GAL Giarolo, nella consapevolezza che investimenti sporadici, discontinui e non omogenei non hanno alcuna possibilità di produrre risultati percepibili.
Obiettivi	Gli obiettivi operativi della linea di intervento 3 sono: - individuare, all'interno dei canoni tradizionali dell'architettura locale già definiti nell'ambito del Manuale realizzato in vigenza di Leader Plus, le linee guida per l'inserimento di impianti per la produzione di energia rinnovabile (soprattutto fotovoltaica) su edifici che appartengono al patrimonio architettonico-culturale; - migliorare il contesto paesaggistico del territorio, di contenuto sia antropico che naturale; - rivitalizzare le aree di insediamento commerciale dei centri storici e gli itinerari di accesso alle stesse, eliminando gli elementi deturpanti che ne limitano la fruizione; - incrementare l'accoglienza del territorio per favorire le attività imprenditoriali ivi insediate e per restituire alla popolazione residente un tradizionale luogo di incontro in cui vivere momenti di scambio e di socializzazione.
Descrizione della linea d'intervento	La percezione immediata delle peculiarità architettoniche di un territorio e della qualità del suo paesaggio naturale rappresenta uno degli elementi che più facilmente si associa al ricordo di un luogo, mentre l'attenzione per i particolari architettonici, l'uso di materiali caratteristici, la corretta manutenzione dell'ambiente e delle tipologie costruttive tradizionali rafforzano il senso di appartenenza di un popolo alla sua terra e trasmettono un messaggio di cura e di amore che rende più gradevole il soggiorno di chi proviene dall'esterno. In quest'ottica, nell'ambito della linea di intervento 3, si prevede: - la realizzazione di investimenti materiali per il recupero del paesaggio naturale, preceduta da un'azione di studio che ne individui gli elementi caratteristici; - l'eliminazione degli elementi detrattori del territorio, come individuati nell'ambito di specifici programmi predisposti dalle Amministrazioni locali, in collaborazione con il GAL Giarolo e nel rispetto delle azioni di studio e di indirizzo da questo realizzate; - la realizzazione di interventi forestali non produttivi finalizzati all'allestimento di itinerari didattici di valenza turistica e culturale.

Misura/azione principale di riferimento

La Misura principale di riferimento della linea di intervento 3 è la **323**, articolata nelle **azioni 2a, 2b, 3a, 3b e 3c**, funzionalmente organizzate come rappresentato nello schema seguente:



Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni	227
--	-----



Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	La linea di intervento 3 è complementare rispetto agli altri programmi attivati e/o attivabili nell'area nei seguenti termini: - le azioni di recupero del patrimonio naturale e culturale riguardano interventi di piccola taglia e non si sovrappongono alle azioni sostenute dal FESR, che operano invece su elementi attrattori a livello regionale; - la stessa considerazione vale per la realizzazione di percorsi turistici didattici i quali, inoltre, si fondano sul preminente significato forestale. Con riferimento ai contenuti del PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato, la linea di intervento 3 ne rappresenta, almeno in parte, strumento attuativo sotto un duplice punto di vista - da un alto, crea per il territorio un manuale per il recupero architettonico che, specificamente, affronta il problema dell'integrazione degli impianti di produzione di energia rinnovabili negli edifici esistenti (tale azione è direttamente prevista nel PTI); - dall'altro, intervenendo in favore dell'eliminazione dei detrattori che penalizzano la fruizione del patrimonio architettonico di pregio, sostiene la valorizzazione dei valori culturali del territorio che il PTI ricomprende nelle iniziative per il completamento dell'Ecomuseo dei Feudi Imperiali.
--	---

Linea intervento 4

Titolo	LA RETE RICETTIVA L'organizzazione e la promozione del prodotto turistico a partire dal riconoscimento della sua identità
---------------	--

Motivazioni <i>Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante</i>	L'incontro tra l'organizzazione territoriale delle filiere, i prodotti che da queste originano e le caratteristiche fisiche e ambientali del contesto locale rendono l'area GAL particolarmente vocata per un turismo rurale di qualità, nell'ambito del quale le eccellenze gastronomiche rappresentano l'elemento d'immagine principale. Tuttavia, allo stato attuale non esiste un prodotto turistico organizzato e si rilevano carenze di sistema (prima fra tutte la carenza di ricettività) e una debolezza di caratterizzazione che devono essere risolte per potersi proporre efficacemente sul mercato. Intervenire per affrontare tali criticità è la motivazione alla base della linea di intervento 4, che completa la strategia d'azione del GAL Giarolo.
---	--

Obiettivi specifici	Incidenza sul conseguimento degli obiettivi	Elementi di integrazione della Linea di intervento 4 "La rete ricettiva" con gli obiettivi specifici del PSL
Favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiere per migliorare il loro posizionamento sul mercato	<i>Attuazione indiretta</i>	La linea di intervento 4 non dà attuazione diretta ai quattro obiettivi del PSL che sostengono la competitività delle filiere produttive e del sistema socio-economico locale. Essa crea, però, i presupposti per la valorizzazione dei prodotti nell'ambito di un'offerta turistica integrata e, contemporaneamente, nel definire un elemento di distinzione del territorio, agevola una promozione di sistema basata sul riconoscimento dell'origine.
Consolidare le filiere esistenti, supportando l'attività dei Consorzi creati dal GAL		
Sostenere la nascita di potenziali nuove filiere, inserendole in un sistema di territorio basato sull'integrazione delle risorse		
Difendere le condizioni di residenzialità, incrementando il sistema dei servizi in favore delle imprese e della popolazione		
Sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni, preservando e mettendo in rete le sue specificità paesaggistiche e architettonico-culturali	<i>Attuazione indiretta</i>	Con l'organizzazione del prodotto turistico si esaltano le azioni di recupero e di valorizzazione delle specificità paesaggistiche e storico-culturali del territorio che in tale prodotto sono destinate ad inserirsi.
Organizzare il sistema dell'offerta turistica locale, integrando le risorse in funzione della costruzione di un prodotto da proporre al mercato	<i>Attuazione diretta</i>	Le azioni previste nella linea di intervento 3 sono specificamente pensate per integrare le risorse locali in una proposta turistica organizzata.
Consolidare le reti di collaborazione ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi partecipativi	<i>Attuazione diretta</i>	La costruzione del prodotto turistico si basa, innanzitutto, sulla concertazione tra gli attori locali pubblici e privati al fine di mobilitarne competenze e capacità di collaborazione con l'obiettivo di strutturare una vera e propria filiera. Essa, inoltre, richiede la condivisione intorno ad un tema di caratterizzazione che parta dal territorio, perché il territorio stesso possa riconoscersi.

Tema strategico unificante	Legame della Linea di intervento 4 “La rete ricettiva” con il tema strategico unificante
CRESCERE IN RETE	La linea di intervento 4 si riconosce nel tema unificante perché gli attrattori di cui il territorio dispone possono rappresentare una “forza” consistente, capace di valorizzare il patrimonio naturalistico ed antropico esistente, di migliorare la qualità della vita della popolazione residente e di mettere in relazione l’accoglienza turistica con le altre attività peculiari del territorio, soltanto se collegate tra di loro in rete, in modo che siano poste in rilievo e proposte ai visitatori la qualità complessiva del territorio e le testimonianze che la storia e il lavoro dell’uomo vi hanno lasciato.

Obiettivi	Gli obiettivi operativi della linea di intervento 4 sono: - individuare un tema identitario in cui il territorio si riconosca e che possa essere percepito dai suoi potenziali utenti; - creare un collegamento efficace tra gli operatori che, sul territorio, possono concorrere alla formazione della filiera turistica, affinché risorse di assoluto rilievo possano contare su un’organizzazione nell’ambito di un sistema che ne ampli le potenzialità; - costruire, intorno all’elemento forte rappresentato dall’enogastronomia di eccellenza, un modello di prodotto turistico che comprenda, al suo interno, tutte le emergenze storiche, culturali, ambientali e produttive di cui il territorio dispone; - predisporre un’offerta turistica integrata, non soltanto a livello di fruibilità delle risorse, ma anche in relazione ai servizi offerti; - riunire nel prodotto turistico locale tutti gli attori locali, attraverso azioni di sensibilizzazione che rendano gli operatori del settore economico e la popolazione locale partecipi e consapevoli protagonisti del percorso di sviluppo che il territorio sta cercando di organizzare; - rafforzare la capacità ricettiva del territorio per allungare i tempi di permanenza dei visitatori; - avviare forme innovative di commercializzazione del prodotto turistico locale; - organizzare una promozione integrata prodotti – territorio.
-----------	--

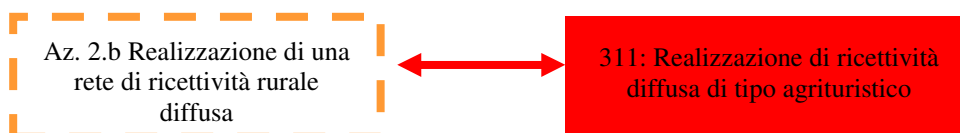
Descrizione della linea d’intervento	La linea di intervento 4 è finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali all’interno di una proposta di fruizione integrata, che si basi proprio sulla concertazione tra tutti gli attori locali pubblici e privati e, mobilitandone competenze e capacità, tenda alla costruzione di un prodotto da proporre al mercato e alla sua promozione su canali sensibili alla tipologia di offerta che maggiormente caratterizza e distingue l’area. Su tali premesse, la linea di intervento 4 prevede: - l’individuazione di un tema ispiratore, di un denominatore comune per distinguere efficacemente le peculiarità dell’area; - l’organizzazione di una rete di ricettività diffusa, di matrice rurale; - la predisposizione e l’organizzazione di pacchetti basati sulla prevalente offerta enogastronomica, valorizzando anche le opportunità di collegamento con il bacino di utenza assicurato al territorio dall’<i>outlet</i> di Serravalle; - l’organizzazione di una campagna promozionale basata su eventi di ampio respiro, da tenersi anche fuori l’area GAL.
--------------------------------------	---

Misura principale di riferimento

La Misura principale di riferimento della linea di intervento 3 è la **313**, articolata nelle **azioni 2a, 2b, 2c e 2d**, funzionalmente organizzate come rappresentato nello schema seguente:



Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni	311
---	------------



Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	La linea di intervento 4 è complementare rispetto agli altri programmi attivati e/o attivabili nell'area nei seguenti termini: - la ricettività sulla quale il GAL interviene è esclusivamente di piccola dimensione, esplicitamente di carattere rurale ed obbligatoriamente inserita in un percorso di filiera turistica; - la commercializzazione del prodotto turistico realizzato dal GAL non può essere sostenuta da nessun altro programma di finanziamento; Con specifico riferimento alle altre misure del PSR, ad esclusione degli agriturismi (per i quali vale comunque la necessità definita per tutte le strutture ricettive di inserimento in un percorso di filiera turistica), le tipologie di intervento previste dal PSL rientrano tra quelle attivabili esclusivamente dai GAL. Gli interventi a sostegno della ricettività rendono la linea 4 del PSL un importante strumento di attuazione del PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato in considerazione del fatto che quest'ultimo ha concentrato in tale ambito una parte consistente degli investimenti privati, riconoscendo nella carenza ricettiva un elemento strutturale di debolezza del territorio nel suo rapporto con il mercato turistico.
--	---

Eventuale attivazione della cooperazione interterritoriale (mis. 421 az. 1) e transnazionale (mis. 421 az. 2):

Progetti di cooperazione interterritoriale	Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento
TERRE ALTE	Il progetto di cooperazione Terre Alte coinvolge 3 GAL: oltre al GAL Giarolo (capofila), il GAL Appennino Genovese (Liguria) e il GAL Soprip (Emilia Romagna) e prosegue l'esperienza avviata in vigenza di Leader Plus. Nel periodo 2007/2013, la sua azione sarà imperniata sui seguenti assi di attività: - connettività (ICT), per individuare iniziative in grado di potenziare la connettività e di utilizzare la rete telematica per il miglioramento dei servizi alle persone e alle imprese, per avvicinare i servizi alle utenze, per migliorare i rapporti funzionali in termini di servizi tra le aree urbane e le aree marginali; - accessibilità, con la realizzazione di accordi per la gestione del trasporto pubblico integrato tra i soggetti che operano nelle tre province interessate, al fine di ottimizzare i costi e a migliorare i servizi, sperimentare sistemi a basso impatto ambientale; - ambiente con particolare riferimento all'utilizzo delle energie rinnovabili, per favorire l'uso integrato e sostenibile delle risorse naturali a fini energetici, l'autosufficienza energetica del territorio, la realizzazione di impianti per la produzione di energia che assicurino un'elevata efficienza e un saldo ambientale positivo. Il progetto si collega al tema unificante perché si propone di costruire una rete tra gli attori istituzionali e tra gli operatori economici delle tre aree interessate, perché interagiscano tra loro in una logica di massiccio. Si collega inoltre alla strategia complessiva del PSL, nei seguenti termini: - supporta l'operatività della linea di intervento 2 perché mira ad incrementare il livello di servizi offerte ai cittadini e alle imprese che risiedono sul territorio; - si integra con l'obiettivo di assicurare la qualità del patrimonio ambientale previsto dalla linea di intervento 3.

Eventuali interventi promozionali e di studio attivabili con la misura 431 azioni 2b, 3 e 4 riconducibili alle singole linee d'intervento

Tipo di operazione	Finalità e linee d'intervento a cui si riferisce
431 2.b	Nell'ambito delle azioni di informazione sulle attività del GAL Giarolo sarà dedicata particolare attenzione ai territori che entrano a far parte della compagine societaria nella fase attuale, senza aver vissuto la precedente esperienza Leader Plus, con l'obiettivo di inserire i produttori che su tali aree operano nell'ambito dei percorsi di filiera che il GAL Giarolo ha costruito negli anni passati. La diffusione delle informazioni avrà anche la finalità di raggiungere i settori produttivi fino ad oggi meno coinvolti nell'approccio Leader (ad esempio, l'artigianato), per costruire nuove filiere produttive e contribuire complessivamente allo sviluppo socio-economico dell'area. Sarà Con gli strumenti di comunicazione più opportuni (vd. Piano di comunicazione allegato) si darà inoltre ampio risalto ai bandi rivolti alle imprese, non soltanto dopo la loro pubblicazione, ma anche nella fase precedente a questa, perché adeguatamente informati sulle iniziative che stanno per essere attuati, gli operatori possano contribuire ai loro contenuti a possano organizzarsi per prendervi parte. Il complesso delle azioni avviate dal GAL sulla Misura 431 2.b si riferisce, in misura prevalente, alla linea di intervento 1. Le azioni divulgative e di informazione avranno, infine, l'obiettivo di promuovere le risorse del territorio, con ciò integrandosi nelle finalità specifiche della linea di intervento 3.
431 4	Con la partecipazione a saloni, il GAL Giarolo intende rafforzare l'azione di promozione del territorio e dei suoi prodotti, sostenuta nell'ambito della linea di intervento 3.

Eventuali interventi che il GAL ha promosso a partire dal 2007 o intende promuovere in futuro, con finanziamenti extra Asse IV –Leader, complementari o sinergici rispetto al tema unificante e alle linee d'intervento

Fonte finanziamento *	
Tipologia d'intervento che si intende attuare	
Complementarità e sinergie con strategia del PSL	

** Programmi cofinanziati UE, fondi regionali, fondi statali, programmazione negoziata, PTI.... ecc*

3 – GLI STRUMENTI ATTUATIVI

3.1 – Descrizione delle linee di intervento

(par. 4.2.1. Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Qualità delle azioni, Presenza di azioni a favore delle pari opportunità, Capacità di generare effetti ambientali, Capacità di generare effetti duraturi, realizzazione di progetti di cooperazione*)

Riassumere nello schema seguente le linee d'intervento scelte evidenziando la misura principale e le misure collegate:

Linee d'intervento	Misura principale	MISURE COLLEGATE					
		Codice Mis / az. / operaz.	Codice Mis / az. / operaz.	Codice Mis / az. / operaz.	Codice Mis / az. / operaz.	Codice Mis / az. / operaz.	Codice Mis / az. / operaz.
1	312 Az.1a Az.2a	123 Az.3	121	111 Az.1	331	133	
2	321 Az.1a Az.2a	321 Az.2b Az.2c					
3	323 Az.3a Az.3b Az.3c Az.2a Az.2b	227					
4	313 Az.2a Az.2b Az.2c Az.2d	311					

* Riportare nelle colonne il codice delle Misure e le relative azioni attivate dal PSL

La misura 421 sulla relativa alla cooperazione interterritoriale e transnazionale è attivata indipendentemente dalle linee d'intervento anche se si dovrà collegare alla strategia complessiva e delle linee d'intervento.

Azioni attivate della mis. 421

Azioni	Tipologia operazioni
1	Cooperazione in territoriale "Terre Alte"

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento; la descrizione delle azioni 2b, 3 e 4 dovrà specificare in che modo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

Azioni attivate della mis. 431

Azioni	Tipologia operazioni
1	Spese di funzionamento del GAL
2a	Elaborazione di uno studio preliminare finalizzato all'analisi del territorio GAL
2b	Azioni mirate ad informare il territorio sull'attività del GAL e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso
3	Formazione del personale GAL
4	Eventi promozionali

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERAZIONI COMPRESSE NELLE LINEE DI INTERVENTO

La descrizione delle misure/azioni/tipologie di operazione deve rispettare il contenuto delle schede di misura e di azione riportate nel capitolo 5 “DESCRIZIONE DEGLI ASSI E DELLE MISURE” del PSR 2007-2013 e le integrazioni contenute nelle “Linee guida attuative” disponibili nell’allegato C del presente invito. Per ogni linea d’intervento compilare le tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata nell’ambito delle azioni della misura principale e delle misure collegate.

Nelle schede delle linee d’intervento non si comprendono gli interventi delle misure 421 e 431 in quanto misure trattate separatamente.

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D’INTERVENTO:

Linea di intervento 1 – La rete dei prodotti: le forme collettive a supporto della competitività delle filiere

MISURA PRINCIPALE: 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

AZIONE: 312.1 – Sviluppo delle microimprese

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a	Sostegno allo sviluppo delle microimprese nel settore dell’artigianato tradizionale
FINALITA’ E OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D’INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	Obiettivi dell’operazione: - sostenere la competitività del sistema economico locale, favorendo la crescita competitiva delle microimprese che in esso operano; - favorire la creazione di nuove filiere sul territorio, soprattutto nel settore dell’artigianato tipico e, in particolare, della lavorazione del legno. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - incremento dell’efficienza delle imprese che operano all’interno delle filiere artigianali, per quanto ad oggi non ancora formalizzati; - organizzazione in filiera dei settori dell’artigianato tipico; - miglioramento del livello strutturale delle aziende per l’adesione a progetti collettivi che rafforzino le filiere; - migliore posizionamento delle produzioni sul mercato, con riconoscimento e valorizzazione dell’origine. Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: - l’azione è finalizzata ad avviare anche il settore artigianale verso il modello di filiera che il Gal ha avviato con successo nel comparto agroalimentare e, quindi, a mettere in rete gli operatori per l’avvio di progetti di tipo collettivo
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	L’operazione sarà attivata a bando e consentirà ai soggetti beneficiari dei contributi di realizzare interventi di miglioramento della qualità delle loro produzioni, con l’obiettivo di accrescere il gradimento nei loro confronti da parte dei consumatori.

	In particolare, con la presente azione, il GAL Giarolo intende privilegiare interventi di tipo collettivo, attraverso: - l'acquisto di impianti e macchinari di lavorazione a servizio di più imprese, sull'esempio di quanto è stato realizzato nell'ambito delle filiere agroalimentari, in modo da consentire economie di scala e vantaggi competitivi, con l'introduzione di elementi di innovazione che non sarebbero sostenibili da singoli operatori in forma individuale; - l'acquisizione di consulenze specialistiche per avviare nuove linee di prodotto e per introdurre in azienda sistemi di qualità.. L'azione vuole infatti guidare le imprese ad utilizzare le materie prime prodotte sul territorio (ad esempio, utilizzo delle essenze locali per la produzione di manufatti in legno), per rafforzare la manutenzione attiva del patrimonio naturale e per promuovere, anche nel settore artigianale, la valorizzazione produttiva delle tradizioni locali. Prioritariamente, saranno favoriti investimenti finalizzati a: - miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi; - introduzione in azienda delle nuove tecnologie informatiche di informazione e comunicazione; - produzione di energia da fonti rinnovabili che, date le caratteristiche del territorio e del suo sistema produttivo, si prevede possano collegarsi all'uso della biomassa locale disponibile (residui di potature e biomasse di origine forestale). Per quanto, come evidenziato in fase di analisi, l'area del Giarolo non abbia evidenziato, fino ad oggi, una particolare vocazione all'artigianato (se si esclude il settore agroalimentare, che il PSL sostiene nell'ambito delle misure ad esso dedicate), il comparto artigianale di maggiore interesse, in una logica di territorio risulta quello del legno. L'attività dello Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa (vd. Linea di intervento 2) potrà individuare altri comparti artigianali verso cui indirizzare i contributi del GAL. Le imprese che beneficeranno dei contributi dovranno aderire al percorso formativo allestito dal GAL, nell'ambito della misura 331. Sono elementi di innovazione dell'operazione: - la costruzione di filiere nell'ambito dei settori artigianali; l'innovazione, in questo caso, è relativa sia all'azione specifica del GAL, che non ha fino ad oggi operato in questo ambito, che alle dinamiche di contesto che vedono gli operatori del settore meno vocati all'integrazione); - il sostegno all'introduzione, nei cicli produttivi, di impianti e macchinari tecnologicamente avanzati, da acquistare e gestire in forma collettiva. Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 2 progetti di natura collettiva, con una partecipazione media di 6/8 imprese a ciascuno di essi. L'inserimento di nuovi macchinari nell'ambito delle lavorazioni potrà incrementare le produzioni e creare nuovi spazi occupazionali stimati in 2/3 unità di lavoro
COMPLEMENTARIETA' Continuità, integrazione e non sovrapposizione con	Il GAL Giarolo non ha mai gestito programmi di sostegno a settori produttivi diversi da quello agroalimentare; tuttavia, esso ha acquisito una notevole esperienza nella costruzione di percorsi di filiera che intende

programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.	estendere all'artigianato manifatturiero, per incrementarne le opportunità in funzione di una logica di sistema. L'azione condotta non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area perché lo sviluppo delle microimprese non è previsto da nessun altro programma di finanziamento pubblico. Il valore aggiunto Leader è, innanzitutto, nell'azione di affiancamento che il GAL realizzerà in favore del tessuto produttivo locale grazie all'avvio dello sportello Giarolo; in secondo luogo, nell'integrazione tra operatori che lo stesso GAL intende promuovere. Con riferimento particolare agli interventi per la produzione di energia da biomassa locale, questi sono previsti anche nell'ambito del PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato.
BENEFICIARI	Microimprese.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	Il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dalle microimprese beneficiarie, selezionate a seguito di procedura a bando

MISURA PRINCIPALE: 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE: 312.2 – Creazione di microimprese

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a	Avvio di nuova imprenditorialità nell'ambito delle filiere locali
FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	Obiettivi dell'operazione: - sostenere la competitività del sistema economico locale, favorendo la nascita di nuove imprese; - rafforzare le filiere esistenti con la creazione di nuove imprese che ne integrino le capacità produttive; - creare occasioni di sviluppo endogeno, offrendo alla popolazione l'opportunità di restare sul territorio, avviando percorsi imprenditoriali autonomi. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - incremento delle potenzialità delle filiere; - inserimento di nuove imprese all'interno delle forme collettive che operano sul territorio; - creazione di nuove forme collettive per i settori produttivi non ancora organizzati in filiera. Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: - l'azione consolida le filiere locali e, quindi, il sistema relazionale costruito dal GAL Giarolo tra gli operatori economici che lavorano sul suo territorio; - l'azione incrementa la residenzialità, offrendo ai residenti nuove opportunità di lavoro.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI	L'operazione sarà attivata a bando e consentirà ai soggetti beneficiari dei contributi di attuare il loro progetto d'impresa, dalla fase di costruzione a quella di avvio vero e proprio dell'attività. Il GAL sosterrà investimenti finalizzati a:

MASSIMA	- progettare i contenuti dell'impresa, misurarne la sostenibilità economico-finanziaria, inserirla nelle procedure normative previste dalla normativa vigente; - allestire i locali di produzione o di erogazione dei servizi (impianti, macchinari e attrezzature, arredi funzionali alla tipologia di attività esercitata, opere edili indispensabili per la funzionalità degli impianti; - sostenere i costi di esercizio per i primi due anni di attività. Potranno partecipare al bando soltanto le imprese che si inseriscano preventivamente nelle procedure di affiancamento previste dallo sportello Giarolo, secondo i contenuti operativi definiti nello studio di fattibilità di cui alla misura 321 1.a. Prioritariamente, la creazione d'impresa sarà favorita nell'ambito dei sistemi produttivi che fanno capo alle filiere agroalimentari tradizionali del territorio (compresa la ristorazione) e nei settori dell'artigianato tipico, per produzioni contrassegnate da un elevato grado di innovazione. Le imprese che beneficeranno dei contributi dovranno aderire al percorso formativo allestito dal GAL, nell'ambito delle misure 111 o 331, in funzione della tipologia d'impresa creata. Sono elementi di innovazione dell'operazione: - il vincolo imposto alle imprese che intendono partecipare al bando di dimostrare la sostenibilità del loro progetto attraverso la produzione di uno specifico <i>business plan</i>; - l'inserimento dell'impresa in uno specifico percorso di orientamento e di affiancamento assicurato dallo sportello Giarolo, avviato nell'ambito della misura 321. Indicativamente, si ritiene che l'operazione possa dare origine a 6/7 nuove imprese, con un numero medio di addetti per ciascuna pari a 1,5. Ciò complessivamente origina 9/10 nuovi posti di lavoro.
COMPLEMENTARIETA' Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.	Il GAL Giarolo non ha mai gestito programmi finalizzati alla creazione d'impresa; tuttavia, esso conosce molto bene le filiere produttive che operano sul suo territorio ed è in grado di indirizzare la costruzione di nuovi progetti imprenditoriali alla copertura degli spazi che queste offrono. L'azione condotta non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area perché la creazione di microimprese non è prevista da nessun altro programma di finanziamento pubblico. Il valore aggiunto Leader è, innanzitutto, nell'azione di orientamento e tutoraggio che il GAL realizzerà in favore dei nuovi imprenditori grazie all'avvio dello sportello Giarolo; in secondo luogo, nell'integrazione tra operatori che lo stesso GAL intende promuovere.
BENEFICIARI	Microimprese in corso di costituzione.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	Il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dalle microimprese beneficiarie, selezionate a seguito di procedura a bando

MISURA COLLEGATA: 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

AZIONE: 123.3 – Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a	Adeguamento delle linee di trasformazione, con acquisto di impianti e macchinari in una logica di filiera
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - rendere efficace e conveniente, per tutti i soggetti coinvolti, il percorso di integrazione tra le aziende agricole e di trasformazione agroalimentare, rendendo stabile il rapporto tra le produzioni tipiche locali ed avvicinandole al mercato; - raggiungere nuovi canali di distribuzione, da affiancare a quelli tradizionali, per aumentare e rendere sicuro il reddito delle aziende di trasformazione agroalimentare, favorendo la loro permanenza sul territorio e preservando il bacino occupazionale che esse garantiscono; - favorire l'adeguamento produttivo delle aziende ai parametri di qualità e di efficienza richiesti dai mercati e, in particolare, dai canali distributivi più proficui per la tipologie di produzioni di cui il territorio è espressione. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - incremento dell'efficienza delle imprese che operano all'interno delle filiere; - miglioramento del livello strutturale delle aziende per l'adesione a progetti collettivi che rafforzino le filiere; - potenziamento delle fasi di trasformazione in forma collettiva; - migliore posizionamento delle produzioni sul mercato, con riconoscimento e valorizzazione dell'origine; - inserimento di nuove imprese all'interno delle forme collettive che operano sul territorio. Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: - l'azione consolida le filiere locali e, quindi, il sistema relazionale costruito dal GAL Giarolo tra gli operatori economici che lavorano sul suo territorio; - l'azione sostiene la capacità delle produzioni tradizionali di affrontare il mercato in termini innovativi; - l'azione finalizza all'inserimento nelle filiere l'impegno verso la qualità del comparto agroalimentare locale.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	L'operazione sarà attivata a bando, previa azione di confronto con gli operatori economici del settore, e consentirà alle aziende di trasformazione agroalimentare, soggetti beneficiari dei contributi, di integrare la fase produttiva con il processo di commercializzazione e, in particolare, di mettere le aziende poste a monte delle filiere produttive nelle condizioni di rispondere adeguatamente alle richieste che provengono dal mercato. Uno dei principali elementi di criticità del sistema produttivo locale, soprattutto (ma non esclusivamente) nei settori agricolo ed agroalimentare, è la difficoltà che le piccole produzioni di nicchia incontrano per uscire da una dimensione strettamente locale per promuoversi su mercati a maggiore valore aggiunto; tali mercati, infatti, richiedono certezza nelle consegne relativamente a qualità, capacità distintiva, tempi, quantità e costanza.

	Per il sistema agroalimentare locale ciò significa, innanzitutto, incrementare le fasi di lavorazione e migliorare le operazioni di approccio al mercato. L'azione, pertanto, sosterrà soprattutto investimenti in favore: - dell'introduzione di miglioramenti tecnologici e organizzativi; - della realizzazione di nuovi prodotti o di nuove forme di presentazione del prodotto (ad esempio, prodotto porzionato o confezionato); - del miglioramento della qualità, in funzione dei requisiti imposti dai disciplinari di filiera. In particolare, saranno privilegiati: - gli interventi di adeguamento dei laboratori di trasformazione (macchinari, attrezzature e impianti, con le minime opere strutturali necessarie alla loro installazione); - gli interventi finalizzati all'allestimento di distributori automatici di prodotti agroalimentari e all'adeguamento delle linee di lavorazione necessario alla preparazione dei prodotti stessi; - gli interventi per il confezionamento dei prodotti in funzione del loro trasporto; - gli interventi per l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. Tutti gli investimenti realizzati con il contributo del GAL dovranno inserirsi in un percorso di filiera che, nel rispetto delle condizioni definite dalla misura 123.3 del PSR, riguardi prioritariamente le seguenti produzioni: - latte e formaggi; - carni bovine e suine; - frutta; - vino. L'attività dello Sportello per lo sviluppo e la creazione delle microimprese di cui alla linea di intervento 2 potrà individuare, nel corso della sua attività, la necessità di agire su ulteriori filiere. Per tale ragione, sarà valutata la possibilità di non utilizzare le risorse assegnate all'operazione 123.3.1a in un unico bando, ma di impegnarle in aperture successive. I distributori automatici dovranno trovare collocazione preferibilmente presso aree di grande transito turistico e/o commerciale (ad esempio, presso l'<i>outlet</i> di Serravalle), dovranno rispettare la normativa vigente in materia di sicurezza alimentare e dovranno ridurre al minimo l'utilizzo di contenitori e imballi non riciclabili o riutilizzabili. Gli interventi avranno, in ogni caso, una rilevante funzione di integrazione perché privilegeranno investimenti di carattere collettivo (attrezzature di lavorazione da utilizzare in forma congiunta dalle imprese che appartengono alle filiere), secondo l'impostazione che il GAL ha già seguito in passato, quando ha contribuito, ad esempio, all'acquisto di una macchina imbottigliatrice che le imprese utilizzano congiuntamente, in convenzione tra loro.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - il sostegno all'introduzione, nei cicli produttivi, di impianti e macchinari tecnologicamente avanzati, da acquistare e gestire in forma collettiva; - l'introduzione di miglioramenti organizzativi che favoriscano l'integrazione tra le imprese e la competitività delle filiere nel loro complesso.

BENEFICIARI	Microimprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'All. I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Il GAL Giarolo opera in favore dell'integrazione di filiera fin dall'avvio della sua attività, ha contribuito a creare 7 Consorzi di tutela e valorizzazione delle principali produzioni dell'area ed ha sostenuto investimenti in forma collettiva da parte delle imprese associate ai Consorzi stessi. La presente azione rappresenta, pertanto, la naturale evoluzione di quanto fatto nei periodi precedenti e ne consolida i risultati in termini di qualità delle produzioni, in funzione di un migliore approccio al mercato. Non si generano sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area perché - l'elemento discriminante dell'azione del GAL è l'integrazione tra operatori, mentre le misure previste dal PSR al di fuori dell'approccio Leader hanno carattere tipicamente aziendale, al di fuori di qualsiasi dinamica di sistema; - il PSR è l'unico programma di finanziamento pubblico che sostiene i progetti di investimento delle imprese agroalimentari. Con riferimento al PTI, questo prevede azioni in favore delle strutture di trasformazione e di commercializzazione delle produzioni di nicchia e delle produzioni vinicole; rispetto a tali azioni, il PSL rappresenta strumento di attuazione.
N° DI UNITÀ' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 5/6 progetti di filiera, con una partecipazione media di 6/8 imprese a ciascuno di essi. L'inserimento di nuovi macchinari nell'ambito delle lavorazioni potrà incrementare le produzioni e creare nuovi spazi occupazionali stimati in 5/6 unità di lavoro

MISURA COLLEGATA: 121 – Ammodernamento delle aziende agricole
AZIONE: /

TIPOLOGIA OPERAZIONE: /	Integrazione delle aziende agricole nell'ambito dei percorsi di filiera
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - favorire l'adeguamento produttivo delle aziende ai parametri di qualità e di efficienza richiesti dai mercati e, in particolare, dai canali distributivi più proficui per la tipologie di produzioni di cui il territorio è espressione; - rafforzare la capacità produttiva delle filiere, con l'inserimento nelle stesse di nuove imprese; - migliorare la redditività delle aziende che entrano in un meccanismo di produzione e di commercializzazione gestito in forma collettiva. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - incremento dell'efficienza delle imprese che operano all'interno delle filiere;

	- miglioramento del livello strutturale delle aziende per l'adesione a progetti collettivi che rafforzino le filiere; - potenziamento delle fasi di trasformazione in forma collettiva; - migliore posizionamento delle produzioni sul mercato, con riconoscimento e valorizzazione dell'origine; - inserimento di nuove imprese all'interno delle forme collettive che operano sul territorio. Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: - l'operazione favorisce la messa in rete del tessuto produttivo agricolo, integrandolo con le fasi di trasformazione e di commercializzazione di prodotti ad elevato valore aggiunto; - i contributi alle imprese agricole sono, allo stesso tempo, condizionati all'inserimento delle stesse in percorsi di filiera e finalizzati ad ottenere tale risultato; - l'innalzamento della qualità produttiva di imprese del settore primario, collocate a monte delle filiere agroalimentari, è fondamentale per il miglioramento competitivo del comparto.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	L'operazione sarà attivata a bando, previa azione di confronto con gli operatori economici del settore, e consentirà alle aziende di produzione primaria, soggetti beneficiari dei contributi, di rafforzare i legami con le altre fasi della filiera, migliorando la qualità dei loro prodotti; in particolare, saranno sostenuti investimenti di tipo collettivo o, comunque, realizzati in forma coordinata tra più soggetti inseriti nella filiera, finalizzati a - realizzare innovazioni di prodotto e di processo; - introdurre sistemi di tracciabilità alimentare; - migliorare l'utilizzazione di nuove tecnologie informatiche; - migliorare la logistica e le operazioni di approccio al mercato. In particolare, saranno sostenuti: - gli interventi per il confezionamento dei prodotti, in funzione della loro commercializzazione nell'ambito di <i>farmer market</i>, di mercatini turistici e di iniziative organizzate a scopo promozionale; - gli interventi per la trasformazione in azienda dei prodotti aziendali, anche con la finalità di consentire alle imprese agricole di partecipare a progetti di filiera che prevedono l'utilizzo di distributori automatici; - gli interventi per il miglioramento delle fasi della logistica; - gli interventi per la produzione di energia da fonte rinnovabile, nel rispetto delle condizioni di cui alla misura 121 del PSR. Le imprese che beneficeranno dei contributi dovranno aderire al percorso formativo allestito dal GAL, nell'ambito della misura 111.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - l'introduzione di tecnologie informatiche nell'ambito delle aziende agricole; - l'inserimento delle aziende stesse in un percorso formativo rivolto all'innalzamento delle competenze; - la gestione in forma associata tra imprese delle fasi di logistica.
BENEFICIARI	Imprenditori agricoli professionali titolari di aziende agricole.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%

COMPLEMENTARIETA' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Il GAL Giarolo opera in favore dell'integrazione di filiera fin dall'avvio della sua attività, ha contribuito a creare 7 Consorzi di tutela e valorizzazione delle principali produzioni dell'area ed ha sostenuto investimenti in forma collettiva da parte delle imprese associate ai Consorzi stessi. La presente azione rappresenta, pertanto, la naturale evoluzione di quanto fatto nei periodi precedenti e ne consolida i risultati in termini di qualità delle produzioni, in funzione di un migliore approccio al mercato. Non si generano sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area perché - l'elemento discriminante dell'azione del GAL è l'integrazione tra operatori, mentre le misure previste dal PSR al di fuori dell'approccio Leader hanno carattere tipicamente aziendale, al di fuori di qualsiasi dinamica di sistema; - il PSR è l'unico programma di finanziamento pubblico che sostiene i progetti di investimento delle imprese agroalimentari. Come nel caso dell'operazione 123.3.1a, il PSL può dare attuazione agli interventi inseriti nell'ambito del PTI che prevedono la valorizzazione del settore produttivo tipico del territorio.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 2/3 progetti di filiera, con una partecipazione media di 6/8 imprese a ciascuno di essi. L'inserimento di nuovi macchinari nell'ambito delle lavorazioni potrà incrementare le produzioni e creare nuovi spazi occupazionali stimati in 3/4 unità di lavoro.

MISURA COLLEGATA: 111 – Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano

AZIONE: 111.1 – Formazione professionale e informazione rivolte agli addetti dei settori agricolo ed alimentare

TIPOLOGIA OPERAZIONE: sottoaz.B	Informazione agli operatori inseriti nelle filiere agroalimentari
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiere agroalimentari locali; - accrescere la competenza del capitale umano impiegato nelle imprese del settore agricolo; - consentire alle imprese che operano sul territorio di dialogare tra loro, trasferendosi informazione e conoscenza; - favorire l'inserimento di nuovi produttori nei Consorzi, attraverso l'adeguamento ai disciplinari che regolano il funzionamento di questi ultimi. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera, della qualità delle produzioni, dell'affermazione dei valori di territorio. Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: - l'intervento formativo è fortemente connesso al tema unificante del GAL Giarolo "crescere in rete" e alla linea di intervento 1, in

	quanto intende <i>accrescere</i> la competitività delle filiere, provocando ricadute positive sul mercato agro-alimentare e turistico: tale sviluppo sarà appunto innescato dalle iniziative di formazione “aperta” e di discussione, tra gli operatori del settore, nell’intento di far comunicare, cooperare, e mettere <i>in rete</i> soggetti che operano a livelli diversi della filiera.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	La presente operazione prevede l’organizzazione di eventi e iniziative di condivisione tra agricoltori, addetti e tecnici del settore agroalimentare. Intento di questa operazione è valorizzare le conoscenze e le competenze già possedute dagli operatori del settore, accrescendo le occasioni di confronto e di scambio: la messa in rete e la comunicazione permetteranno quindi di innalzare il livello formativo globale della filiera, contribuendo al suo miglioramento, sotto il profilo delle sue <i>performance</i> tecniche (qualità delle produzioni, organizzazione dell’impresa, adeguamento normativo) e ambientali (utilizzo di energia rinnovabile, gestione sostenibile delle risorse). Nel dettaglio, saranno realizzati: - incontri divulgativi, per la diffusione di pratiche innovative, anche attraverso la diffusione di <i>best practice</i>; - opuscoli informativi per accrescere il livello di persistenza delle conoscenze trasmesse durante gli incontri; - workshop, pensati in forma aperta, in cui gli operatori possano confrontarsi con esperti del settore e tra di loro; - newsletter tematiche, da inviare ai produttori con cadenza periodica, per dare continuità ai contenuti degli incontri ed assicurare un aggiornamento continuo (le newsletter saranno prevalentemente trasmesse per via telematica, incrementando anche l’abitudine del settore agricolo all’utilizzo degli strumenti ICT).
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell’operazione: - l’utilizzo delle tecnologie ICT per veicolare strumenti formativi nel settore agricolo; - l’organizzazione di incontri formativi con modalità aperta, per stimolare il confronto e far emergere dagli operatori della filiera gli effettivi bisogni rilevati nell’ambito del contesto produttivo di riferimento.
BENEFICIARI	Soggetti che gestiscono l’attività di informazione.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	100%
COMPLEMENTARIETÀ’ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Il presente intervento intende dare continuità alle operazioni di creazione di filiere agro-alimentari già attuate dal GAL Giarolo nell’ambito delle precedenti programmazioni Leader, rafforzando le competenze degli agricoltori, addetti e tecnici dei settori agricolo ed alimentare ed il loro senso di appartenenza alla filiera. La non sovrapposizione con altre politiche avviate sul territorio è evidente nel fatto che soltanto il PSR può realizzare azioni formative nei confronti del settore agricolo. Il valore aggiunto Leader, poi, è perseguito nel fatto che le azioni formative saranno strutturate per filiera e si focalizzeranno sulla messa in rete delle conoscenze, per ridurre le distanze che ancora ostacolano una visione condivisa di sviluppo integrato.

N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	L'operazione non prevede la creazione di nuovi posti di lavoro.
--	---

MISURA COLLEGATA: 331 – Formazione e informazione

AZIONE: /

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1b	Informazione agli operatori per l'organizzazione delle filiere artigianali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese artigianali; - accrescere la competenza del capitale umano impiegato nelle imprese del settore artigianale tipico; - consentire alle imprese che operano sul territorio di dialogare tra loro, trasferendosi informazione e conoscenza. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera, della qualità delle produzioni, dell'affermazione dei valori di territorio. Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: - l'intervento formativo è connesso al tema unificante del GAL Giarolo e alla linea di intervento 1, in quanto rafforza la competitività di un comparto produttivo che, fino ad ora, non è rientrato nelle finalità del GAL e fa crescere, appunto, la rete delle imprese che operano in una logica di sistema; - la scelta di operare attraverso iniziative di formazione "aperta", con momenti di discussione, tra gli operatori del settore, contribuisce alla finalità di far comunicare, cooperare, e mettere <i>in rete</i> soggetti che operano a livelli diversi della filiera potenziale, per costruire operativamente la filiera reale.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	L'azione consiste nel predisporre moduli divulgativi in favore delle microimprese operanti sul territorio del GAL Giarolo, nei settori tipici dell'economia montana e, soprattutto, nel settore dell'artigianato tipico. I contenuti delle azioni di informazione saranno: - marketing e tecniche di vendita nelle microimprese (con particolare riguardo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche al fine di sviluppare il commercio elettronico); - organizzazione di filiera, con gestione di fasi di lavorazione in forma collettiva; - lavorazione di essenze legnose tipiche del territorio; - innovazione tecnologica nei processi produttivi; - sostenibilità ambientale delle lavorazioni, riduzione degli impatti generati a carico dell'ambiente e produzione di energia da fonti rinnovabili. Le azioni di informazione saranno organizzate nella forma del seminario

	divulgativo e prevedranno anche la diffusione di buone pratiche. Si prevede l'attivazione dei seguenti cicli divulgativi: <table><tr><th>Oggetto dell'azione informativa</th><th>Destinatari</th><th>Organizzazione del modulo</th><th>N.ro partecipanti</th></tr><tr><td>Marketing e tecniche di vendita</td><td>Op. economici coinvolti nelle misure del PSL che fanno capo all'asse 3</td><td>2 cicli di 5 appuntamenti ciascuno, con preferenza per le ore serali (3 h per serata)</td><td>25</td></tr><tr><td>Organizzazione di filiera</td><td>Microimprese artigianali</td><td>1 ciclo di 2/3 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)</td><td>10/12</td></tr><tr><td>Lavorazione di essenze legnose del territorio</td><td>Microimprese artigianali del settore legno</td><td>1 ciclo di 2 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)</td><td>6/8</td></tr><tr><td>Innovazione tecnologica</td><td>Microimprese artigianali del settore legno</td><td>1 ciclo di 2 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)</td><td>6/8</td></tr><tr><td>Imprese e ambiente</td><td>Op. economici coinvolti nelle misure del PSL che fanno capo all'asse 3</td><td>2 cicli di 2/3 appuntamenti ciascuno, con preferenza per le ore serali (3 h per serata)</td><td>30</td></tr></table>	Oggetto dell'azione informativa	Destinatari	Organizzazione del modulo	N.ro partecipanti	Marketing e tecniche di vendita	Op. economici coinvolti nelle misure del PSL che fanno capo all'asse 3	2 cicli di 5 appuntamenti ciascuno, con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	25	Organizzazione di filiera	Microimprese artigianali	1 ciclo di 2/3 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	10/12	Lavorazione di essenze legnose del territorio	Microimprese artigianali del settore legno	1 ciclo di 2 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	6/8	Innovazione tecnologica	Microimprese artigianali del settore legno	1 ciclo di 2 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	6/8	Imprese e ambiente	Op. economici coinvolti nelle misure del PSL che fanno capo all'asse 3	2 cicli di 2/3 appuntamenti ciascuno, con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	30
Oggetto dell'azione informativa	Destinatari	Organizzazione del modulo	N.ro partecipanti																						
Marketing e tecniche di vendita	Op. economici coinvolti nelle misure del PSL che fanno capo all'asse 3	2 cicli di 5 appuntamenti ciascuno, con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	25																						
Organizzazione di filiera	Microimprese artigianali	1 ciclo di 2/3 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	10/12																						
Lavorazione di essenze legnose del territorio	Microimprese artigianali del settore legno	1 ciclo di 2 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	6/8																						
Innovazione tecnologica	Microimprese artigianali del settore legno	1 ciclo di 2 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	6/8																						
Imprese e ambiente	Op. economici coinvolti nelle misure del PSL che fanno capo all'asse 3	2 cicli di 2/3 appuntamenti ciascuno, con preferenza per le ore serali (3 h per serata)	30																						
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - l'utilizzo delle tecnologie ICT per veicolare strumenti formativi nel settore artigianale; - l'organizzazione di incontri formativi con modalità aperta, per stimolare il confronto e far emergere dagli operatori della filiera gli effettivi bisogni rilevati nell'ambito del contesto produttivo di riferimento.																								
BENEFICIARI	Organismi di formazione professionale.																								
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	80%																								
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore</i>	L'intervento si inserisce pienamente nel quadro della programmazione regionale,; la formazione alle imprese è, infatti, richiamato nel DSR, il PSR 2007-2013 la individua come obiettivo importante sia all'interno dell'Asse I che nell'Asse III, il POR FSE 2007-2013 è espressamente dedicato ad essa. Per quanto concerne la programmazione provinciale, è evidente la piena compatibilità di questa azione in oggetto con gli obiettivi e gli sforzi di erogare formazione di tutti i livelli effettuata e programmata ogni anno																								

<i>aggiunto Leader.</i>	dalla Provincia di Alessandria. Non si determinano condizioni di sovrapposizione proprio grazie all'approccio Leader, che finalizza anche le azioni formative alla costruzione di filiera e all'integrazione tra operatori.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	L'operazione non prevede la creazione di nuovi posti di lavoro.

MISURA COLLEGATA: 133 – Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

AZIONE: /

TIPOLOGIA OPERAZIONE: /	Promozione dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità alimentare
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - guidare i consumatori ad acquistare i prodotti inseriti nei sistemi di qualità comunitari; - incentivare i produttori al perseguimento della qualità produttiva, attraverso l'incremento di valore aggiunto delle tipicità locali Collegamento con i fabbisogni prioritari: - promozione congiunta delle produzioni tipiche locali; - riconoscimento e valorizzazione dell'origine dei prodotti. Collegamento con il tema unificante: - soprattutto in relazione al contatto nei confronti del comparto della ristorazione, l'azione promozionale si propone di consolidare il mercato delle produzioni locali, rafforzando la rete distributiva cui queste possono proporsi; - il confronto con il mercato è in grado di consolidare il tessuto produttivo locale, favorendo l'ingresso di nuovi produttori nei sistemi di qualità certificata Collegamento con la linea di intervento: - la stessa impostazione della misura sostiene l'integrazione di filiera, riservando l'accesso ai contributi alle sole associazioni di produttori; - per soggetti che realizzano prodotti tradizionali, nel rispetto di specifici disciplinari di produzione, la promozione congiunta è condizione unica di efficacia e di sostenibilità.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Come evidenziato in sede di PSR, considerata anche la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 26 febbraio 2008 sull'utilizzo delle denominazioni d'origine e sul loro significato a tutela dei prodotti che se ne fregiano, l'intervento promozionale è riservato ai prodotti che rientrano nel sistema comunitario delle denominazioni di origine protette (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP), delle specialità tradizionali garantite (STG), della produzione biologica, dei vini di qualità prodotti in regione determinata (VQPRD). Nel caso specifico del GAL Giarolo, ciò riguarda espressamente le produzioni vinicole (certificate, come detto da due DOP) e

	quelle frutticole, con la pesca di Volpedo IGP. Con riferimento specifico a tale ultimo prodotto, poiché l'iter per il riconoscimento IGP non si è ancora pienamente concluso, le azioni promozionali non inizieranno prima che la certificazione sia formalizzata. Ciò risulta, tuttavia, perfettamente coerente con la strategia del GAL, che prevede di avviare la promozione in fase di avanzata realizzazione delle attività materiali di sviluppo delle filiere. Rispetto a tali prodotti, l'azione promozionale condotta dovrà riguardare: - gli elementi di qualità, di igiene, di sicurezza alimentare, - il legame con le tradizioni produttive di scala locale, espressamente garantite dal sistema comunitario. Il programma realizzerà due diverse tipologie di azioni informative: - sensibilizzazione nei confronti della ristorazione, per rafforzare il rapporto tra quest'ultima e le produzioni tipiche, attraverso la diffusione di conoscenza sulle loro qualità organolettiche; - l'informazione nei confronti del pubblico, per rafforzare la sensibilità del consumatore nei confronti dei prodotti agroalimentari di qualità: Le azioni potranno essere realizzate presso grandi strutture commerciali, con un'attenzione particolare all'<i>outlet</i> di Serravalle; - l'informazione nei confronti di <i>buyer</i>, anche esteri, attraverso l'organizzazione di vere e proprie missioni commerciali.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - la previsione di specifiche azioni di promozione commerciale nei confronti di <i>buyers</i> esteri.
BENEFICIARI	Associazioni di produttori.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	100%
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	La promozione delle produzioni agroalimentari di qualità è prerogativa specifica del PSR; nell'ambito di tale strumento, l'azione del GAL non potrà generare sovrapposizioni con altre iniziative, dato che il contributo sarà indirizzato alle associazioni di tutela, con ciò assicurando la gestione coordinata delle azioni promozionali, evitando qualsiasi forma di dispersione. In fase di attuazione, in ogni caso, l'azione del GAL si raccorderà con gli indirizzi del futuro bando regionale, per evitare duplicazioni. Con riferimento al PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato, questo prevede uno specifico sostegno alla promozione delle produzioni vinicole e agli interventi di sensibilizzazione in luoghi ad alto potenziale; tali azioni trovano nel PSL strumento attuativo.
N° DI UNITÀ DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	L'operazione non prevede la creazione di nuovi posti di lavoro.

LINEA D'INTERVENTO 1					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
					Totale		Quota FEASR				
	Titolo	Codice Misura	N° azione	N° operaz.	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
					a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
	Sostegno allo sviluppo di microimprese nel settore dell'artigianato tradizionale	312	1	1.a	100.000,00	40,00%	44.000,00	44,00%	150.000,00	60,00%	250.000,00
	Adeguamento delle linee di trasformazione, con acquisto di impianti e macchinari in una logica di filiera	123	1		500.000,00	40,00%	220.000,00	44,00%	750.000,00	60,00%	1.250.000,00
	Integrazione delle aziende agricole nell’ambito dei percorsi di filiera	121			250.000,00	40,00%	110.000,00	44,00%	375.000,00	60,00%	625.000,00
	Avvio di nuova imprenditorialità nell’ambito delle filiere locali	312	2	2.a	280.000,00	40,00%	123.200,00	44,00%	420.000,00	60,00%	700.000,00
	Informazione rivolta agli operatori inseriti nelle filiere agroalimentari	111			20.000,00	100,00%	8.800,00	44,00%	0,00	0,00%	20.000,00
	Informazione rivolta agli operatori per l’organizzazione delle filiere artigianali	331			30.000,00	80,00%	13.200,00	44,00%	7.500,00	20,00%	37.500,00
	Promozione dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità alimentare	133	1		35.000,00	70,00%	15.400,00	44,00%	15.000,00	30,00%	50.000,00
	TOTALE				1.215.000,00	41,43%	534.600,00	44,00%	1.717.500,00	58,57%	2.932.500,00

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

Linea di intervento 2 – La rete dei servizi: L'organizzazione della conoscenza e le tecnologie dell'informazione come fattore di servizio alla popolazione e alle imprese

MISURA PRINCIPALE: 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

AZIONE: 321.1 – Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a	Avviamento dello Sportello Giarolo per lo sviluppo e la creazione d'impresa a supporto dell'organizzazione delle filiere
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	Con la finalità di contrastare il rischio di indebolimento del tessuto socio-economico del territorio e, contemporaneamente, di sostenere le filiere produttive tradizionali che legano in modo indissolubile lo sviluppo economico dell'area e la difesa delle sue vocazioni più autentiche e radicate, il GAL Giarolo intende dotarsi di una struttura organizzata di supporto e accompagnamento per l'imprenditorialità presente e potenziale, promuovendone un potenziamento qualitativo e quantitativo. Sono obiettivi dello Sportello Giarolo: - aiutare la crescita delle imprese che operano all'interno del contesto territoriale, con particolare riguardo ai caratteri tipici delle realtà economica locale, contraddistinta da produzioni di qualità già inserite in percorsi di filiera e da produzioni ancora meno organizzate rispetto alla quali la filiera rappresenta una prospettiva concreta per la competitività futura; - accompagnare la nascita di percorsi imprenditoriali autonomi e progetti di rilocalizzazione sul territorio rivolti, soprattutto, al consolidamento delle filiere e allo sviluppo di servizi per i cittadini; - guidare il ruolo di coordinamento assunto dai Consorzi creati dal GAL nel corso della passata programmazione; - indirizzare le azioni di promozione e di commercializzazione verso canali ad elevato valore aggiunto e verso lo sviluppo di forme qualificate di consumo sul territorio (rapporto prodotti – ristorazione tipica).
	La coerenza con il tema unificante si manifesta nei seguenti elementi: - lo Sportello lavorerà per il consolidamento delle forme collettive che già operano sul suo territorio e per la creazione di nuovi soggetti di coordinamento e tutela delle produzioni non ancora formalmente organizzate in filiera; - lo Sportello favorirà la costruzione di rapporti stabili tra le diverse fasi di ciascuna filiera (ad esempio: rapporti di fornitura, con reciproche condizioni di vantaggio, tra produttori e ristorazione; accordi tra imprese agricole e forestali e settore della lavorazione del legno; accordi tra produzione tipica e rete distributiva locale); - lo Sportello favorirà l'avvio di azioni di incremento della competitività delle imprese che, in forma collettiva, intendano lavorare per lo sviluppo di nuovi prodotti, di nuovi processi produttivi, di nuovi canali commerciali, di forme promozionali di sistema. La coerenza con le finalità delle linea di intervento si evidenzia nei seguenti elementi:

	- sostegno alle forme collettive presenti e impegno per lo sviluppo di forme collettive future, nei settori che presentano tale potenzialità; - sostegno alla creazione di nuova impresa come integrazione delle filiere locali e come stimolo all'avvio di nuovi servizi per la popolazione residente; - azioni di indirizzo per l'introduzione di innovazione nelle aziende, con riguardo soprattutto alle tecnologie dell'informazione (si vedano, a tale proposito, le operazioni riferite all'avvio di laboratori multimediali – 321.2b – all'informazione rivolta agli operatori inseriti nelle filiere agroalimentari – 111 – e a quella rivolta agli operatori delle filiere artigianali – 331 – descritte nelle pagine successive e inserite nella Linea di intervento 1). L'operazione è collegata e risponde, in particolare, ai seguenti fabbisogni evidenziati in fase di analisi: - costruzione di rapporti stabili tra gli operatori all'interno delle filiere; - costruzione di rapporti tra produttori agroalimentari e ristorazione tipica; - migliore posizionamento delle produzioni sul mercato; - miglioramento del livello strutturale delle aziende per l'adesione a progetti collettivi; - inserimento di nuove imprese all'interno delle forme collettive attive sul territorio.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	La missione che il GAL affida allo Sportello Giarolo è quella di sostenere il mantenimento e la competitività delle imprese già insediate e favorire l'insediamento e la creazione di nuove imprese. Su tali premesse, esso opererà su due livelli distinti, ma consequenziali: - esso accoglierà l'utente, favorendo il suo ingresso nel progetto di sistema che è alla base della strategia operativa del GAL (inserimento nei percorsi di filiera esistenti, avvio e gestione di contatti per la formazione di nuove filiere, costruzione dei rapporti di collaborazione necessari per il radicamento del progetto d'impresa sul territorio); - esso affiancherà le imprese per lo sviluppo competitivo di progetti a carattere collettivo. Secondo i contenuti delle Linee Guida di cui all'Allegato C del bando, le fasi operative in cui si articola l'operazione sono: 1. Realizzazione dello studio di fattibilità per l'organizzazione del servizio, secondo i seguenti contenuti: - analisi di precedenti esperienze già condotte a livello locale e sovra-locale (il territorio ha già avviato, seppure in forma non coordinata, alcuni tentativi di attrarre nuova imprenditorialità, analizzando le aspettative dei giovani e verificando le condizioni necessarie per favorire lo sviluppo, da parte loro, di progetti imprenditoriali in montagna; sull'area, inoltre, è stata parzialmente sperimentata l'azione dell'Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani, che ha seguito alcuni progetti di localizzazione); - rilevazione delle tipologie di servizi alle imprese erogati da altri enti e associazioni attivi nell'area, con riguardo soprattutto alle imprese esistenti, ma anche in favore delle nuove imprese (già in fase di animazione, il GAL ha raccolto la disponibilità delle associazioni di categoria inserite nella sua compagine societaria a lavorare insieme affinché il nuovo Sportello Giarolo non si

	sovrapponga a servizi già operativi e funzionanti, ma ne potenzi le capacità, integrandoli dove necessario e valorizzando le competenze già presenti sul territorio; durante lo svolgimento dell'operazione, analoga attenzione sarà prestata anche nei confronti dei soggetti che, pur non facendo parte della struttura del GAL, possono collaborare con questo per il successo delle iniziative avviate); - individuazione del fabbisogno di servizi alle imprese esistenti, con riguardo al consolidamento delle filiere esistenti e, soprattutto, per la costruzione di nuove filiere e per la creazione di rapporti più efficaci tra i diversi soggetti che delle filiere fanno o faranno parte; - definizione dell'organizzazione del servizio e delle procedure operative (nel rispetto dei risultati cui giungerà lo studio, il GAL pensa di dotarsi di una struttura qualificata, con buona padronanza delle politiche di insediamento ed una conoscenza approfondita dei maggiori comparti produttivi di rilevanza locale e delle relative dinamiche di sviluppo); - definizione di accordi di collaborazione con altri soggetti erogatori di servizi analoghi (vale, a questo proposito, quanto già detto sopra, con la consapevolezza che lo Sportello non vuole replicare servizi già presenti, ma potenziarli, se necessario, e comunque fornire loro la specializzazione "montana" che gli deriva dal fatto di essere, da oltre dieci anni, un punto di riferimento per i settori produttivi tradizionali dell'area di sua competenza); - cronoprogramma (data la natura del servizio, è presumibile una maggiore intensità dello stesso nei primi anni di attività del GAL, ritenendosi che i meccanismi di filiera avviati, se costruiti su presupposti solidi e concreti, possano, nel tempo, alimentarsi in modo sempre più autonomo e indipendente); - selezione dei fornitori di beni e servizi; - quadro finanziario- I contenuti dello studio saranno organizzati in un elaborato che, oltre a rappresentare il presupposto formale per l'effettivo svolgimento dell'attività (approvazione da parte della Regione), ne guiderà l'attuazione come un vero progetto esecutivo. 2. Attivazione dello Sportello Giarolo, secondo i contenuti e le tempistiche definite nello studio di fattibilità.
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Nella precedente programmazione il GAL Giarolo aveva avviato un'azione specifica per l'assistenza alle filiere e per la creazione di forme collettive stabili di imprese, nei settori produttivi più caratteristici del sistema economico locale. Lo Sportello rappresenta la naturale evoluzione di quell'esperienza, ne consolida i risultati e ne rafforza il significato. L'iniziativa che il GAL intende avviare non si sovrappone con altre politiche attivate sul territorio, sia dal PSR che da altri strumenti (FSE), perché la sua missione non è quella generale di creare nuove imprese, ma invece quella di favorire l'integrazione tra le imprese, la costruzione di rapporti di collaborazione, il radicamento sul territorio delle produzioni tradizionali. Lo Sportello Giarolo, quindi, non replica l'azione di strutture esistenti di supporto all'imprenditorialità ma, caso mai, ne amplia le possibilità, attraverso la costruzione di sinergie. Il valore aggiunto Leader è nella struttura stessa del GAL, la cui natura mista pubblico-privata offre la possibilità di fornire risposte mirate a tutte le specificità insite nel sistema produttivo del territorio che rappresenta. Il coinvolgimento degli operatori locali (associazioni di categoria, CCIAA,

	istituti di credito), infatti: - da un lato, assicura allo Sportello un contributo ampio e qualificato di tutte le risorse locali, stimolando la partecipazione diretta (tramite l'ingresso nella compagine societaria) o indiretta (attraverso la stipula di convenzioni di collaborazione su temi specifici) di tutti i soggetti che, sul territorio di riferimento, rappresentano la realtà economica e sociale ed offrendo ad essi un ruolo adeguato al loro peso sul contesto locale; - dall'altro, restituisce un'immagine completa e fedele del territorio, garantendo un'esatta rappresentazione di tutte le istanze locali nel momento in cui il GAL definisce le linee strategiche dello Sportello. Con riferimento alla complementarietà con il PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato, in tale documento programmatico è stato previsto uno strumento con le caratteristiche e le finalità descritte nell'ambito della linea di intervento 2, con la già manifesta intenzione di darvi attuazione attraverso il GAL e il suo PSL.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. gli allegati impegni al cofinanziamento), tra i quali rientra il presente studio.

MISURA PRINCIPALE: 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE: 321.2 – Avviamento di servizi innovativi per la popolazione

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a	Analisi del fabbisogno di servizi destinati alla popolazione giovane e ai ragazzi in età scolare
	In sinergia con l'operazione precedente, con l'analoga finalità di contrastare il rischio di indebolimento del tessuto socio-economico del territorio, questa volta sotto il profilo dello spopolamento e, soprattutto, della perdita di famiglie giovani, che di quel tessuto rappresentano la parte più vitale e ne incarnano le prospettive di futuro, il GAL Giarolo intende attivare un programma di servizi per la popolazione, in modo che nell'area di sua competenza sia conveniente lavorare perché è agevole e piacevole viverci. Sono obiettivi dell'operazione: - individuare i fabbisogni dei cittadini e le aspettative di nuovi potenziali residenti; - verificare i servizi già attivi sull'area, facendo emergere i bisogni insoddisfatti; - organizzare i servizi esistenti, in modo da integrarne le ricadute ed incrementarne l'efficacia; - costruire il percorso per l'inserimento di nuovi servizi, che si integrino nel contesto locale, rafforzandone la capacità di accoglienza.

FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	La coerenza con il tema unificante si manifesta nei seguenti elementi: - i servizi in favore della popolazione consolidano il livello di residenzialità, nel senso che attenuano il divario di prestazioni che le aree montane normalmente scontano nei confronti dei territori di pianura; - lo studio per individuare i fabbisogni ha, tra le sue finalità, la ricerca di integrazione tra i servizi esistenti e l'inserimento nell'ambito di questi delle nuove opportunità di fruizione che saranno attivate grazie all'intervento del GAL; - il modello di rete che il GAL vuole realizzare avrà una dimensione anche fisica, nel senso che la localizzazione dei nuovi servizi cercherà di garantire la migliore copertura possibile del territorio; - lo studio privilegerà, per l'erogazione dei servizi, formule innovative, che utilizzino le tecnologie dell'informazione, per raggiungere il maggior numero possibile di utenti. La coerenza con le finalità delle linea di intervento si evidenzia nei seguenti elementi: - avvio di occasioni di integrazione sociale, che privilegino i caratteri ricreativo e culturale; - realizzazione di servizi di conciliazione sociale; - utilizzo delle tecnologie dell'informazione. L'operazione è collegata e risponde, in particolare, ai seguenti fabbisogni evidenziati in fase di analisi: - contrasto della marginalità socialità, con l'insediamento di imprese nei settori dei servizi alla popolazione; - incremento di opportunità di aggregazione sociale.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	L'operazione, propedeutica all'avvio degli interventi di attivazione dei servizi descritti nei prospetti che seguono, parte dai fabbisogni emersi in fase di analisi, studiando le migliori soluzioni possibili per organizzare quanto già esiste e per inserire, in un quadro generale di domanda insoddisfatta, nuove opportunità, con attenzione particolare, come detto, alle famiglie giovani e ai ragazzi, che rappresentano il futuro del territorio. Secondo i contenuti delle Linee Guida di cui all'Allegato C del bando, le fasi operative in cui si articola lo studio sono: - analisi dei risultati raggiunti da precedenti esperienze (in particolare, il GAL farà riferimento alle iniziative realizzate dalle amministrazioni locali e metterà a frutto la rete di contatti costruita con il progetto di cooperazione Terre Alte che, pur rivolto all'attivazione di servizi diversi, ha comunque approfondito il tema della sostenibilità di iniziative in favore della popolazione in aree a domanda debole); - rilevazione delle tipologie di servizi già attivi nell'area nei settori di interesse del GAL, siano essi erogati da soggetti pubblici o da imprese private; - individuazione dei bacini di domanda insoddisfatti, in collaborazione con i soggetti erogatori di servizi e con gli <i>stakeholder</i> locali (ad esempio, poiché il GAL intende rivolgersi alle famiglie giovani, sarà particolarmente importante il confronto con gli operatori scolastici); - definizione di proposte operative per la migliore organizzazione dei servizi esistenti (anche attraverso una più efficace messa in rete) e per l'attivazione di servizi nuovi;

	- definizione degli standard qualitativi minimi dei servizi, da utilizzare come elemento di valutazione per la selezione dei progetti da ammettere a contributo; - elaborazione dei bandi; - cronoprogramma; - selezione dei fornitori di beni e servizi; - quadro finanziario. I contenuti dello studio saranno organizzati in un elaborato che, oltre a rappresentare il presupposto formale per l'effettivo svolgimento dell'attività (approvazione da parte della Regione), guiderà la successiva fase esecutiva di attuazione dei servizi.
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Il GAL non ha mai operato nel settore dei servizi alla persona e, in particolare, nell'ambito delle azioni di conciliazione. Nelle precedenti programmazioni, tuttavia, soprattutto in attuazione del progetto di cooperazione Terre Alte: - ha curato la realizzazione di iniziative culturali (ad esempio, la Casa dei Racconti); - ha avviato un'azione esplorativa per la possibile attivazione di servizi di trasporto a chiamata. La presente iniziativa di studio trarrà frutto da tali esperienze e si integrerà con queste, in considerazione del fatto che l'azione di cooperazione interterritoriale che il GAL intende portare avanti è destinata a proseguire l'azione di Terre Alte L'azione del GAL non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sul territorio perché, in tutti i casi in cui sarà verificata la disponibilità di servizi sul territorio, i soggetti erogatori degli stessi saranno coinvolti in un'azione di confronto per verificare opportunità di collaborazione e reciproco supporto. Nessun altro programma di finanziamento, inoltre, prevede la possibilità di attivare servizi per la popolazione rurale. Il valore aggiunto Leader è, innanzitutto, nella capacità del GAL di far dialogare soggetti pubblici e privati, in considerazione del ruolo che esso ha assunto sul territorio. In secondo luogo, anche attraverso lo Sportello Giarolo, il GAL può mettere in atto le misure necessarie alla creazione di nuove imprese per rispondere ai fabbisogni che lo studio metterà in evidenza.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. gli allegati impegni al cofinanziamento). Per le annualità successive, l'impegno al cofinanziamento da parte dei soci sarà puntualmente ricercato in anticipo rispetto all'avvio delle operazioni.

MISURA PRINCIPALE: 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale

AZIONE: 321.2 – Avviamento di servizi innovativi per la popolazione

N.B. La tipologia di operazione 2b, nell’ambito della Misura 321, dà origine a tre interventi differenti, rispettivamente identificati come:

- intervento 1: avvio di laboratori multimediali
- intervento 2: realizzazione di micro-cinema
- intervento 3: Avvio di attività ludico-sportive, in collaborazione con le strutture sportive attive sul territorio

Data la natura degli interventi, significativamente differenti nei contenuti per quanto accomunati da un’analoga finalità, si ritiene utile mantenerne distinta la descrizione ed assegnare a ciascuno di loro uno specifico budget.

Il caricamento dei dati on line avverrà comunque nel rispetto della struttura informatica messa a disposizione del GAL e quindi, se necessario, riunendo i tre interventi in un’unica operazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b	Intervento 1: Avvio di laboratori multimediali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO	Obiettivi dell’operazione: - assicurare a tutta la popolazione l’accesso alla rete telematica, sotto il profilo della disponibilità delle condizioni strutturali e infrastrutturali necessarie (il laboratorio sarà uno spazio fisico attrezzato per accedere alla rete e per utilizzarne le opportunità con finalità di lavoro, di studio, di informazione, di intrattenimento); - creare nella popolazione le condizioni per l’acquisizione delle necessarie competenze all’utilizzo di internet. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - incremento di opportunità di aggregazione sociale (la rete telematica e, in generale, le tecnologie dell’informazione, hanno potenzialità importanti in favore dell’aggregazione sociale, perché consentono di raggiungere, con servizi avanzati anche le aree più marginali). Collegamento con il tema unificante: - il laboratorio multimediale si basa sull’utilizzo di quella che è la rete per eccellenza, ossia internet, e veicola i servizi attraverso questa. Collegamento con la linea di intervento: - i laboratori multimediali creati utilizzeranno le tecnologie dell’informazione in favore della popolazione, come strumento di attivazione di servizi a vantaggio della stessa; - essi rappresentano uno degli elementi in grado di difendere le condizioni di residenzialità, sia per la popolazione che per le imprese, offrendo a queste ultime la possibilità di accedere alla rete telematica e alle opportunità che questa garantisce.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	L’operazione sarà attivata a bando e consentirà ai soggetti beneficiari dei contributi di allestire ed avviare l’attività dei laboratori, <u>nell’ambito di spazi già recuperati</u>, attraverso: - la realizzazione degli interventi necessari per l’accesso a internet veloce, comprese le opere strettamente funzionali a questi;

	- l'acquisto degli arredi e delle attrezzature multimediali necessarie all'operatività dei laboratori; - le spese di avviamento del servizio per i primi due anni di attività. Sotto il profilo dei contenuti, il laboratorio sarà una struttura attrezzata con computer collegati alla rete (accesso a internet), nell'ambito della quale diffondere e promuovere l'utilizzo delle nuove forme di linguaggio rese disponibili dagli strumenti informatici, attraverso: - l'organizzazione di corsi di aggiornamento per insegnanti e operatori didattici e sociali; - l'avvio di laboratori con gli studenti delle scuole, per la gestione di progetti legati alla documentazione del territorio (storia, tradizioni, economia, ambiente), costruendo un archivio della memoria collettiva per immagini, testi, suoni; - la diffusione delle conoscenze di base per l'uso dei computer e delle tecniche e degli strumenti di comunicazione telematica tra i residenti appartenenti, in particolare, a fasce di popolazione anziana, alla popolazione femminile non occupata, ai cittadini in particolari situazioni di disagio e svantaggio sociale, ai lavoratori attivi operanti in ambiti professionali nei quali non è richiesto l'uso di strumenti informatici
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - l'avvio di un servizio di cui il territorio non dispone; - l'azione sistematica di alfabetizzazione informatica della popolazione, con l'avviamento all'utilizzo di internet anche nei confronti di soggetti che sono normalmente esclusi dagli ordinari percorsi formativi; - l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, che consentono un continuo aggiornamento dei servizi e delle prestazioni erogate.
BENEFICIARI	Comuni o Soggetti pubblici
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	70%
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Come detto, il GAL non ha mai direttamente operato nel settore dei servizi alla persona, pur avendo avviato azioni esplorative che saranno di supporto metodologico alla presente attività. L'azione del GAL non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sul territorio perché realizza un servizio che non ha precedenti; nessun altro programma di finanziamento, inoltre, prevede la possibilità di attivare servizi per la popolazione rurale. Il valore aggiunto Leader è nella concertazione che, nell'ambito dello studio di cui all'operazione 2.a e successivamente ad esso, precederà l'avvio dell'azione e ne guiderà i contenuti al loro esatto dimensionamento e alla loro più idonea localizzazione.
N° DI UNITÀ' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	In via preventiva, si ipotizza la creazione di 4 laboratori, ciascuno dei quali darà origine ad un nuovo posto di lavoro. Complessivamente, quindi, grazie all'operazione saranno direttamente create n. 4 unità lavorative.

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b	Intervento 2: Realizzazione di micro-cinema
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - creare occasioni di socializzazione, di carattere prevalentemente ricreativo, mirate sulle esigenze delle diverse fasce di età; - incrementare l'offerta culturale a favore della popolazione; - dare vita ad opportunità di intrattenimento anche ad integrazione dell'offerta turistica locale. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - incremento e opportunità di aggregazione sociale. Collegamento con il tema unificante: - il progetto di microcinema è basato su un <i>network</i> digitale che, attraverso una connessione satellitare a banda larga con le diverse sale, invia i programmi e consente la programmazione; - la gestione dei programmi <i>on demand</i> (la programmazione non è fissa, ma consente l'organizzazione di programmi personalizzati, che si integrano tra loro, con offerte teatrali, cinematografiche, liriche); - l'operazione sarà attivata in modo da garantire la migliore copertura possibile del territorio. Collegamento con la linea di intervento: - il microcinema incrementa il livello generale di servizi alla popolazione; - il microcinema utilizza le moderne tecnologie dell'informazione.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	L'operazione sarà attivata a bando, previa azione di confronto con il territorio, e consentirà ai soggetti beneficiari dei contributi di allestire ed avviare l'attività, <u>nell'ambito di sale già a norma per lo svolgimento di spettacoli in presenza di pubblico</u>, attraverso: - l'acquisto delle strutture <i>hardware</i> e dei programmi di <i>software</i> per l'accesso al <i>network</i>, la connessione satellitare e la proiezione ad altra definizione; - l'acquisto degli arredi strettamente necessari alla gestione delle proiezioni (ad esempio, schermo, tende oscuranti, ...); - le spese di avviamento del servizio per i primi due anni di attività. Sotto il profilo dei contenuti, il microcinema consente un miglior accesso allo spettacolo e, più in generale, alla cultura proponendo film, audiovisivi, eventi culturali tra cui opere teatrali, liriche e concerti, tramite l'utilizzo della tecnologia digitale e la trasmissione via satellite. In ogni momento, una volta attrezzata la sala, il suo gestore può accedere al <i>network</i> per scegliere i contenuti di suo interesse programmando il palinsesto di sala nel modo più funzionale alle sue esigenze, incrociando fasce orarie e tipologie di pubblico (cineforum per adulti, programmi formativi per ragazzi, rassegne tematiche, documentari di diverso genere, prime visioni). Ogni sala è collegata attraverso una connessione satellitare bidirezionale privata a banda garantita; vengono acquistati e, quindi, pagati soltanto i programmi effettivamente trasmessi. In sostanza, il programma funziona come un normale <i>decoder</i> interattivo di tipo domestico, più complesso e perfezionato per consentirne un uso professionale, con proiezione, in alta definizione, gestita con un'interfaccia <i>software</i> che consente al personale addetto di scegliere i film da proiettare all'interno della <i>library</i> disponibile.

ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - la digitalizzazione dei contenuti delle opere da proiettare e la trasmissione satellitare, con piattaforme e tecnologie avanzate; - il collegamento satellitare e l'attivazione del servizio <i>on demand</i> consente di contenere i costi, che sono anche decisamente inferiori rispetto ad una banda garantita internet; - grazie al contenuto digitale, il prodotto da trasmettere non degrada e non si usura nel tempo; - la tecnologia utilizzata garantisce proiezioni in alta qualità; - per le modalità di accesso al servizio, esso genera costi in capo al gestore solo in caso di effettivo consumo.
BENEFICIARI	Comuni o Soggetti pubblici
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	70%
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Il territorio del GAL è privo di sale cinematografiche; l'azione condotta, quindi, non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate perché realizza un servizio che non ha precedenti; nessun altro programma di finanziamento, inoltre, prevede la possibilità di attivare servizi per la popolazione rurale. In merito ai contenuti del microcinema, poi, esso è espressamente indicato per le aree marginali, in cui non esiste l'interesse commerciale ad avviare il servizio nelle forme tradizionali che riguardano le aree urbane. Il valore aggiunto Leader è nella concertazione che, nell'ambito dello studio di cui all'operazione 2.a e successivamente ad esso, precederà l'avvio dell'azione e che ne guiderà i contenuti al loro esatto dimensionamento e alla loro più idonea localizzazione.
N° DI UNITÀ' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	In via preventiva, si ipotizza la creazione di 3 laboratori, ciascuno dei quali darà origine ad un posto di lavoro part-time, con un impegno medio indicativo di 1,5 giornate a settimana.

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b	Intervento 3: Avvio di attività ludico-sportive, in collaborazione con le strutture sportive attive sul territorio
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - avviare servizi di conciliazione, che consentano alle famiglie di gestire contemporaneamente gli impegni legati al lavoro e quelli connessi con i figli; - assicurare ai ragazzi che vivono in montagna una qualità della vita adeguata alla loro aspettativa, attenuando il divario con l'offerta presente nelle aree più densamente popolate; - favorire comportamenti affettivo - relazionali corretti, superando l'isolamento forzato delle aree marginali, acquisendo autonomia e maturando il rispetto di sé e degli altri, anche nell'accettazione della diversità; - far conoscere il territorio e le attività sportive che esso offre per una scelta consapevole.

	Collegamento con i fabbisogni prioritari: - contrasto della marginalità sociale; - incremento di opportunità di aggregazione sociale. Collegamento con il tema unificante: - l'azione contribuisce a realizzare l'obiettivo generale alla base del PSL, che prevede il rafforzamento delle condizioni di residenzialità; - l'inserimento dei ragazzi in età scolare nell'ambito di programmi ludico-sportivi consolida il sistema relazionale locale, offrendo occasioni di socializzazione; - l'azione può generare nuovi ambiti di collaborazione tra le scuole e le strutture sportive, per l'avvio di progetti comuni. Collegamento con la linea di intervento: - la predisposizione di un programma di attività ludico-sportive incrementa il livello di servizi per la popolazione.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	L'operazione sarà attivata a bando, previa azione di confronto con il territorio, e consentirà ai soggetti beneficiari dei contributi di avviare programmi didattico-educativi basati sui valori dello sport <u>nell'ambito delle strutture sportive già presenti e attive sul territorio</u>, che potranno, nell'ambito dell'operazione, realizzare i necessari interventi di <u>adeguamento e di allestimento</u> degli spazi. Tali interventi, in ogni caso, non potranno prevedere l'edificazione di nuove strutture, ma dovranno indirizzarsi alla <u>riqualificazione di edifici esistenti</u> che costituiscono le strutture e/o che sono presenti al loro interno. Sarà data priorità ai programmi proposti in collaborazione con le scuole del territorio e che si differenzino in funzione delle tipologie di utenti (bambini delle elementari, ragazzi delle medie, giovani delle superiori). Indicativamente, nell'ambito delle strutture recuperate e/o allestite, potranno essere realizzati programmi che si organizzino intorno ai temi seguenti: - dal gioco allo sport; - lo sport nell'ambiente; - lo sport nel territorio. I programmi dovranno attivare collaborazioni anche con i pacchetti turistici che saranno realizzati nell'ambito della linea di intervento 3; le strutture sportive, cioè, dovranno offrire occasione di fruizione ai giovani turisti ad integrazione dell'offerta tradizionale pensata per i loro genitori.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - l'utilizzo dello sport come elemento di conoscenza del territorio; - la realizzazione di programmi rivolti ai ragazzi come strumento di promozione del territorio.
BENEFICIARI	Comuni o Soggetti pubblici
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	70%
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e</i>	L'azione condotta non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate perché sarà realizzata previo confronto con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti; nessun altro programma di finanziamento pubblico, inoltre, prevede la possibilità di attivare servizi di tale natura. Il valore aggiunto Leader è nella concertazione che, nell'ambito dello studio di cui all'operazione 2.a e successivamente ad esso, precederà

<i>demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	l'avvio dell'azione e che ne guiderà i contenuti. Il GAL Giarolo non ha mai operato nel settore dei servizi alla persona.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	L'operazione non prevede la creazione di nuovi posti di lavoro.

MISURA PRINCIPALE: 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE: 321.2 – Avviamento di servizi innovativi per la popolazione

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2c	Realizzazione di micronidi
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - avviare servizi di conciliazione, che consentano alle famiglie di gestire contemporaneamente gli impegni legati al lavoro e quelli connessi con i figli; - offrire occasioni di reddito alla popolazione rurale. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - contrasto della marginalità sociale. Collegamento con il tema unificante: - il micronido è un servizio che opera in una rete di altri servizi, con i quali entra in relazione e genera sinergie (ad esempio, le scuole per l'infanzia, ma anche i servizi sociali); - in territori decentrati, costituisce una forma di solidarietà sociale, che rafforza i legami tra la popolazione residente. Collegamento con la linea di intervento: - la realizzazione di micronidi incrementa il livello di servizi per la popolazione; - le strutture sostengono la vitalità socio-economica del territorio, sia nel senso la loro realizzazione, per le scelte effettuate dal GAL Giarolo nel proprio PSL, sarà affidata esclusivamente a soggetti privati, in forma imprenditoriale, sia perché offriranno un concreto sostegno ai genitori che lavorano per l'ordinario svolgimento della loro attività.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	L'operazione sarà attivata a bando, previa azione di confronto con il territorio, e consentirà ai soggetti beneficiari dei contributi di realizzare strutture dedicate ai servizi per la prima infanzia, nel rispetto delle normative che ne disciplinano i requisiti strutturali e professionali. Se nelle città i micronidi sono sorti con la specifica finalità di sopperire alla carenza di posti disponibili negli asili nido tradizionali, in area marginale essi hanno il significato di avviare un servizio altrimenti del tutto inesistente. I soggetti che lo attiveranno dovranno svolgere tutte le attività proprie di

	una strutture dedicata all'accoglienza di bambini (massimo 6) dai 3 mesi ai 3 anni di età, configurando il servizio come modello di attività educativa
	a sostegno delle famiglie, che ha come obiettivo principale lo sviluppo del bambino sia sotto il profilo cognitivo che sotto il profilo relazionale. Potranno svolgere anche servizio di ristoro.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - l'avvio del servizio in un'area totalmente scoperta; - la forma imprenditoriale di organizzazione dell'attività.
BENEFICIARI	Soggetti privati aventi titolo (il GAL intende avviare il servizio esclusivamente in forma imprenditoriale).
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	70%
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Il servizio è, ad oggi, del tutto inesistente, per cui l'azione condotta non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area; nessun altro programma di finanziamento pubblico, inoltre, prevede la possibilità di attivare servizi di tale natura. Il valore aggiunto Leader è nella concertazione che, nell'ambito dello studio di cui all'operazione 2.a e successivamente ad esso, precederà l'avvio dell'azione e che ne guiderà i contenuti. Il GAL Giarolo non ha mai operato nel settore dei servizi alla persona.
N° DI UNITÀ DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare</i>	In via preventiva, si ipotizza la creazione di 4 strutture, ciascuna delle quali darà origine a due posti di lavoro (1 educatore e 1 ausiliario). Complessivamente, quindi, grazie all'operazione saranno direttamente create n. 8 unità lavorative.

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 2

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

LINEA D'INTERVENTO					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
					Totale		Quota FEASR				
	Titolo	Codice Misura	N° azione	N° operaz.	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
					a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 1 - La rete dei prodotti e dei servizi	Avviamento dello sportello Giarolo per lo sviluppo e la creazione d’impresa a supporto dell’organizzazione delle filiere	321	1	1.a	150.000,00	90,00%	66.000,00	44,00%	16.666,67	10,00%	166.666,67
	Analisi del fabbisogno di servizi destinati alla popolazione giovane e ai ragazzi in età scolare	321	2	2.a	10.000,00	90,00%	4.400,00	44,00%	1.111,11	10,00%	11.111,11
	Avvio di laboratori multimediali	321	2	2.b	180.000,00	70,00%	79.200,00	44,00%	77.142,86	30,00%	257.142,86
	Realizzazione di micro-cinema	321	2	2.b	180.000,00	70,00%	79.200,00	44,00%	77.142,86	30,00%	257.142,86
	Avvio di attività ludico-sportive, in collaborazione con le strutture sportive attive sul territorio	321	2	2.b	60.000,00	70,00%	26.400,00	44,00%	25.714,29	30,00%	85.714,29
	Realizzazione di micro-nidi	321	2	2.c	60.000,00	70,00%	26.400,00	44,00%	25.714,29	30,00%	85.714,29
	TOTALE				640.000,00	74,12 %	281.600,00	44,00 %	223.492,06	25,88 %	863.492,06

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

Linea di intervento 3 – La rete delle risorse: la qualità del territorio per sostenerne la capacità di accoglienza

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: 323.3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3a	Studio per l'integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici esistenti
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	Quando si consideri la programmazione a differenti livelli (provinciale, regionale, nazionale e comunitaria), la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili costituisce un asse diffusamente recepito, come effetto dei problemi e delle questioni di natura ambientale, sociale ed economica sollevati dall'utilizzo (e dal prevedibile esaurimento) delle fonti fossili. Ciò significa che molti soggetti (privati e imprese) sono incentivati ad avviare investimenti nel settore, introducendo impianti di produzione energetica presso gli edifici di abitazione o presso le sedi di aziende o di enti pubblici, stimolati anche dalla disponibilità di contributi pubblici Nell'ambito dell'impegno del GAL verso una valorizzazione dei caratteri tipici del proprio territorio, il presente intervento occupa una posizione strategica: esso ha la finalità di indirizzare le azioni di progettazione per un inserimento compatibile degli impianti, in un'ottica di qualità architettonica e di sostenibilità ambientale. Sono obiettivi dell'operazione: - promuovere e favorire un approccio responsabile, da parte del territorio nelle sue varie componenti, all'introduzione di impianti di energia rinnovabile, temperando le esigenze di tipo economico con quelle di tutela paesaggistico-ambientale; - fornire ai progettisti e ai pianificatori locali uno strumento concreto in grado di agevolarli nei processi di progettazione e nelle procedure autorizzative; - sensibilizzare gli operatori pubblici e privati locali all'uso responsabile delle energie alternative. La coerenza con il tema unificante si manifesta nei seguenti elementi e con le finalità della linea di intervento: - il manuale ha l'obiettivo di integrare gli interventi di infrastrutturazione energetica nell'ambito dei valori tradizionali del territorio, assicurando un loro corretto inserimento nel patrimonio architettonico; - il manuale favorisce la messa in rete dei patrimoni locali, incrementando l'omogeneità tipologica degli interventi che li riguardano; - il manuale fornisce un supporto operativo alle azioni di progettazione, assicurando anche a tale livello un'integrazione di contenuti. L'operazione è collegata e risponde, in particolare, ai seguenti fabbisogni evidenziati in fase di analisi: - valorizzazione del territorio e delle risorse che, in esso, possono affermarsi come attrattori turistici (tra queste, evidentemente, anche il paesaggio); - risoluzione degli elementi di compromissione attuali e potenziali

	(agire in eliminazione degli elementi detrattori significa anche evitare che se ne creino di nuovi).
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	Lo studio definisce, a partire dalle tipologie costruttive tipiche già analizzate nell'ambito del manuale realizzato dal GAL nel periodo 2006-2006, tecniche, materiali, forme e tipi di impianti che si adattano agli edifici del patrimonio architettonico locale. Secondo i contenuti delle Linee Guida di cui all'Allegato C del bando, le fasi operative in cui si articola l'operazione sono: - rilevazione sul campo e acquisizione dei dati, in particolare per verificare gli impianti disponibili sul mercato e valutare esempi di loro inserimento in edifici all'interno e all'esterno del territorio considerato; - definizione di linea guida per l'inserimento degli impianti nelle architetture tipiche del territorio; - valutazione e concertazione con le amministrazioni pubbliche e con i soggetti pubblici interessati; - stesura finale del manuale; - supporto tecnico per l'inserimento delle indicazioni metodologiche e tecniche del manuale nella normativa comunale; - cronoprogramma; - quadro finanziario. Oltre alla valutazione delle opportunità di integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici esistenti, il manuale redatto assolverà anche al compito di predisporre uno strumento di pianificazione territoriale valido per l'intero territorio di competenza del GAL; rispetto al precedente periodo di programmazione, infatti, il GAL ha accresciuto il territorio di sua competenza e si rileva, pertanto, la necessità di adeguare il documento realizzato al nuovo ambito territoriale, che dovrà provvedere a recepirlo negli strumenti urbanistici comunali.
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Come detto ai punti precedenti, sono numerosi gli strumenti di finanziamento che supportano l'introduzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile presso gli edifici esistenti (tra questi, il PSR, ma anche il POR FESR e incentivi di origine nazionale come il "conto energia". Tali strumenti definiscono parametri di efficienza tecnica, di sostenibilità economica e ambientale, nel senso della riduzione di gas serra e di consumo energetico. Alle amministrazioni locali resta, invece, il problema di gestire le procedure autorizzative, senza disporre, il più delle volte, di elementi certi per valutare l'inserimento dei progetti nel patrimonio architettonico locale. In contesti ambientalmente sensibili, ciò può avere ripercussioni gravi sulla qualità dei luoghi e turbare irrimediabilmente il rapporto tra paesaggio e patrimonio costruito. L'iniziativa completa e specializza il manuale per il recupero architettonico realizzato dal GAL nel precedente periodo di programmazione. Il valore aggiunto Leader è da ricercarsi nel ruolo stesso del GAL, che definisce precise linee guida per la gestione del patrimonio architettonico locale (concertandole, peraltro, con il territorio) e guida tutte le amministrazioni che fanno parte della sua struttura societaria ad uniformarsi ad esse. Una volta individuati i canoni tradizionali dell'architettura locale, il GAL Giarolo ne promuove il rispetto non soltanto nell'ambito delle azioni realizzate nel presente PSR e, in generale, nell'attività del GAL, ma anche da parte di tutti i soggetti che, a diverso titolo, si occupano della conservazione del patrimonio architettonico locale. Lo strumento realizzato dal GAL è specificamente previsto nell'ambito del

	PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato rispetto al quale, dunque, il PSL rappresenta strumento di attuazione.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE: 323.3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3b	Predisposizione di un programma di censimento degli elementi detrattori del territorio
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - guidare le azioni di recupero dei valori del paesaggio e dell'architettura tradizionale; - selezionare gli interventi e le opere di maggiore impatto per migliorare la qualità del territorio; - censire le situazioni di degrado che compromettono la fruizione visiva di aree ed immobili di pregio. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - valorizzazione delle risorse in grado di affermarsi come attrattori turistici; - risoluzione degli elementi di compromissione del paesaggio antropico. Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: - la realizzazione di un programma propedeutico alla realizzazione degli interventi di recupero del territorio è la condizione migliore per favorire la messa in rete dei patrimoni, perché seleziona proprio le opere capaci di esaltare i patrimoni stessi; - i programmi tendono al miglioramento della capacità di accoglienza del territorio, perché selezionano le situazioni di compromissione dello stesso che ne compromettono la gradevolezza della fruizione.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	La realizzazione dei programmi sarà attuata a bando ed organizzata per aree territoriali omogenee. I programmi: - sono propedeutici alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nella successiva operazione 323 3.c; - sono finalizzati all'individuazione degli elementi detrattori che compromettono la fruizione dei centri storici, dei siti di valore storico-culturale, che rivestono un particolare interesse turistico, degli itinerari di accesso agli stessi, dei principali percorsi di ingresso sul territorio; - riguardano diffusi interventi di piccola taglia, in modo da moltiplicare il risultato dell'operazione.

	Il programma sarà predisposto dagli Enti su invito del GAL e dovranno espressamente prevedere: - l'individuazione dei siti di intervento; - la ricognizione, nell'ambito dei siti individuati, degli elementi detrattori; - la definizione delle modalità di intervento; - la previsione dei costi necessari per l'attuazione di ciascun intervento; - l'individuazione dei soggetti proprietari dei beni, cui sarà affidato il compito di realizzare le opere; il cronoprogramma delle attività. Gli interventi potranno essere realizzati sul territorio a condizione che, in via preliminare, gli Enti Locali interessati recepiscano, nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, le linee guida elaborate dai manuali (quello realizzato nell'ambito del presente PSL e quello di cui il GAL Giarolo si è dotato in vigenza di Leader Plus). Gli interventi censiti dai Programmi avranno una priorità riconosciuta in sede di bando per la concessione dei contributi di cui alla successiva operazione 323 3c.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	La previsione stessa di far realizzare un Programma per l'individuazione degli elementi materiali su cui intervenire è condizione innovativa, perché assicura una corretta pianificazione degli investimenti, in modo da accrescerne il risultato sulla qualità del territorio percepita.
BENEFICIARI	Enti locali.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	In generale, l'operazione non si sovrappone con altri programmi di finanziamento pubblico, perché il patrimonio su cui si interviene è normalmente classificato come "minore" e non raggiunge la dimensione dell'attrattore regionale, alla cui riqualificazione sono rivolte le misure del FESR. In ogni caso, gli estensori dei Programmi dovranno evitare l'inserimento negli stessi di interventi o tipologie di operazione che si sovrappongono ad altri strumenti attivi o attivabili sul territorio. Il valore aggiunto Leader dell'intervento è nell'approccio che lo caratterizza: il Programma precede la pubblicazioni di bandi per il recupero del patrimonio culturale, offrendo al territorio di leggersi dentro e di selezionare le priorità d'azione, in un autentico approccio <i>bottom-up</i>.
N° DI UNITÀ' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	L'operazione non prevede la creazione di nuovi posti di lavoro.

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: 323.3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3c	Investimenti materiali per l'eliminazione degli elementi detrattori
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Investimenti materiali per l'eliminazione degli elementi detrattori Obiettivi dell'operazione: - recuperare i valori del paesaggio e dell'architettura tradizionale; - migliorare il contesto paesaggistico del territorio, favorendo un più armonico inserimento in esso dei manufatti che sono qui localizzati; - riqualificare le aree dei centri storici, le aree di interesse turistico e gli itinerari di accesso ad esse; - realizzare forme di abbattimento dell'impatto visivo di elementi incongrui. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - valorizzazione delle risorse in grado di affermarsi come attrattori turistici; - risoluzione degli elementi di compromissione del paesaggio antropico. Collegamento con il tema unificante: - l'eliminazione degli interventi detrattori contribuisce a costituire le condizioni di base per lo sviluppo, in una logica di sistema locale, di una filiera turistica, implementare modelli di gestione del territorio capaci di promuovere la domanda di turismo rurale e di prodotti tipici; - la diffusione degli interventi, ricercata dall'operazione, si inserisce in un'azione di sistema che, a monte, individua le tipologie strategiche di intervento (vd. azione 323 3b); Collegamento con la linea di intervento: - l'operazione si propone di valorizzare le risorse immobili del territorio al fine di innescare processi di sviluppo sostenibile basati sulla conservazione delle risorse stesse; - gli interventi di recupero delle situazioni di compromissione migliorano la qualità percepita del patrimonio paesaggistico-ambientale, nelle sue diverse componenti (storico-culturale, etnografico e dei centri storici).
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Gli interventi materiali sul patrimonio culturale, finalizzati all'eliminazione degli elementi detrattori saranno avviati, previo bando, con priorità riconosciuta alle opere individuate nell'ambito dei programmi di cui alla precedente operazione 323 3.b, nel rispetto delle linee guida contenute nel Manuale di recupero realizzato dal GAL Giarolo in fase Leader Plus. I detrattori della qualità del territorio su cui si interviene: - sono situazioni di compromissione del valore percepito del patrimonio culturale, quindi sono posti in contesti di fruizione pubblica evidente (facciate, piazze, ...), per cui l'eliminazione si intende come azione di riqualificazione esterna; - hanno piccola taglia (non la ristrutturazione complessiva di un immobile, ma il restauro della fontana sulla piazza principale del paese, la sostituzione di un portone in lamiera arrugginita con uno in legno di foggia tradizionale o di un lampione in plastica con uno in ferro battuto, ...), in modo da accrescere la percezione diffusa

	dei risultati; - sono localizzati prevalentemente nei centri storici, nei siti puntuali di interesse turistico e lungo gli itinerari di accesso a questi; - insistono tanto su beni pubblici quanto su edifici privati (l'intervento su edifici privati sarà ammesso solo in quanto elementi inseriti nei programmi di cui alla precedente operazione 323 3.b). Il recupero delle situazioni compromesse potrà avvenire attraverso: - l'eliminazione completa del detrattore (ad esempio, recupero della facciata,); - il mascheramento dell'elemento deturpante (realizzazione di una quinta arborea, copertura e mimetizzazione dei cassonetti per i rifiuti, ...).
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - l'azione mirata sugli interventi di compromissione, circoscritti nelle dimensioni, ma capaci di compromettere in termini rilevanti la qualità percepita del territorio.
BENEFICIARI	Soggetti, pubblici e privati, proprietari dei beni.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	55%
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	L'operazione non si sovrappone con altri programmi di finanziamento pubblico, perché il patrimonio su cui si interviene è normalmente classificato come "minore" e non raggiunge la dimensione dell'attrattore regionale, alla cui riqualificazione sono rivolte le misure del FESR. Anche l'azione selettiva condotta dagli Enti nell'ambito dei Programmi, eviteranno situazioni, peraltro improbabili, di sovrapposizione. Il valore aggiunto Leader dell'intervento è nell'integrazione degli interventi, che sono finalizzati alla valorizzazione di un singolo bene, ma ad un recupero mirato al suo inserimento in una proposta di territorio e condizionato dalla sua capacità di contribuire alla qualità complessiva di quest'ultimo. L'operazione in favore dell'eliminazione degli elementi detrattori che penalizzano la fruizione del patrimonio architettonico di pregio, sostiene la valorizzazione dei valori culturali del territorio che il PTI ricomprende nelle iniziative per il completamento dell'Ecomuseo dei Feudi Imperiali.
N° DI UNITÀ' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	Indicativamente, si pensa che l'azione possa sostenere la realizzazione di 20/25 progetti per altrettanti beneficiari senza, tuttavia, che l'operazione preveda la creazione diretta di nuovi posti di lavoro.

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: 323.2 – Valorizzazione del patrimonio naturale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a	Studio per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	La proposta progettuale si propone il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale caratterizzato da elementi di tipicità e di valore paesaggistico, in quanto elemento chiave e trasversale rispetto alla realizzazione di percorsi turistici e di progetti di sviluppo locale. Al fine di tutelare e valorizzare il paesaggio, quale elemento determinante per l'identità e la promozione del territorio rurale, verrà realizzato un manuale di analisi e di indirizzo da utilizzare quale strumento metodologico e conoscitivo finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del territorio e del paesaggio. Sono obiettivi dell'operazione: - conservare e migliorare la qualità del paesaggio naturale, attraverso il restauro, il miglioramento, la riqualificazione e la valorizzazione dei suoi assetti ed elementi tipici; - promuovere il mantenimento, il ripristino e la realizzazione di elementi storici strutturanti quali ad esempio fossi, fontanili, canali, siepi e filari alberati interpoderali, antichi sentieri, ecc. - predisporre uno strumento di lettura e approfondimento con carattere normativo e cogente per orientare le scelte di trasformazione del territorio agrario e indirizzare la realizzazione di interventi di recupero e di riqualificazione; - preservare i siti Natura 2000, gli ambiti di pregio naturalistico e le tipologie paesaggistiche tradizionali. La coerenza con il tema unificante si manifesta nei seguenti elementi: - analizzare l'intero territorio del GAL come un insieme organico di elementi naturali e paesaggistici diffusi sul territorio; - perseguire una elevata qualità territoriale attraverso la messa in rete delle specificità paesaggistiche architettoniche e culturali. La coerenza con le finalità delle linea di intervento si evidenzia nei seguenti elementi: - concorrere alla definizione di un piano di intervento volto a migliorare il contesto paesaggistico del territorio; - mettere in rete e preservare le specificità paesaggistiche e architettonico-culturali al fine di sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni. L'operazione è collegata e risponde, in particolare, ai seguenti fabbisogni evidenziati in fase di analisi: - valorizzazione delle risorse in grado di affermarsi come attrattori turistici; - conservazione del patrimonio naturale; - risoluzione dei pur limitati elementi di compromissione del paesaggio antropico e naturale; - promozione del territorio e delle risorse locali, per renderle riconoscibili dal mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E	Lo studio è finalizzato alla redazione di un manuale propedeutico alla

ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	successiva fase di intervento materiale sul patrimonio paesaggistico e naturale. Tale analisi rappresenta una fase di <i>screening</i> del territorio e del paesaggio volta ad individuare gli elementi tipici, le caratteristiche peculiari, le storicità culturali e naturali che compongono l'area di studio. La “soglia minima informativa” necessaria per lo studio del paesaggio locale vede indagate le seguenti componenti con le relative tematiche (l'elenco proposto non è esaustivo): <table><tr><td><u>ANTROPICA</u> Insediamenti Viabilità Colture agricole forestali Sistema irriguo Tecniche agricole Tecniche forestali</td><td><u>NATURALE</u> Geomorfologia Idrografia Uso del suolo Ecotessuto Aree di pregio</td><td><u>VISIVO- PERCETTIVA</u> Punti panoramici Percorsi panoramici <i>Landmark</i> Viste</td></tr></table> Secondo i contenuti delle Linee Guida di cui all'Allegato C del bando, le fasi operative in cui si articola l'operazione sono: - acquisizione dati e rilevazione sul campo; nel dettaglio: ▪ Raccolta dati storici e cartografia storica; ▪ Raccolta dati sullo Stato di Fatto; ▪ Rilevazione sul campo per componente visiva; ▪ Analisi percezione del paesaggio da parte degli abitanti; ▪ Produzione di elaborati cartografici. - individuazione degli elementi tipici del paesaggio naturale, quali ▪ Elementi storici tipicizzanti; ▪ Paesaggi tipici; ▪ Landmark. Si sottolinea, a tale proposito, l'importanza dal punto di vista geologico- fossilifero dell'area di Sant'Agata Fossili, tema di interesse storico- ambientale e possibile integrazione all'offerta turistica locale. - definizione di linee guida e concertazione con soggetti pubblici e privati al fine di formulare una visione futura del paesaggio comune e condivisa e individuare le linee di intervento e le categorie di opere; - stesura finale del manuale, contenente: ▪ descrizione critica del territorio GAL come emerso dalle analisi svolte; ▪ definizione del paesaggio e dei suoi elementi caratterizzanti; ▪ visione futura condivisa del paesaggio, obiettivi e strategie; ▪ schede delle categorie di opere rilevanti, contenenti la descrizione dell'intervento, indicazioni progettuali, essenze arboree e impianto da utilizzare, interventi ed elementi non ammessi, limitazioni relativamente all'impatto visivo, - definizione del contenuto dei bandi a valore sull'azione 2b; - supporto tecnico per l'inserimento delle indicazioni metodologiche e tecniche del manuale nella normativa comunale; - cronoprogramma; - quadro finanziario	<u>ANTROPICA</u> Insediamenti Viabilità Colture agricole forestali Sistema irriguo Tecniche agricole Tecniche forestali	<u>NATURALE</u> Geomorfologia Idrografia Uso del suolo Ecotessuto Aree di pregio	<u>VISIVO- PERCETTIVA</u> Punti panoramici Percorsi panoramici <i>Landmark</i> Viste
<u>ANTROPICA</u> Insediamenti Viabilità Colture agricole forestali Sistema irriguo Tecniche agricole Tecniche forestali	<u>NATURALE</u> Geomorfologia Idrografia Uso del suolo Ecotessuto Aree di pregio	<u>VISIVO- PERCETTIVA</u> Punti panoramici Percorsi panoramici <i>Landmark</i> Viste		

COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	L'iniziativa dei studio che il GAL intende avviare rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento avviata con l'iniziativa Leader Plus, si sviluppa ad integrazione delle seguenti azioni del PTI dell'Appennino Alto Monferrato: - <i>Azione 1.2 Qualità e certificazione</i>, Studio per l'individuazione dei parametri di qualità ambientale e definizione di disciplinari di qualità ambientale. - <i>Azione 3.2 Interventi di tutela e valorizzazione architettonica e paesaggistica</i>, redazione manuale- guida per il recupero degli elementi tipici dell'architettura e realizzazione di interventi. - <i>Azione 3.3 Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale</i>, studio-progetto per l'avvio di un percorso di adesione al sistema di gestione ambientale da parte delle amministrazioni locali. L'operazione e, in generale, la linea di intervento non si sovrappone con altri programmi di finanziamento pubblico, perché il patrimonio su cui si interviene è normalmente classificato come "minore" e non raggiunge la dimensione dell'attrattore regionale, alla cui riqualificazione sono rivolte le misure del FESR. Il valore aggiunto Leader dell'intervento è nell'approccio che lo caratterizza, volto a rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale, di tipo integrato partenariale, secondo un percorso <i>bottom-up</i>. Il principio fondante è quello dell'integrazione degli interventi e delle risorse, orientandoli verso obiettivi strategici comuni.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (come da atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: 323.2 – Valorizzazione del patrimonio naturale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b	Investimenti materiali di conservazione del patrimonio naturale locale
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - conservare e migliorare la qualità del paesaggio naturale, attraverso il restauro, il miglioramento, la riqualificazione e la valorizzazione di assetti ed elementi tipici del paesaggio; - avviare interventi per il mantenimento, il ripristino e la realizzazione di elementi storici strutturanti quali ad esempio fossi, fontanili, sorgenti, canali, siepi e filari alberati interpoderali, antichi sentieri, ecc. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - valorizzazione delle risorse in grado di affermarsi come attrattori turistici; - conservazione del patrimonio naturale; - risoluzione dei pur limitati elementi di compromissione del paesaggio antropico e naturale;

	- promozione del territorio e delle risorse locali, per renderle riconoscibili dal mercato; La coerenza con il tema unificante si manifesta nei seguenti elementi: - promuovere interventi organici sul territorio, considerato come un sistema organico di elementi naturali e paesaggistici diffusi; - realizzare interventi materiali di conservazione del patrimonio naturale locale correlati tra loro al fine di produrre una rete estesa; - perseguire una elevata qualità territoriale attraverso la messa in rete delle specificità paesaggistiche architettoniche e culturali; - mettere in relazione interventi sul patrimonio naturale e interventi di valorizzazione turistica per formare un sistema complesso di sostegno allo sviluppo dell'area GAL. La coerenza con le finalità delle linea di intervento si evidenzia nei seguenti elementi: - l'operazione migliora il contesto paesaggistico del territorio; - il coordinamento degli interventi da parte del GAL assicura la messa in rete e la tutela delle specificità paesaggistiche e architettonico-culturali al fine di sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Gli interventi materiali sul patrimonio paesaggistico e naturale vengono realizzati come previsto e secondo le metodologie definite nello Studio per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale (azione 323.2a). L'operazione sarà attivata a bando e consentirà ai soggetti beneficiari dei contributi di intervenire sul territorio, con priorità per le aree di interesse turistico attuale o potenziale <u>sulle tipologie e con le modalità individuate dallo studio</u>, attraverso: - interventi di recupero, restauro e riqualificazione; - sistemazioni ambientali; - recupero degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio naturale non legati ad attività produttive (muretti a secco, viabilità storica, terrazzamenti, ecc); - spese tecniche e per la sicurezza. Secondo la stessa filosofia che anima l'azione di eliminazione degli elementi detrattori (323 3.c), gli interventi finanziati dal GAL saranno di piccola dimensione, finalizzati alla risoluzione di criticità puntuali, dal forte significato dimostrativo.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - la gestione degli interventi di recupero come conseguenza di una specifica attività di studio e di definizione di linee guida, di cui il territorio non dispone; - l'azione sistematica e organica di riqualificazione e mantenimento del paesaggio e degli elementi naturali, che previene la dispersione degli interventi e delle risorse; - l'individuazione di interventi materiali che scaturiscono dalla specifica considerazione della componente visivo-percettiva del paesaggio e dall'interpretazione di quest'ultimo da parte della popolazione.
BENEFICIARI	Soggetti, pubblici e privati, proprietari dei beni.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	55%

COMPLEMENTARIETA' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Gli interventi materiali di conservazione del patrimonio naturale locale che il GAL intende avviare, rientrano nella politica di sviluppo e rinnovamento avviata con l'iniziativa Leader Plus e si sviluppa ad integrazione dell'Azione 3.2 del PTI dell'Appennino Alto Monferrato (<i>Interventi di tutela e valorizzazione architettonica e paesaggistica</i>) per la realizzazione degli interventi come definiti dal manuale- guida per il recupero degli elementi tipici dell'architettura. L'operazione, come la precedente e come l'intera linea di intervento, non si sovrappone con altri programmi di finanziamento pubblico, perché il patrimonio su cui si interviene è normalmente classificato come "minore" e non raggiunge la dimensione dell'attrattore regionale, alla cui riqualificazione sono rivolte le misure del FESR. Il valore aggiunto Leader è l'approccio stesso che caratterizza l'azione, volta a rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale, di tipo integrato partenariale, secondo un percorso <i>bottom-up</i>. Il principio fondante è quello dell'integrazione degli interventi e delle risorse, per il loro indirizzo verso obiettivi strategici comuni.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	Indicativamente, si pensa che l'azione possa sostenere la realizzazione di 11/12 progetti per altrettanti beneficiari senza, tuttavia, che l'operazione preveda la creazione diretta di nuovi posti di lavoro.

MISURA COLLEGATA: 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi
AZIONE: /

TIPOLOGIA OPERAZIONE: /	Investimenti non produttivi per la realizzazione di percorsi turistici e didattici
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - accrescere il valore ambientale delle superfici forestali; - favorire il miglioramento delle funzioni legate alla protezione del territorio mediante interventi puntuali di pulizia e manutenzione delle superfici forestali; - promuovere una fruizione di tipo didattico ed educativo della risorsa bosco, potenziando forme di sviluppo del turismo scolastico; - arricchire il sistema territoriale locale, integrando le sue potenzialità turistiche anche in ambiti fino ad oggi trascurati. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - conservazione del patrimonio naturale; - costruzione di forme di turismo rurale basate sulle specificità locali. Collegamento con il tema unificante: - l'azione valorizza la rete di risorse territoriali, dando vita ad un territorio connotato e gradevole sia a favore dei turisti di passaggio che della popolazione residente; - il tema dell'evoluzione rispetto alla situazione attuale si evidenzia nella creazione di nuove opportunità di visita in contesti per lo più marginali, che vengono così inseriti nel mercato turistico. Collegamento con la linea di intervento: - l'intervento partecipa alla valorizzazione della componente naturale e paesaggistica del contesto ambientale locale; - i percorsi didattici rappresentano una forma di fruizione turistica del patrimonio naturale, del tutto compatibile, tra l'altro, con i principi della sostenibilità ambientale, particolarmente importanti in contesti sensibili.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	La presente azione, mediante procedura a bando, realizza investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi, per la loro fruibilità sociale, ricreativa, turistica e didattica. In quanto principale riserva di biodiversità, infatti, le foreste rappresentano una parte importante del patrimonio naturale locale, ad oggi non adeguatamente riconosciuta e tutelata. L'iniziativa promossa dal GAL Giarolo intende, invece, favorire la sua valorizzazione attraverso la realizzazione di nuovi percorsi di visita, corredati da opportuni punti informativi ed aree di sosta a servizio dei tracciati, per rendere visitabili gli elementi significativi dell'ecosistema locale. Gli allestimenti saranno caratterizzati da un livello di impatto minimo, nel senso che saranno privilegiati interventi che non comportino nuove realizzazioni o che comunque le inseriscano senza soluzione di continuità nel contesto naturale (uso di materiali naturalmente presenti nel bosco, conservazione degli ambienti, ...). Per lo più saranno realizzati interventi di pulitura, di tracciatura, di segnalazione, perché l'ambiente naturale è

	prezioso proprio perché è naturale; quella dell'uomo è un'intromissione che deve essere gestita per non trasformarsi in danno. L'individuazione e la definizione delle tipologie di opere da realizzare per la loro fruibilità saranno conseguenza dell'azione di studio di cui alla precedente operazione 323.2a.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - l'utilizzo, mai promosso prima sul territorio del GAL, della risorsa bosco con funzione didattica.
BENEFICIARI	Soggetti pubblici e privati del settore forestale
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	80%
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	L'intervento è complementare alle diverse azioni avviate dalla Regione Piemonte, anche a valere sul PSR, per il consolidamento della rete sentieristica regionale; nello stesso tempo, non si sovrappone ad esse perché l'ambito di intervento privilegiato dalla Regione è il tracciato di Vialpina, cui le proposte di fruizione dell'area appenninica possono affiancarsi.
N° DI UNITÀ' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 2/3 progetti che, verosimilmente, non creeranno nuove unità di lavoro, ma rappresenteranno interessanti occasioni di integrazione del reddito per gli operatori del settore forestale e, quindi, per le imprese che operano in aree marginali.

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 3

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblica massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

LINEA D'INTERVENTO 3					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
					Totale		Quota FEASR				
	Titolo	Codice Misura	N° azione	N° operaz.	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
					a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 2 - La rete delle risorseE	Studio per l'integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici esistenti	323	3	3.a	20.000,00	90,00%	8.800,00	44,00%	2.222,22	10,00%	22.222,22
	Predisposizione di un programma di censimento degli elementi detrattori del territorio	323	3	3.b	59.000,00	90,00%	25.960,00	44,00%	6.555,56	10,00%	65.555,56
	Investimenti materiali per l'eliminazione degli elementi detrattori	323	3	3.c	326.000,00	55,00%	143.440,00	44,00%	266.727,27	45,00%	592.727,27
	Studio per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale	323	2	2.a	10.000,00	90,00%	4.400,00	44,00%	1.111,11	10,00%	11.111,11
	Investimenti materiali di conservazione del patrimonio naturale locale	323	2	2.b	200.000,00	55,00%	88.000,00	44,00%	163.636,36	45,00%	363.636,36
	Investimenti non produttivi per la realizzazione di percorsi turistici e didattici	227			60.000,00	80,00%	26.400,00	44,00%	15.000,00	20,00%	75.000,00
	TOTALE				675.000,00	59,72%	297.000,00	44,00%	455.252,53	40,28%	1.130.252,53

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

Linea di intervento 4 – La rete ricettiva: l'organizzazione e la promozione del prodotto turistico a partire dal riconoscimento della sua identità

MISURA PRINCIPALE: 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

AZIONE: 313.2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a	Progetto di commercializzazione dell'offerta turistica "Alla ricerca di un nome"
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	Sono obiettivi dell'operazione: - individuare un elemento di distinzione del prodotto turistico locale; - costruire, promuovere e diffondere una identità unitaria del sistema turistico locale; - rendere l'offerta turistica locale innovativa, competitiva e sistematica nel mercato turistico italiano e internazionale; - sviluppare un'offerta turistica di territorio, adeguata alla domanda di mercato. La coerenza con il tema unificante si manifesta nei seguenti elementi: - l'azione di studio e di analisi si propone di rafforzare il sistema organizzativo turistico locale, mettendo le singole componenti in grado di dialogare tra loro in una logica di filiera turistica; - il progetto persegue occasioni di integrazione tra gli operatori, in modo da consentire anche ad un prodotto di nicchia di raggiungere mercati / bacini di domanda specifici. La coerenza con le finalità delle linea di intervento si evidenzia nei seguenti elementi: - lo studio si propone di specializzare l'offerta turistica locale, selezionando il suo target di riferimento in modo da esaltare il complesso delle risorse di cui il territorio dispone; - il progetto persegue forme di valorizzazione del territorio attraverso l'integrazione delle sue peculiarità turistiche ed attrattive, in modo da promuovere le unicità dell'area e definire forme efficaci di loro commercializzazione; - l'operazione intende rendere il territorio "appetibile" nei confronti della domanda, favorendo l'organizzazione di pacchetti che ruotino attorno ai temi dei valori patrimoniali tradizionali e dell'enogastronomia tipica. L'operazione è collegata e risponde, in particolare, ai seguenti fabbisogni evidenziati in fase di analisi: - costruzione e commercializzazione di forme di turismo rurale basate sulle specificità locali - promozione del territorio e delle risorse locali, per renderle riconoscibili dal mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	Il progetto definisce le modalità di organizzazione del territorio in funzione di una sua valorizzazione di tipo turistico. Secondo i contenuti delle Linee Guida di cui all'Allegato C del bando, le fasi operative in cui si articola l'operazione sono:

	1. analisi del mercato turistico; nel dettaglio: - analisi di precedenti esperienze realizzate nell'ambito di Leader e/o di altri strumenti di finanziamento pubblico, con riferimento particolare alle azioni di studio sulle dinamiche della domanda e sulle caratteristiche dell'offerta, ma anche agli interventi materiali che sono stati realizzati sul territorio in funzione di una sua crescita turistica, con stima dei risultati conseguiti e delle eventuali criticità; - valutazione dell'offerta turistica, delle sue carenze e dei suoi elementi di particolare caratterizzazione che, nello specifico, si concentrano nelle produzioni agroalimentari e nelle risorse di territorio a questa collegate; - analisi della domanda turistica, attuale (flussi attualmente generati dal territorio) e potenziale (target sensibili alla tipologia di offerta che il territorio può allestire); con riferimento alla domanda attuale, sarà curato un approfondimento sui visitatori che gravitano sull'<i>outlet</i> di Serravalle, per verificarne, tipologia, attitudini e propensioni, in funzione di un loro coinvolgimento in iniziative turistiche di territorio; - individuazione dei target di riferimento e dei tematismi dell'offerta; 2. definizione delle modalità di sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici; a tale proposito, lo studio avrà, essenzialmente, due tipologie di contenuti: - da un lato, definirà gli obiettivi di sviluppo turistico dell'area, le tipologie di prodotto che possono essere realizzate, le modalità di organizzazione dell'offerta e di sua commercializzazione; per quanto possibile, il progetto cercherà forme di integrazione tra gli interventi realizzati dal GAL Giarolo e quelli sostenuti dall'azione 1 della Misura 313, per quanto la rete sentieristica regionale sia, per lo più, coincidente con il percorso della Via Alpina, che non prevede tappe, come è implicito nel nome, sul territorio appenninico; - dall'altro, in risposta ad un'esigenza primaria del territorio, opererà per individuare una denominazione evocativa dell'area di competenza del GAL Giarolo, nella quale l'area stessa si riconosca, che possa essere utilizzata nelle azioni di marketing e di comunicazione con una capacità distintiva (non a caso, il progetto di commercializzazione turistica si intitolerà "Alle ricerca di un nome"); 3. definizione delle modalità operative, attraverso: - il coordinamento di tutti gli interventi realizzati nell'ambito della linea 3, al fine di assicurarne l'integrazione in un percorso intersettoriale di filiera turistica; - la definizione dei contenuti dei bandi per tutte le operazioni comprese nella linea 3 e, quindi: la realizzazione di ricettività rurale e di ricettività agriturismo, la predisposizione e commercializzazione di pacchetti. 4. cronoprogramma; 5. modalità di selezione dei fornitori. 6. quadro finanziario. I contenuti del progetto saranno organizzati in un elaborato che, oltre a rappresentare il presupposto formale per l'effettivo svolgimento dell'attività (approvazione da parte della Regione), guiderà la successiva fase esecutiva di attuazione degli interventi.
--	--

COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Nel periodo di programmazione precedente il GAL Giarolo ha operato in misura contenuta sulla promozione e sulla commercializzazione del prodotto turistico; ha tuttavia avviato la realizzazione di un'azione di recupero dell'architettura religiosa minore, finalizzata al suo inserimento in un circuito tematico che si integra nella proposta di territorio che il progetto intende allestire. L'iniziativa che il GAL si propone di avviare non creerà situazioni di sovrapposizione con altre politiche attivate sul territorio, perché si confronterà con tutti i documenti programmatici di carattere sovralocale (ad esempio, il programma turistico regionale) e definirà proposte operative compatibili con esso. In merito all'integrazione con le altre misure attuate con il PSL, il progetto ha appunto lo scopo di governare l'insieme degli interventi attivati dal GAL a valere sulla misura 313, in modo da definire la loro partecipazione alla realizzazione di un progetto comune. Il valore aggiunto Leader è da ricercarsi nell'integrazione intersettoriale, per la quale la qualità del territorio e l'organizzazione di sistema delle produzioni tradizionali sono elementi che compartecipano alla costruzione di una filiera turistica e contribuiscono alla sua capacità competitiva.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati). Per le annualità successive, l'impegno al cofinanziamento da parte dei soci sarà puntualmente ricercato in anticipo rispetto all'avvio delle operazioni.

MISURA PRINCIPALE: 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

AZIONE: 313.2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b	Realizzazione di una rete di ricettività rurale diffusa
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivi dell'operazione: - superare la carenza in termini qualitativi dell'offerta ricettiva locale, adeguando le strutture esistenti alle esigenze di fasce selezionate di domanda; - inserire le strutture ricettive all'interno della filiera turistica che il GAL Giarolo si propone di costruire; - diversificare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, la gamma di servizi turistici offerti dal sistema ricettivo locale; - incrementare la capacità di attrazione del settore agro-alimentare tipico, nei confronti del movimento turistico generato dal territorio. Collegamento con i fabbisogni prioritari: - incremento dell'offerta ricettiva. Collegamento con il tema unificante:

	- la rete di ricettività rurale che l'azione intende rafforzare si propone l'obiettivo finale di costruire una filiera turistica, integrando in un'offerta di territorio le diverse componenti che sono necessarie per affermare le sue potenzialità; - poiché il GAL Giarolo non ha, in passato, operato su tale ambito, il sostegno al sistema ricettivo previsto con la presente azione fa <i>crescere</i> le rete di rapporti e relazioni che consente agli operatori dei diversi comparti di dialogare tra loro. Collegamento con la linea di intervento: - l'operazione presente, così come quella successiva a valere sulla misura 311, interviene sul sistema ricettivo, per qualificarlo e metterlo in rete; - il rafforzamento del settore dell'accoglienza contribuisce alla costruzione di un prodotto turistico di qualità, che possa essere promosso e commercializzato nell'ambito di circuiti ad elevato valore aggiunto.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Il presente intervento sarà attuato a bando ed è destinato a ricadere in modo diffuso nell'intero contesto territoriale di riferimento del GAL Giarolo; esso prevede: - l'adeguamento delle strutture ricettive e della ristorazione, con il miglioramento qualitativo degli spazi interni e delle aree esterne, senza alterare la conformazione originaria degli edifici e nel rispetto delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali delle tipologie abitative della zona (come definiti nell'ambito del Manuale di recupero realizzato dal GAL Giarolo in vigore di Leader Plus); - il miglioramento dell'impatto visivo degli edifici, perché si inseriscano in modo più armonico e gradevole nel contesto che li ospita e contribuiscano all'immagine complessiva del territorio (in un'ottica di rafforzamento delle finalità che motivano la linea di intervento 3); - il rinnovamento impiantistico delle strutture, favorendo l'inserimento in esse di interventi per il risparmio energetico e di impianti per la produzione di energia alternativa (da realizzare nel rispetto del Manuale di cui alla precedente operazione 323 3a); - la caratterizzazione tipologica degli allestimenti, con l'introduzione di elementi di arredo di foggia tradizionale e di materiali consoni; - la realizzazione di servizi complementari all'offerta ricettiva, da gestire in forma associata tra gli operatori per supportare la fruizione delle risorse caratteristiche del territorio (ad esempio ricovero e manutenzione di biciclette, a servizio degli itinerari cicloturistici esistenti, <i>corner</i> per l'esposizione delle produzioni tipiche locali, ...). Gli interventi devono tendere ad innalzare la qualità dell'offerta ricettiva, per metterla nelle condizioni di soddisfare un target di utenza molto esigente, rappresentato dai cultori dell'enogastronomia di qualità, che ricercano servizi di eccellenza, in strutture fortemente legate ai valori tradizionali del territorio rurale in cui si inseriscono. Ai beneficiari dei contributi sarà richiesto l'impegno a migliorare il complesso delle prestazioni offerte, in particolare, attraverso: - il miglioramento e la varietà del menù e della carta dei vini (per le sole imprese con servizio di ristorazione), con particolare riguardo all'inserimento di prodotti dell'eno-gastronomia locale, provato da

	specifici accordi di fornitura; - la migliore articolazione del servizio, con periodi di apertura più prolungati nel tempo e orari più flessibili; - la definizione di accordi con le strutture ricreative del territorio (impianti golfistici e altre strutture sportive, parchi avventura, realtà museali, ...), per l'allestimento di proposte di fruizione integrate; - l'impegno ad aderire a forme di commercializzazione integrata del prodotto e a pacchetti turistici organizzati.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - la costruzione di un modello di ricettività diffusa, che promuova la messa in rete delle imprese ricettive, anche in funzione della commercializzazione dei servizi che queste propongono; - l'orientamento degli interventi alla realizzazione degli obiettivi alla base della strategia del PSL; - la ricerca di integrazione tra il sistema ricettivo e le produzioni tipiche da un lato e le offerte ricreative-culturali dall'altro.
BENEFICIARI	Microimprese
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETÀ' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	L'azione è coerente con i contenuti del Programma Territoriale Integrato dell'Appennino e dell'Alto Monferrato cui partecipano i territori che aderiscono al GAL Giarolo, che prevede l'implementazione del sistema turistico locale, affinché offra soluzioni di ospitalità innovative e qualitativamente elevate, rivolte ad un ampio target dalle diversificate esigenze, che destagionalizzino l'offerta, con l'obiettivo di intercettare e trattenere i consistenti flussi in transito sul territorio. La non sovrapposizione con altri strumenti sarà assicurata dall'inserimento dell'azione nell'ambito di un piano complessivo regolato e organizzato dal progetto di cui alla precedente azione 313 2a. Il valore aggiunto Leader si manifesta nel modello di integrazione di filiera che il GAL propone anche al settore turistico e che si esplicita nella costruzione di rapporti tra i soggetti interni al settore e tra questo nel suo complesso e gli altri comparti produttivi che operano sul territorio e che contribuiscono alla sua caratterizzazione.
N° DI UNITÀ' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 6/7 interventi di potenziamento dell'offerta ricettiva attuale, con una ricaduta occupazionale stimata in 3/4 unità di lavoro

MISURA PRINCIPALE: 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

AZIONE: 313.2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell’offerta locale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2c	Predisposizione e commercializzazione di pacchetti turistici
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO	Obiettivi dell’operazione: - integrare la promozione turistica con la promozione dei prodotti tipici, al fine di creare sinergie; - organizzare proposte di fruizione con una forte caratterizzazione innovativa; - favorire la gestione integrata delle attività di promozionali; Collegamento con i fabbisogni prioritari: - costruzione e commercializzazione di forme di turismo rurale basate sulle specificità locali; - promozione del territorio e delle risorse locali. Collegamento con il tema unificante: - l’intervento è parte di un progetto di filiera turistica, che parte dalle risorse del territorio, le integra tra di loro in un sistema a rete e le conduce fino al mercato; - la commercializzazione utilizza la rete telematica per rafforzare la capacità del territorio di proporsi anche al di fuori dei suoi confini. Collegamento con la linea di intervento: - l’azione è finalizzata ad organizzare i patrimoni turistici del territorio in proposte di fruizione integrata.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	L’intervento, attivato da consorzi di operatori turistici, riguarderà: - la predisposizione di pacchetti turistici, che integrino l’eccellenza agro-alimentare locale con il sistema territoriale dell’area GAL, proponendo forme di fruizione integrata con il patrimonio naturale e con quello culturale; - lo sviluppo di formule innovative di commercializzazione, che utilizzino, in via prioritaria, il web e le tecnologie dell’informazione; - la definizione di accordi con <i>tour operator</i> che assicurino l’affermazione sul mercato del prodotto turistico locale. I pacchetti realizzati dovranno essere tematici e favorire un’integrazione territoriale delle risorse (ad esempio, percorsi intervallivi, proposte che leghino le aree di fondovalle e la montagna, ...). Nell’ambito dei tematismi individuati, alcuni dei pacchetti realizzati dovranno ricercare <u>anche</u> un legame con i flussi generati dall’<i>Outlet</i> di Serravalle, ad esempio organizzando itinerari di acquisto delle produzioni tipiche direttamente presso i produttori o specifici programmi di intrattenimento per i ragazzi che, durante gli acquisti dei loro genitori, possono fruire del patrimonio naturale delle valli del GAL e delle sue attrazioni escursionistico sportive. La realizzazione di portali web per la commercializzazione del prodotto dovranno necessariamente prevedere la traduzione dei contenuti almeno in inglese ed assicurare <i>link</i> con i siti istituzionali del territorio.

ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Sono elementi di innovazione dell'operazione: - l'utilizzo del web, per incrementare la visibilità delle risorse turistiche locali e per incrementare i flussi, anche internazionali, posti nelle condizioni di dialogare con esse; - la definizione di accordi con <i>tour operator</i>, a garantire un inserimento professionale del prodotto sul mercato.
BENEFICIARI	Consorzi di operatori turistici
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	L'intervento ha lo scopo di generare integrazione tra i diversi tentativi di commercializzazione del prodotto locale che, fino ad oggi, sono risultati inadeguati. Per evitare sovrapposizioni, le azioni dovranno essere realizzate in forma coordinata, con una concentrazione di mezzi su obiettivi specifici e selezionati, attraverso risorse professionali specializzate. L'intervento, inoltre, dovrà prevedere la commercializzazione dell'intero territorio GAL. Con riferimento al PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato, questo prevede l'organizzazione di itinerari guidati di acquisto in valle che, quindi, potranno essere realizzati attraverso il PSL.
N° DI UNITÀ DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	L'operazione non prevede la creazione diretta di nuovi posti di lavoro, ma è destinata ad incrementare i flussi turistici e, quindi, a rafforzare le opportunità di reddito delle imprese turistiche, con potenziali ripercussioni positive sul bacino occupazionale che queste garantiscono.

MISURA PRINCIPALE: 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

AZIONE: 313.2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a	Organizzazione di eventi promozionali a sostegno dell'offerta turistica
FINALITÀ E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	Sono obiettivi dell'operazione: - promuovere forme efficaci di comunicazione e di promozione a supporto della commercializzazione dei pacchetti turistici predisposti; - contribuire a diffondere la conoscenza del sistema turistico locale, favorendo azioni di comunicazione integrata prodotti-territorio; - sostenere la penetrazione di nuovi mercati, sia italiani che esteri La coerenza con il tema unificante si manifesta nei seguenti elementi: - l'azione incrementa la competitività del territorio sul mercato turistico e ne diffonde la conoscenza al di fuori dei propri confini; - l'organizzazione di eventi promozionali qualifica il territorio nei confronti di nuovi target, rafforzandone il sistema relazionale;

	- l'azione è realizzata da soggetti in forma collettiva (consorzi), con ciò sostenendo il modello di filiera e la gestione in rete delle iniziative che lo riguardano. La coerenza con le finalità delle linea di intervento si evidenzia nei seguenti elementi: - l'intervento promuove lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici (predisposizione di pacchetti che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta locale);
	- contemporaneamente, viene rafforzato un modello di prodotto turistico in grado di comprendere le principali espressioni identitarie del territorio; L'operazione è collegata e risponde, in particolare, ai seguenti fabbisogni evidenziati in fase di analisi: - costruzione e commercializzazione di forme di turismo rurale basate sulle specificità locali - promozione del territorio e delle risorse locali, per renderle riconoscibili dal mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	Il GAL Giarolo intende diffondere la conoscenza sulle opportunità fruibili dell'area e sulla qualità dei prodotti che in essa si originano attraverso l'organizzazione di eventi promozionali che consentano al pubblico di "assaggiare" il territorio e non semplicemente di vederlo riprodotto o di sentirselo raccontare. Per ciascuno degli eventi che saranno curati si provvederà a: - individuare la <i>location</i> (si prevede, tra le altre, l'organizzazione di iniziative promozionali presso l'<i>Outlet</i> di Serravalle e presso Eataly a Torino); - definire le date di svolgimento; - definire il programma delle iniziative, con particolare attenzione alla degustazione dei prodotti tipici locali; - predisposizione e distribuzione degli inviti; - coordinamento di tutti i soggetti, a vario titolo, coinvolti nel buon esito della manifestazione; - servizio di accoglienza del pubblico. - organizzazione delle azioni promozionali, anche a mezzo stampa; - definizione dei contenuti della comunicazione; - definizione del piano di diffusione della comunicazione. Oltre all'organizzazione di eventi su iniziativa del GAL, quest'ultimo parteciperà a manifestazioni fieristiche di specifico interesse per la tipologia di prodotto da promuovere (ad esempio, il Salone del Gusto di Torino).
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Nell'esperienza di Leader Plus, il GAL Giarolo ha partecipato ad eventi come il Salone del Gusto ed ha curato in proprio l'organizzazione di manifestazioni per la promozione integrata dei prodotti agroalimentari e del territorio in cui queste originano. I risultati sono stati sempre molto positivi, hanno contribuito a rafforzare i legami esistenti tra gli operatori ed hanno incrementato il mercato di loro riferimento. La presente iniziativa si inserisce, quindi, in tale filone e punta ad incrementarne i risultati. Per evitare sovrapposizioni con altre iniziative avviate da soggetti che operano sul territorio, si cercheranno eventuali sinergie, ad esempio promuovendo la partecipazione congiunta alle fiere o organizzando manifestazioni coordinate con soggetti che, istituzionalmente, si occupano di turismo. In ogni caso, per la definizione delle date degli eventi si porrà

	particolare attenzione ad evitare interferenze e sovraffollamenti. Il valore aggiunto Leader è nell'integrazione di territorio che l'azione del GAL assicura.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati). Per le annualità successive, l'impegno al cofinanziamento da parte dei soci sarà puntualmente ricercato in anticipo rispetto all'avvio delle operazioni.

MISURA COLLEGATA: 311 – Misure per la diversificazione dell'economia rurale
AZIONE: /

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2d	Realizzazione di ricettività diffusa di tipo agriturismo
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Pur inserita in una misura differente, in funzione dell'articolazione settoriale del PSR, la presente azione condivide contenuti e finalità con quella di cui all'azione 313 2b. Si fa, pertanto, riferimento alla scheda descrittiva di tale azione per tutti gli elementi che le due operazioni hanno in comune, sia in relazione agli interventi che favoriscono, sia in merito al loro inserimento nell'ambito della strategia complessiva del PSL. Nel presente prospetto si evidenziano soltanto gli aspetti peculiari dell'operazione, che integrano l'obiettivo generale di rafforzamento del sistema ricettivo e lo specializzano in funzione dei soggetti che realizzeranno l'intervento e dei contenuti specifici della Misura 311. Obiettivi dell'operazione, collegamento con i fabbisogni prioritari, con il tema unificante e con la linea di intervento sono comuni all'operazione 313 2b, con l'unica differenza che, con riferimento alla ricettività agrituristica, il GAL si propone di: - rafforzare l'offerta ricettiva del territorio, anche sotto il profilo quantitativo, realizzando nuove strutture agrituristiche presso le aziende agricole locali.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	In merito ai contenuti dell'operazione, attuata a bando, questa prevede la realizzazione di strutture ricettive agrituristiche attraverso - l'adeguamento strutturale di edifici rurali (non nuove edificazioni), con il recupero funzionale degli stessi e la sistemazione delle aree esterne finalizzata alla creazione di camere / alloggi per il pernottamento degli ospiti. Come nella precedente operazione 313 3b sarà richiesto ai beneficiari dei contributi, di - non alterare la conformazione originaria degli edifici e nel rispetto delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali della tipologie abitative della zona (vale, anche in questo caso, il riferimento al Manuale di recupero realizzato dal GAL Giarolo in vigenza di Leader Plus); - migliorare l'impatto visivo degli edifici;

	- favorire, negli edifici rifunzionalizzati, l'inserimento di soluzioni per il risparmio energetico e di impianti per la produzione di energia alternativa (da realizzare nel rispetto del Manuale di cui alla precedente operazione 323 3a); - operare una caratterizzazione tipologica degli allestimenti, con l'introduzioni di elementi di arredo di foggia tradizionale e di materiali consoni; - favorire la realizzazione di servizi complementari all'offerta ricettiva, da gestire in forma associata tra gli operatori per supportare la fruizione delle risorse caratteristiche del territorio (ad esempio ricovero e manutenzione di biciclette, a servizio degli itinerari cicloturistici esistenti, <i>corner</i> per l'esposizione delle produzioni tipiche locali, ...). Come per tutte le altre strutture di accoglienza, anche alle imprese agrituristiche beneficiarie di contributi sarà richiesto l'impegno a migliorare il complesso delle prestazioni offerte, in particolare, attraverso: - il miglioramento e la varietà del menù e della carta dei vini (per le sole imprese con servizio di ristorazione), con particolare riguardo all'inserimento di prodotti dell'eno-gastronomia locale, provato da specifici accordi di fornitura, quando non risultino di diretta provenienza aziendale; - la migliore articolazione del servizio, con periodi di apertura più prolungati nel tempo e orari più flessibili; - la definizione di accordi con le strutture ricreative del territorio (impianti golfistici e altre strutture sportive, parchi avventura, realtà mussali, ...), per l'allestimento di proposte di fruizione integrate; - l'impegno ad aderire a forme di commercializzazione integrata del prodotto e a pacchetti turistici organizzati.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE <i>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</i>	Vale quanto detto nell'ambito dell'azione 313 2b.
BENEFICIARI	Imprenditori agricoli professionali titolari di aziende agricole
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA' <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</i>	Oltre alle considerazioni dettagliate nell'ambito della scheda relativa all'azione 313 2b, giova qui ricordare, con esplicito riferimento alla continuità con precedenti esperienze Leader, che il GAL Giarolo ha realizzato diversi programmi di valorizzazione delle produzioni tipiche locali, cui hanno partecipato anche imprese agrituristiche, a sottolineare il ruolo di questa tipologia di aziende nell'ambito della strategia complessiva alla base dell'azione del GAL. Gli agriturismi presenti nel territorio, infatti, sono vere e proprie aziende agricole che hanno voluto riunire la tradizionale vocazione produttiva a quella ricettiva, adeguando i loro spazi all'accoglienza di turisti italiani e stranieri. Gli interventi a sostegno della ricettività agrituristica rendono la linea 4 del PSL un importante strumento di attuazione del PTI dell'Appennino e dell'Alto Monferrato in considerazione del fatto che quest'ultimo ha concentrato in tale ambito una parte consistente degli investimenti privati, riconoscendo nella carenza ricettiva un elemento strutturale di debolezza del territorio nel suo rapporto con il mercato turistico.

N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE <i>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</i>	Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 5/6 interventi di potenziamento dell'offerta ricettiva attuale, con una ricaduta occupazionale stimata in 2/3 unità di lavoro
---	---

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 4

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

LINEA D'INTERVENTO 4					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
					Totale		Quota FEASR				
	Titolo	Codice Misura	N° azione	N° operaz.	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
					a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 3 - La rete ricettiva	Progetto di commercializzazione dell’offerta turistica “Alla ricerca di un nome”	313	2	2.a	14.000,00	90,00%	6.160,00	44,00%	1.555,56	10,00%	15.555,56
	Realizzazione di una rete di ricettività rurale diffusa	313	2	2.b	230.000,00	40,00%	101.200,00	44,00%	345.000,00	60,00%	575.000,00
	Predisposizione e commercializzazione di pacchetti turistici	313	2	2.c	20.000,00	40,00%	8.800,00	44,00%	30.000,00	60,00%	50.000,00
	Organizzazione di eventi promozionali a sostegno dell’offerta turistica	313	2	2.d	50.000,00	90,00%	22.000,00	44,00%	5.555,56	10,00%	55.555,56
	Realizzazione di ricettività diffusa di tipo agriturismo	311			210.000,00	40,00%	92.400,00	44,00%	315.000,00	60,00%	525.000,00
	TOTALE				524.000,00	42,91%	230.560,00	44,00%	697.111,11	57,09%	1.221.111,11

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 410

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 410 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.1.0. "Strategie di sviluppo locale – punto 11. Indicatori", quantificare gli obiettivi del PSL quantificando gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Superficie totale coperta dal GAL (kmq)	814,79
	Popolazione totale coperta dal GAL (N° residenti)	49.255
	Numero di progetti finanziati dai GAL	95
	Numero di beneficiari	130

3.2 - Descrizione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Area di valutazione c) Qualità della strategia – Realizzazione di progetti di cooperazione)

Facendo riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.2.1. "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" del PSR 2007-2013, il GAL ha la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali con l'obiettivo di rafforzare le strategie di sviluppo locale mediante lo scambio di know-how.

Le azioni di cooperazione sono integrate all'interno della strategia di sviluppo locale e pertanto i GAL, dopo l'approvazione del piano finanziario del PSL, disporranno di stanziamenti preassegnati per il finanziamento di uno o più progetti di cooperazione. I progetti di cooperazione pertanto saranno sottoposti alla medesima procedura di approvazione e attuazione di qualsiasi altro progetto a regia.

Per ogni progetto di cooperazione tra territori rurali nazionali (az.1) o transnazionali (az.2), fornire le informazioni richieste qui di seguito:

MISURA 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

AZIONE: 1 – Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo Stato Italiano

AZIONE	TERRE ALTE
MOTIVAZIONI E OBIETTIVI	L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento dell'attrattività e della competitività delle terre alte dei territori dei 3 GAL partner (non l'intera area GAL, quindi, ma soltanto le porzioni poste alle quote più elevate, le terre alte appunto), applicando ad esse una logica di massiccio. Sotto il profilo operativo, ciò significa lavorare per la costruzione di percorsi di integrazione territoriale che: - avvicinino le persone superando le barriere fisiche, amministrative o, in alcuni casi, soltanto psicologiche che portano le comunità di montagna a rimanere legate, nella maggior parte dei casi, a limitative dinamiche di versante e che le inducono a considerare il fondovalle come l'esclusiva fonte delle opportunità e dei servizi che mancano ai territori decentrati in cui risiedono, accettando e rassegnandosi ad una condizione di dipendenza e di subalternità che si accentua man mano che ci si allontana dalla sorgente;

	- annullino la marginalità geografica, attraverso la creazione di una rete virtuale, i cui nodi prescindono dalla localizzazione geografica e azzerano le distanze. - costruiscano un sistema stabile tra soggetti, oggetti, informazioni e opportunità.
PARTENARIATO	Il progetto di cooperazione si svolge in partenariato tra i seguenti soggetti: Soggetto Capofila: GAL GIAROLO LEADER S.r.l. Piazza Risorgimento 3, 15060 Stazzano (Al) Referente: Simona Salomone Partner n. 1: GAL APPENNINO GENOVESE Via Roma 11/4, 16121 Genova Referente: Angela Rollando Partner n.2: GAL SOPRIP S.p.A. Via Pertini 10, 43100 Parma Referente: Edoardo Terenziani
DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO	Il progetto prevede un'azione imperniata sui seguenti assi di attività: - connettività (ICT), per individuare iniziative in grado di utilizzare la rete telematica per il miglioramento dei servizi alle persone e alle imprese, per avvicinare i servizi alle utenze, per migliorare i rapporti funzionali in termini di servizi tra le aree urbane e le aree marginali; - accessibilità, con la realizzazione di accordi per la gestione del trasporto pubblico integrato tra i soggetti che operano nelle tre province interessate, al fine di ottimizzare i costi e a migliorare i servizi, sperimentare sistemi a basso impatto ambientale; - ambiente con particolare riferimento all'utilizzo delle energie rinnovabili, per favorire l'uso integrato e sostenibile delle risorse naturali a fini energetici, l'autosufficienza energetica del territorio, la realizzazione di impianti per la produzione di energia che assicurino un'elevata efficienza e un saldo ambientale positivo. In tali ambiti si prevede di operare attraverso le seguenti fasi: - coordinamento e gestione del partenariato (regia GAL); - animazione sul territorio per rilevarne i bisogni concreti (regia GAL); - attivazione di un servizio da attuare sul territorio con funzione dimostrativa (bando pubblico); - informazione/sensibilizzazione nei confronti della popolazione residente sui risultati ottenuti (regia GAL).
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	La pianificazione di dettaglio degli interventi sarà realizzata in sede di elaborazione del progetto esecutivo (la non coincidenza nell'attuazione e nell'approvazione dei programmi regionali 2007-13 consente di formulare oggi solo le linee guida dell'iniziativa). Fin d'ora è comunque possibile individuarne il carattere innovativo soprattutto in relazione alla prospettiva di sua attuazione: in un ambito delicato come l'erogazione di servizi al cittadino, il progetto intende, infatti, superare i limiti amministrativi regionali, perseguendo l'interesse degli utenti, piuttosto che la rigidità delle procedure burocratiche.
	Il progetto prosegue l'esperienza di cooperazione intrapresa dagli stessi soggetti (insieme con il GAL Alto Oltrepò, che non partecipa alla fase attuale del progetto) all'interno dell'iniziativa comunitaria Leader Plus, che ha avuto come obiettivo la valutazione circa l'opportunità e la convenienza di una programmazione integrata applicata tenendo presente la funzionalità dei servizi e non i confini provinciali e regionali che formalmente dividono le Terre Alte.

COMPLEMENTARIETÀ	Dalle indagini svolte è infatti emersa una omogeneità territoriale, culturale e socioeconomica con reali potenzialità di crescita, attualmente non governate a causa sia della marginalità, sia della mancanza di un programma di sviluppo comune. Partendo da tali presupposti il progetto terre alte ha avuto come obiettivo finale quello di offrire al territorio e alle amministrazioni competenti uno strumento di programmazione integrata attuata secondo una logica “di massiccio” volta a rendere competitiva ed attrattiva la realtà socio-economica delle Terre Alte. La fase attuale dell’iniziativa si integra con la strategia complessiva del GAL Giarolo, in quanto si propone di rafforzare gli interventi previsti nell’ambito del PSL (linea di intervento 1, servizi alla popolazione) nelle aree più marginali dove l’approccio territoriale integrato è fondamentale per la crescita della competitività. Le azioni avviate con Terre Alte non genereranno sovrapposizioni con altre politiche attivate sul territorio perché, in tutti i casi in cui sarà verificata la disponibilità di servizi sul territorio, i soggetti erogatori degli stessi saranno coinvolti in un’azione di confronto per verificare opportunità di collaborazione e reciproco supporto. Nessun altro programma di finanziamento, inoltre, prevede il sostegno all’attivazione di servizi in favore della popolazione rurale. Il valore aggiunto Leader è, innanzitutto, nella capacità del GAL di far dialogare soggetti pubblici e privati, in considerazione del ruolo che esso ha assunto sul territorio; tale azione di dialogo e di confronto, poi, sarà ampliato dall’azione di cooperazione, che creerà rete tra amministrazioni pubbliche e soggetti privati che operano su diversi contesti regionali.
BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL	Sono beneficiari del progetto, sul territorio dal GAL Giarolo: - il GAL stesso, per quanto concerne le azioni immateriali a regia; - gli enti locali in relazione agli interventi di attivazione di servizi per la popolazione, nell’ambito della misura 321.
COSTO TOTALE	Il costo del progetto è pari a € 500.000,00; quello a carico del GAL ammonta a € 166.667,00.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
COFINANZIAMENTO:	La quota di cofinanziamento prevista nell’ambito del piano finanziario del GAL Giarolo è pari a 16.667,00; per la parte relativa alle azioni a regia, essa sarà assicurata dai soci del GAL; per la parte a bando, sarà resa disponibile dai beneficiari designati

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421. az. 1 “Terre Alte”

Tipologia operazione		Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Misura	Azione	euro	totale	%	totale	%
421	1	38.888,89	35.000,00	90%	3.888,89	10%
321	2c	172.222,22	155.000,00	90%	17. 222,22	10%
TOTALE		211.111,11	190.000,00	90%	21. 111,11	10%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 421

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 421 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.2.1. “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”, quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	1
	n. GAL partecipanti	3

a. MODALITA' DI GESTIONE

4.1 - Funzionamento del GAL (Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Modalità di funzionamento della struttura del Gal)

Con riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, i GAL devono indicare le modalità e le risorse umane ed economiche necessarie per la realizzazione della strategia di sviluppo locale.

L'azione 1 comprende tutte le attività riguardanti il funzionamento della struttura del Gal, l'azione 2 riguarda studi e informazioni sulla strategia del Gal, l'azione 3 la formazione del personale del Gal e l'azione 4 le spese per eventi promozionali cui partecipa il GAL.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE 1 – Spese di funzionamento del GAL

Con riferimento alle tipologie di operazioni e alle spese ammissibili indicate per questa azione (vd. par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione” azione 1 e “Linee guida per l'attuazione” in allegato C del presente Invito) fornire le informazioni sintetiche richieste qui di seguito; il progetto esecutivo per l'organizzazione del Gal dovrà essere allegato al PSL secondo lo schema riportato in allegato 6 e suddiviso per annualità (cfr. linee guida mis. 431, azione 1).

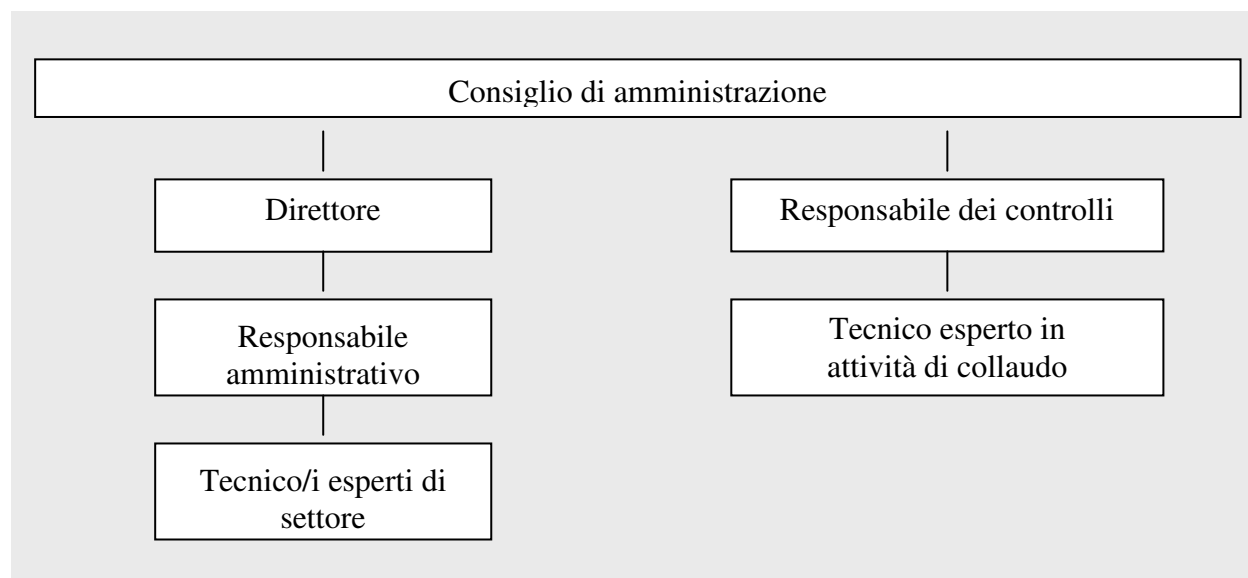
Descrivere brevemente l'organizzazione e il funzionamento della struttura, le competenze professionali del personale, e la suddivisione di ruoli e responsabilità.

Il personale in organico del GAL Giarolo, per la gestione del suo PSL, è complessivamente composto da tre persone:

- il direttore tecnico;
- il responsabile amministrativo;
- il responsabile dei controlli.

È, inoltre, previsto il supporto di esperti di settore per la valutazione tecnica ed economica delle candidature a contributo avanzate da soggetti privati e pubblici e per i collaudi degli interventi eseguiti.

L'organigramma di funzionamento della struttura risulta, pertanto, così articolato:



a) Personale del GAL

Indicare il budget per il personale ripartito tra le diverse funzioni:

Risorse umane	Budget complessivo	
	euro	%
Direttore responsabile del procedimento	175.000,00	41,38
Responsabile amministrativo	210.000,00	49,65
Responsabile dei controlli: (in base par. 11.5.5 del PSR)	15.400,00	3,64
Esperti valutazione domande	7.140,00	1,69
Esperti dei controlli (in base par. 11.5.5 del PSR)	15.400,00	3,64
Altre risorse umane	0	0,00
Totale spese per il personale	422.940,00	100,00

* Arrotondato a 423.000 €

b) Spese per il funzionamento del GAL

Spese funzionamento	Budget complessivo	
	Euro	%
Acquisto di arredi e materiali ICT	10.000,00	13,79
Spese generali di funzionamento (utenze, affitto, costi vivi di segreteria, spese bancarie)	33.950,00	46,83
Consulenze amministrative fiscali, contabili e del lavoro	10.500,00	14,48
Rimborsi spese di trasferta per il personale e componenti degli organi societari	15.950,00	22,00
Partecipazione associazione regionale dei GAL	2.100,00	2,90
Totale spese di funzionamento	72.500,00	100,00

c) Eventuali risorse aggiuntive a carico del GAL

Non si prevede la necessità, per il GAL, di contribuire al funzionamento della struttura con risorse aggiuntive rispetto a quelle imputate al piano finanziario del PSL.

Facendo riferimento alle disposizioni per le azioni 2,3 e 4 della mis.431 disponibili nel par. 5.3.4.3.1. "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" del PSR e alle "Linee guida per l'attuazione" in Allegato C al presente invito, compilare le seguenti tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata.

Per quanto riguarda l'azione 2 operazione 2b) predisporre il piano operativo delle azioni informative da sviluppare secondo lo schema proposto in allegato 7.

Si ricorda che l'azione 3 – Formazione del personale del GAL è obbligatoria.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE: 431.2 – Studi e informazioni sulla strategia del GAL

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a	Studio preliminare all'elaborazione del PSL
FINALITÀ E OBIETTIVI	- Fornire al GAL gli strumenti di conoscenza necessari all'elaborazione di una strategia consapevole - Coinvolgere gli attori del territorio nelle fasi di raccolta delle informazioni
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI <i>Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL</i>	- Analisi dei risultati raggiunti dalle attività di animazione condotte nell'ambito della Misura 341; - Analisi del territorio del GAL Giarolo; - Concertazione con gli operatori locali; - Formulazione di proposte operative; - Elaborazione dell'elaborato finale.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	Lo studio preliminare si articola nelle fasi seguenti: - analisi dei risultati raggiunti dalle attività di animazione condotte nell'ambito della Misura 341, condotta di concerto con il GAL; - analisi del territorio del GAL Giarolo, a partire dai documenti forniti dalla Regione Piemonte, con riferimento alle seguenti componenti: ▪ situazione demografica, ▪ situazione economica e produttiva, ▪ economia rurale, ▪ turismo, ▪ qualità della vita; - concertazione con gli operatori locali e, in particolare: ▪ enti locali, ▪ associazioni di categoria, ▪ consorzi di produttori, ▪ operatori economici che hanno beneficiato di precedenti azioni di contributo gestite dal GAL L'azione di concertazione sarà realizzata anche attraverso incontri pubblici, per sollecitare il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati all'evoluzione strategica del PSL; - redazione dell'elaborato finale.
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)</i>	L'analisi del territorio e la concertazione con gli attori locali sarà condotta dal GAL Giarolo e dai suoi consulenti (incaricati nel rispetto dei criteri di trasparenza e concorrenza indicati dalle linee guida regionali) giovandosi dell'esperienza accumulata nel corso delle precedenti fasi di programmazione. Per evitare sovrapposizioni e inutili ripetizioni, saranno prioritariamente consultati documenti programmatici e di analisi realizzati negli ultimi 3 anni sul territorio interessato e saranno valutati i risultati raggiunti dalla Provincia nell'ambito dell'azione 341.
BENEFICIARI	GAL

INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	80%
MODALITA' COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE: 431.2 – Studi e informazioni sulla strategia del GAL

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b	Informazione sull'attività del GAL
FINALITÀ E OBIETTIVI	- consolidare e qualificare il ruolo del GAL innanzitutto all'interno del territorio di riferimento, nei confronti delle Amministrazioni locali e del tessuto imprenditoriale; - divulgare, presso il pubblico, la conoscenza sulle attività realizzate dal GAL, per metterlo nelle condizioni di partecipare alle iniziative da questo promosse; - sensibilizzare il territorio sui valori e sugli obiettivi che animano il PSL. - avviare e gestire un processo di comunicazione non episodico nei confronti delle istituzioni e dei rappresentanti del sistema economico a livello provinciale e regionale; - sostenere in maniera organica l'offerta dei prodotti e dei servizi che l'attuazione del PSL intende indirizzare verso i mercati esterni all'area GAL.
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI <i>Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL</i>	Per ciascuno strumento di comunicazione, le fasi di azione sono: - ideazione dello strumento; - progettazione grafica (se necessaria); - realizzazione; - svolgimento; - controllo dei risultati.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	Il GAL realizzerà i seguenti strumenti di comunicazione: - <i>Strumenti cartacei</i> - biglietti da visita, carta intestata, cartelline, pannelli per allestimento sale conferenze stampa e incontri tematici, locandine e <i>brochure</i> informative; - <i>Ufficio Stampa</i> – elaborazione e costante implementazione di <i>mailing list</i> qualificate, verso cui indirizzare in maniera sistematica le attività di comunicazione sia interna che esterna del GAL; stesura dei comunicati legati a specifiche iniziative promosse dal GAL; organizzazione di conferenze stampa; predisposizione di sussidi audiovisivi per la loro conduzione; - <i>Sito WEB</i> - organizzazione dei contenuti secondo lo schema indicato dalla Regione Piemonte, con un'area dedicata alla comunicazione delle attività del GAL ed una dedicata alle informazioni sul territorio e sui suoi prodotti. Il sito sarà implementato ed aggiornato per tutto il periodo di programmazione, con frequenza minima mensile. - <i>Newsletter</i> - rivolte sia alla comunicazione interna che a quella

	esterna all'area GAL, sulla base delle <i>mailing list</i> qualificate elaborate dall'ufficio stampa. Saranno indirizzate anche ai soggetti coinvolti nelle attività formative (az. 111 e az 331), per assicurare loro un costante aggiornamento sulle attività del GAL. Per quanto riguarda i target esterni, invece, lo strumento avrà soprattutto l'obiettivo di informare i soggetti preposti all'intermediazione commerciale rispetto alle offerte dei prodotti tipici del territorio. - <i>Incontri tematici</i> – organizzati all'interno dell'area GAL per diffondere specifiche azioni previste dal PSL, sia agli organismi di carattere rappresentativo che alle microimprese del territorio. Lo strumento sarà utilizzato anche per mettere in contatto il sistema di offerta oggetto del PSL con gli intermediatori commerciali e le organizzazioni di riferimento operanti sui mercati di prossimità.
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)</i>	Le azioni informative saranno programmate valutando i risultati di conoscenza sul ruolo del GAL raggiunti durante Leader Plus; in ogni caso, le fasi di consultazione condotte in fase di misura 341 hanno dimostrato un buon livello di penetrazione dell'informazione, tanto che il GAL Giarolo può dirsi, a tutti gli effetti, soggetto attivo dello sviluppo del territorio su cui agisce. Le azioni informative saranno pianificate in accordo con le Amministrazioni locali, per incrementarne l'efficacia e per evitare sovrapposizioni. Saranno, inoltre, ricercate collaborazioni con soggetti istituzionali e non che operano negli stessi settori del GAL (ad esempio, i Consorzi per le produzioni tipiche, l'ATL in relazione alle informazioni turistiche); con i siti di tali soggetti, il sito del GAL potrà attivare specifici <i>link</i>..
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	80%
MODALITA' COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE: 431.3 – Formazione del personale del GAL

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3	Formazione del personale del GAL
FINALITÀ E OBIETTIVI	- Mettere il personale del GAL nelle condizioni di affrontare i nuovi contenuti della gestione Leader 2007/2013, con particolare riferimento al suo inserimento nell'ambito del PSR - Assicurare una gestione corretta ed efficace del GAL e delle sue azioni
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI <i>Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL</i>	La formazione sarà realizzata in fase di avvio del nuovo PSL, secondo le seguenti fasi: - verifica delle necessità formative del personale del GAL; - individuazione dei docenti qualificati per la gestione della formazione; - pianificazione dei momenti formativi; - svolgimento della formazione.

DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	Le azioni formative saranno indirizzate a tutto il personale del GAL, sia in organico, che impegnati in azioni di valutazione e di collaudo. I contenuti principali saranno: - il nuovo asse IV e le evoluzioni normative in cui si inserisce Leader; - la gestione finanziaria delle azioni e le azioni di rimodulazione del PSL e del relativo piano finanziario; - la produzione e la gestione dei bandi; - la certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio. Saranno realizzate in economia, mediante affidamento diretto a docenti in possesso di professionalità specifiche
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)</i>	Se ne sarà verificata l'opportunità e se ne registreranno le condizioni (esigenze formative assimilabili), le azioni formative potranno essere organizzate in collaborazione tra tutti o tra alcuni dei GAL selezionati, per evitare dispersione di risorse e duplicazione inutili di contenuti.
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	100%
MODALITA' COFINANZIAMENTO	Il piano finanziario del GAL non prevede cofinanziamento per lo svolgimento delle azioni formative.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE: 431.4 – Eventi promozionali

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 4	Partecipazione a saloni
FINALITÀ E OBIETTIVI	- Informare gli operatori esterni all'area GAL circa i risultati raggiunti dalla strategia del PSL - Diffondere la conoscenza sulle opportunità offerte dall'area GAL
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI <i>Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL</i>	L'intervento prevede che il GAL effettui azioni di coordinamento con le forme collettive di imprese dell'area, al fine di: - individuare le fiere e i saloni più consoni e che garantiscano la migliore visibilità ai prodotti dell'eccellenza dell'area GAL; - organizzare la partecipazione all'evento; - definire gli allestimenti, i materiali promozionali e di consumo, la scelta degli spazi all'interno delle fiere, etc.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	Il GAL parteciperà a fiere e saloni (indicativamente, 2/3 eventi, in funzione delle risorse disponibili) di carattere nazionale ed internazionale secondo una tempistica che verrà definita in considerazione dei calendari fieristici che verranno sviluppati dagli enti organizzatori.

	La scelta degli appuntamenti avverrà sulla base dell'avanzamento del cronoprogramma del PSL e terrà conto dei risultati raggiunti dalle forme collettive di imprese nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSL. La partecipazione a fiere e saloni potrà essere di tipo più settoriale, oppure di tipo più generico, durante i quali si proporranno l'insieme delle opportunità offerte dal territorio, in termini di fruibilità turistica, di produzioni tipiche, di condizioni per l'insediamento di famiglie e imprese.
COMPLEMENTARIETÀ <i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)</i>	La partecipazione ai saloni sarà organizzata tenendo conto dei risultati di azioni analoghe condotte nel periodo precedente, sia con riferimento ad eventi di portata nazionale (ad esempio, Salone del Gusto), sia in relazione a manifestazioni locali. Per evitare sovrapposizioni, la partecipazione sarà concertata con le amministrazioni locali, verificando occasioni di partecipazione congiunta ed economie di scala.
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	80%
MODALITA' COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci.

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 431

Il contributo pubblico massimo ammissibile per la presente misura è pari al 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- "Costi di gestione, competenze e animazione" di cui all'Azione 1) "spese di funzionamento del GAL" i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato.

Azione	Codice Misura	N° az.	n° operaz	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
Costi del personale	431	1		380.700,00	90,00%	167.508,00	44,00%	42.300,00	10,00%	423.000,00
Spese di funzionamento	431	1	1.a	58.000,00	80,00%	25.520,00	44,00%	14.500,00	20,00%	72.500,00
Informazione sulla strategia del GAL	431	2	2.b	63.800,00	80,00%	28.072,00	44,00%	15.950,00	20,00%	79.750,00
Informazione sulla strategia del GAL	431	2	2a	15.000,00	80,00%	6.600,00	44,00%	3.750,00	20,00%	18.750,00
Formazione del personale del GAL	431	3	3.a	5.000,00	100,00%	2.200,00	44,00%	0,00	0,00%	5.000,00
Eventi promozionali	431	4	4.a	20.000,00	80,00%	8.800,00	44,00%	5.000,00	20,00%	25.000,00
TOTALE				542.500,00	86,94%	238.700,00	44,00%	81.500,00	13,06%	624.000,00

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 431

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 431 dell'Asse IV Leader, riportati nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.3.1. "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	n. azioni di acquisizione di competenze e animazione	10
	n. partecipanti alle azioni	300
Risultato	n. di persone che hanno portato a termine con successo un'attività formativa	9

4.2 – Piano di finanziamento del PSL

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Investimento attivato)

In base agli interventi proposti e alle condizioni generali previste dal PSR (cap. 6 del PSR 2007-2013), compilare il programma di spesa indicativo 2007-2013, articolato per Asse, per Misura e Azione secondo lo schema seguente e allegare al PSL la tabella in excel secondo gli schemi proposti in allegato 8 nel file "tabbando PSL.xls" foglio "piano finanziario per azione" e nel foglio "piano finanziario per misura".

Il piano finanziario deve essere impostato osservando le disposizioni contenute nel par.2.2 e come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013) fatte salve le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il Piano finanziario complessivo del GAL dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale. Il GAL definisce all'interno del PSL i valori applicabili a livello di singole operazioni.

Riportare le spese programmate per singola azione in base agli assi del PSR cui si riferiscono, indipendentemente dalle linee di intervento.

PIANO FINANZIARIO DEL PSL

Misura / azione	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR				
	Euro	% su costo totale	Euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
	a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
Misura 111	20.000,00	100,00%	8.800,00	44,00%	0,00	0,00%	20.000,00
Misura 121	250.000,00	40,00%	110.000,00	44,00%	375.000,00	60,00%	625.000,00
Misura 123 - Azione 3	500.000,00	40,00%	220.000,00	44,00%	750.000,00	60,00%	1.250.000,00
Misura 133 - Azione 3	35.000,00	70,00%	15.400,00	44,00%	15.000,00	30,00%	50.000,00
Tot. Misura 411 – Competitività	805.000,00	41,39%	354.200,00	44,00%	1.140.000,00	58,61%	1.945.000,00
Misura 227	60.000,00	80,00%	26.400,00	44,00%	15.000,00	20,00%	75.000,00

Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	60.000,00	80,00%	26.400,00	44,00%	15.000,00	20,00%	75.000,00
Misura 311	210.000,00	40,00%	92400,00	44,00%	315.000,00	60,00%	525.000,00
Misura 312 - Azione 1a	100.000,00	40,00%	44000,00	44,00%	150.000,00	60,00%	250.000,00
Misura 312 - Azione 2a	280.000,00	40,00%	123200,00	44,00%	420.000,00	60,00%	700.000,00
Misura 313 - Azione 2.a	14.000,00	90,00%	6160,00	44,00%	1.555,56	10,00%	15.555,56
Misura 313 - Azione 2.b	230.000,00	40,00%	101200,00	44,00%	345.000,00	60,00%	575.000,00
Misura 313 - Azione 2.c	20.000,00	40,00%	8800,00	44,00%	30.000,00	60,00%	50.000,00
Misura 313 - Azione 2.d	50.000,00	90,00%	22000,00	44,00%	5.555,56	10,00%	55.555,56
Misura 321 - Azione 1	150.000,00	90,00%	66000,00	44,00%	16.666,67	10,00%	166.666,67
Misura 321 - Azione 2.a	10.000,00	90,00%	4400,00	44,00%	1.111,11	10,00%	11.111,11
Misura 321 - Azione 2.b	420.000,00	70,00%	184800,00	44,00%	180.000,00	30,00%	600.000,00
Misura 321 - Azione 2.c	60.000,00	70,00%	26400,00	44,00%	25.714,29	30,00%	85.714,29
Misura 323 - Azione 2.a	10.000,00	90,00%	4400,00	44,00%	1.111,11	10,00%	11.111,11
Misura 323 - Azione 2.b	200.000,00	55,00%	88000,00	44,00%	163.636,36	45,00%	363.636,36
Misura 323 - Azione 3.a	20.000,00	90,00%	8800,00	44,00%	2.222,22	10,00%	22.222,22
Misura 323 - Azione 3.b	59.000,00	90,00%	25.960,00	44,00%	6.555,56	10,00%	65.555,56
Misura 323 - Azione 3.c	326.000,00	55,00%	143.440,00	44,00%	266.727,27	45,00%	592.727,27
Misura 331	30.000,00	80,00%	13200,00	44,00%	7.500,00	20,00%	37.500,00
Tot. Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione	2.189.000,00	53,18%	963.160,00	44,00%	1.927.042,57	46,82%	4.116.042,57
Misura 421 – Azione 1	180.000,00	90,00%	79.200,00	44,00%	20.000,00	10,00%	200.000,00
Misura 421 – Azione 2	0,00	0%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Tot. Misura 421 – Cooperazione	180.000,00	90,00%	79.200,00	44,00%	20.000,00	10,00%	200.000,00

Misura 431 – Azione 1	438.700,00	88,54%	193.028,00	44,00%	56.800,00	11,46%	495.500,00
Misura 431 - Azione 2a	63.800,00	80,00%	28.072,00	44,00%	15.950,00	20,00%	79.750,00
Misura 431 - Azione 2b	15.000,00	80,00%	6.600,00	44,00%	3.750,00	20,00%	18.750,00
Misura 431 – Azione 3	5.000,00	100,00%	2.200,00	44,00%	0,00	0,00%	5.000,00
Misura 431 – Azione 4	20.000,00	80,00%	8.800,00	44,00%	5.000,00	20,00%	25.000,00
Tot. Misura 431 – Gestione, competenze, animazione	542.500,00	86,94%	238.700,00	44,00%	81.500,00	13,06%	624.000,00

TOTALE PSL	3.776.500,00	54,17%	1.661.660,00	44,00%	3.194.855,70	45,83%	6.971.355,70
-------------------	---------------------	---------------	---------------------	---------------	---------------------	---------------	---------------------